ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 221
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-248 al 40-249

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
21-22 Settembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-208, 55-960, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fin. 350) - Ann. finanz. e legali L. 300 (fin. 450) - Necrol. L. 200 (fin. 300), partecipaz. L. 400 (fin. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/o post. n. 2/1900): ITALIA: anno L. 6000, sem. L. 3000, trim. L. 1600 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I "18,, prenderanno contatti con l'Egitto

In tal senso è orientata la maggioranza dei delegati nella giornata conclusiva a Londra - Tentativo del delegato pakistano di rinviare la costituzione del CASCU - Il Cairo attenua la sua intransigenza

Dulles riparte questa sera per Washington

Dal nostro Corrispondente

Londra, venerdì sera.

La seconda Conferenza per Suez è alle sue ultime riunioni. Questa mattina, tornando alla Lancaster House, i delegati delle 18 nazioni che partecipano alla conferenza hanno preso visione, nella sua forma definitiva, del piano per la creazione dell'Associazione degli Utenti del Canale di Suez.

Nello stesso tempo, secondo quanto si apprende da fonte autorevole, i delegati favorevoli al piano incominciano a prepararsi per le nuove trattative da condurre con l'Egitto sulla base delle proposte dei «diciotto» per l'internazionalizzazione dell'importante via d'acqua.

Oggi, inoltre, viene discussa ed approvata, a meno che non si abbiano sorprese all'ultimo momento, la dichiarazione di principio in cui sono illustrati gli scopi che si prefigge l'Associazione, o C.A.S.C.U., come viene ora chiamata dalle iniziali delle parole «Cooperative Association of Canal Users».

A quanto si apprende in stretto contatto con la conferenza, il piano stabilirà nella sua forma definitiva che scopo dell'Associazione è quello di convogliare il passaggio delle navi attraverso il Canale con la collaborazione dell'Egitto. Nel caso che il governo del Cairo si dichiarasse contrario ai progetti del C.A.S.C.U., il piano potrà anche prevedere l'interessamento delle Nazioni Unite.

Un comitato di esperti legali, che si è riunito questa mattina alle 9, prima della riunione plenaria, ha per l'appunto esaminato la possibilità materiale di conciliare i punti di vista discordanti sull'opportunità di far entrare in funzione la C.A.S.C.U. prima di far intervenire l'ONU. Le conclusioni del comitato, esposte in un rapporto, sono state presentate alla riunione dei 18, che ha deciso infine alle 14,30.

A provocare il ritardo è stata da una parte la lentezza con cui il comitato degli esperti ha dovuto procedere nella seduta di stamani e, d'altra parte, una manovra del ministro degli Esteri pakistano che intende far mettere ai voti una sua proposta: che le nazioni utenti facciano un passo collettivo presso l'Egitto, anziché delegare gli approcci alla costituenda Associazione degli utenti. Se il passo collettivo dovesse fallire, la vertenza, secondo il delegato pakistano, dovrebbe essere deferita all'ONU.

Si tratta di una manovra di stile parlamentare che, comportando un voto della delegazioni ostensibile alla Lancaster House, minaccia di creare nuove complicazioni al piano anglo - franco - americano.

Il C.A.S.C.U. creerà inoltre un ristretto comitato direttivo e sarà finanziato, all'inizio, da un piccolo fondo operativo alla cui erezione contribuiranno gli Stati membri. Con ogni probabilità, la dichiarazione di principio che sarà approvata oggi esporrà anche l'intenzione degli Stati membri di esaminare altre vie di passaggio, evitando il Canale di Suez qualora ciò divenisse necessario.

La firma del piano, prevista per oggi, ha finora l'appoggio certo di dodici delle diciotto nazioni presenti a Londra, ma può darsi che anche le altre delegazioni, lo approveranno dopo che i rispettivi governi avranno accuratamente esaminato il progetto definitivo.

Farà eccezione il Pakistan, il cui governo ha comunicato oggi che respingerà il piano per l'Associazione degli utenti, nonostante gli emendamenti sostanziali apportati ad esso in questi giorni.

La seduta odierna è l'ultima. Sia che gli ultimi particolari vengano definiti, sia che questi restino ancora da definire, Foster Dulles è deciso a rientrare a Washington in aereo stasera.

m. c.

Domani Menon partirà per Londra

Il Cairo, venerdì sera.

Mentre la conferenza fra le diciotto nazioni favorevoli al «Piano Dulles» a Londra sta per concludersi, vivo è l'attesa al Cairo, dove, a giudicare dai commenti ufficiali di ieri dei «diciotto», l'intransigenza dei giorni scorsi apparirebbe un po' mitigata. Intanto gli incontri diplomatici fra il ministro indiano senza portafoglio, *V. K. Krishna Menon*, e il presidente *Nasser*, e fra questi e l'ambasciatore sovietico *Evgueny D. Kiselev* proseguono frequenti.

Un portavoce dell'Ambasciata dell'India al Cairo ha annunciato che *Krishna Menon* partirà domani sera per Londra.

L'incontro di Nehru è rimasto al Cairo onde poter trovarsi pronto per le consultazioni del caso con Nasser sugli sviluppi della conferenza. Kiselev ha avuto un abboccamento con il ministro degli Esteri egiziano *Mahmoud Fawzi* dopo di ore che il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, *Nikolai Bulganin*, aveva lanciato l'idea di un incontro a sei su di un alto livello politico.

Fonti egiziane ufficiose ritengono che l'Egitto accetterebbe la proposta, qualora questa venisse presentata in forma ufficiale.

Quanto alla conferenza di Londra, i circoli egiziani sono convinti che il risultato più importante della seconda conferenza londinese è l'orientamento ad abbandonare il proposito di far passare le navi della CASCU attraverso il Canale con la forza.

Nonostante il segreto che circonda le discussioni nella capitale britannica, al Cairo si è convinti che ciò vada determinandosi sempre più forte la tendenza in favore di negoziati diretti con l'Egitto a del deferimento della questione all'O.N.U.

STUPEFACENTE PRIMATO DELL'AERONAUTICA AMERICANA

Un pilota in aereo-razzo a 48 mila metri d'altezza

E' la più grande vittoria riportata in questo campo dalla tecnica e dall'uomo - Il meraviglioso racconto del cap. Kincheloe subito dopo l'atterraggio - Dall'impennata iniziale del piccolo «Bell X-2» alla sicura ascensione nella stratosfera e poi nella zona in cui il cielo è completamente nero e dove si scorge soltanto il disco accecante del Sole - L'ultimo contatto radio con la base e la «picchiata» per il ritorno - Come il pilota ha resistito ai disturbi circolatori e di respirazione

Dal nostro Corrispondente

Washington, venerdì sera.

Solo oggi è trapelata negli ambienti aeronautici della capitale la notizia di un eccezionale primato stabilito fin dai primi giorni di settembre. Un raggior risalto di quello che aveva circondato il tentativo di velocità nel corso del quale si erano superati i tremila chilometri orari, è stato osservato intorno all'eccezionale impresa realizzata con lo stesso tipo di apparecchio.

Si tratta di un «Bell X-2», un piccolo aereo a razzo, salito a quota 10 mila, appiccato sotto la fusoliera di un bombardiere B-50 che ha funzionato come canguro. A quota dieci chilometri, il piccolo «Bell X-2» è stato sganciato ed ha iniziato la sua grande impennata verso l'alto raggiungendo quota quarantottomila. L'apparecchio, come fu accennato al tempo del record di velocità, è costruito con leghe speciali. La grande vittoria dei tecnici è stata resa possibile con lo sfruttamento di leghe leggere che resistono a incredibili pressioni e al tempo stesso non si fondono al surriscaldamento provocato dall'attrito con l'atmosfera.

Gli esperti hanno giustamente messo in rilievo che questa vittoria è da considerarsi di portata superiore a quella conseguita ai tempi dello sfondamento del «muro del suono».

Essere riusciti, grazie all'applicazione di queste leghe speciali, attorno alle quali si è studiato per anni, a superare il «muro del fuoco», ha rappresentato il punto di partenza per le nuove eccezionali imprese. Infatti dopo il primato di velocità ecco ora quello assoluto di altezza con pilota a bordo: il capitano Ivan Kincheloe ha raggiunto i cinquantotto chilometri. Ufficialmente la quota registrata sarebbe però indicata, secondo fonti responsabili, in 59 chilometri e cento metri.

Dopo la grande e storica fatica, non è stato avventato che dai tecnici Kincheloe, che nuovo di una nuova speciale, è stato fatto subito partire dalla California, con il tentativo ha avuto luogo, e inviato prima verso gli stabilimenti di fabbricazione, dove ha conferito per diverse giornate con i realizzatori dell'aereo, e quindi per Washington. I suoi familiari sono stati informati da lui che si trattava di una missione speciale e che per almeno due settimane non sarebbe tornato.

Finalmente, attraverso una prima ammissione del Dipartimento di Stato, il Ministero dell'Aeronautica è stato costretto ad ammettere che il primato di altezza era stato stabilito nella misura sopraindicata: sciatta al cielo, dal capitano Kincheloe.

Nessun rappresentante della stampa è ancora riuscito ad avvicinare il protagonista della singolare impresa. Tuttavia si sono conosciuti alcuni particolari della vertiginosa ascesa. Il capitano ha detto che il volo ha avuto un inizio regolarissimo e tutto ha funzionato ottimamente fino ai ventiduemila metri. Temperature e pressioni erano segnate con precisione negli indicatori, tenuta perfetta di volo e stabilità assoluta del piccolo cuscia supersonico con il muso puntato verso l'alto. Solo dopo i ventiquattromila metri si verificavano alcune vibrazioni che impensierivano il pilota. Senza tattica però egli riusciva a ristabilire l'assetto di volo e a eliminare l'inconveniente.

Il capitano non ha mai pensato di azionare il congegno per mezzo del quale si ottiene il catapultamento della cabina che viene proiettata dall'aereo con il pilota chiuso nella sua tuta a tenuta stagna.

Solo a quarantaseimila metri, quando cioè Kincheloe, senza accorgersene, aveva superato di ben sei chilometri il limite fissato con i tecnici prima del volo, con gesto istintivo la mano del pilota si mosse in direzione di questo comando. Ma si trattò di una specie di reazione automatica, in quanto a quell'altezza, provato dalla tensione, Kincheloe accusò disturbi circolatori nonché difficoltà di respirazione.

Il piccolo «Bell X-2» proseguiva sicuro e tutto funzionò sempre per parecchi minuti.

Quando l'altimetro segnò quota 48 mila, per non sforzare oltre e non lasciare troppo, il capitano iniziò la manovra di ritorno verso la terra e l'aereo, con il suo motore a razzo, la cui potenza è pressappoco uguale a quella di un incrociatore, iniziò la grande picchiata che, interrupse felicità per planare.

Uscito dalla zona in cui il cielo è completamente nero, e dove si scorge solo la bianca accecante luce del sole, a quota ventisei Kincheloe si rimise in contatto radio con la base. Avvertì che tutto andava bene. Da terra gli fecero ripetere due volta la quota raggiunta. Forse credevano di non aver capito bene dato che in partenza la meta era, come si è detto, quella dei 40 mila metri.

Appena atterrato, l'aereo, condotto in un «hangar» speciale, fu preso in consegna dai tecnici per una serie di controlli.

Da quel momento il capitano Kincheloe cominciò il periodo di missione e la notizia dell'eccezionale impresa rimase nascosta fino a ieri, quando, *di fronte alle insistenti richieste della stampa* che aveva captato qualche voce, si ammise che la scalata del piccolo uscia si era conclusa con la conquista del «primato assoluto d'altezza con pilota a bordo».

Louis Grascar

Il piccolo aereo a reazione «Bell X-2» col quale il capitano Kincheloe ha raggiunto la quota di 58 mila metri (Radiof.)

La nuova combinazione «spaziale» adottata dall'aeronautica americana per i voli oltre i 15 mila metri. (Telefoto)

La conquista delle alte quote da parte dell'uomo dal tempo di Wright. L'ultimo primato appartenevo al maggiore americano Murray, con metri 37 mila

Una ragazza s'avvelena ma pentita chiama la madre

Biella, venerdì sera.

In un momento di sconforto una ragazza sedicenne, Mirella Paganotti da Mezzana Mortigliengo, ha tentato di togliersi la vita ingerendo un certo numero di pastiglie di chinino.

L'episodio è avvenuto nel cuore della notte, allorché tutti i familiari dormivano. Ma pochi minuti dopo avere ingurgitato le pastiglie la ragazza, pentita, invocava la madre e le confessava l'insano gesto. Subito trasportata all'ospedale, la giovane è stata posta fuori pericolo.

Il tentativo di suicidio sarebbe stato determinato da dispiaceri familiari e da una lite avuta con il fidanzato.

Gronchi respinge le dimissioni di De Nicola

Nuovo incontro oggi tra Leone e lo statista napoletano - Lo schieramento dei partiti in vista delle prossime battaglie congressuali - Relazione di Segni su Suez e la situazione internazionale

Roma, venerdì sera.

Superata ormai la crisi di Palazzo della Consulta, l'opinione pubblica si volge con particolare attenzione alle schieramento dei partiti in vista delle ormai prossime battaglie congressuali. Sembra, infatti, certo che Enrico De Nicola non insisterà ulteriormente nelle sue dimissioni. Oggi il presidente Leone, dopo un nuovo colloquio con Gronchi e Segni avuto ieri sera al Quirinale, si incontrerà ancora con Enrico De Nicola a Napoli per comunicargli, in via del tutto riservata, che il Capo dello Stato ha deciso di respingere le sue dimissioni. Ovviamente, però, Gronchi, prima di rendere pubblica la sua decisione, desidera conoscere se l'illustre statista napoletano non insisterà ulteriormente sul suo proposito. E questo sembra da escludere. Con tutta probabilità Segni stesso si recherà anch'egli a Napoli per confermargli la stima e l'affettuosa considerazione di tutto il Governo per la sua opera.

E stamane l'organo democristiano scrive che «l'illustre parlamentare napoletano ha potuto, nella sua lunga attività dedicata al servizio del Paese, accomunare all'eccezionale preparazione giuridica un'ineguagliabile esperienza» che deve ancora per lungo tempo e con tutto il rispetto dovuto essere riserbata (a quella della Carta Costituzionale.

Segni sarebbe voluto andare anche prima a portare il saluto e la sollecitazione del governo a De Nicola perché non abbandonasse la sua alta carica, ma ha voluto che prima il Consiglio dei ministri sancisse nelle due tornate di questi giorni i provvedimenti che le decisioni [illegible] Corte avevano praticamente dichiarati decaduti: e con quello delle responsabilità penale dei direttori di giornali approvato dal Consiglio dei ministri di ieri sera, la serie è stata completata.

Anche stamane, infatti, il presidente del Consiglio è impegnato: egli è intervenuto insieme coi sottosegretari agli esteri Badini Confalonieri e Folchi alla riunione della Commissione parlamentare del Senato alla quale ha fatto una relazione sulla situazione internazionale e sugli ultimi sviluppi della [illegible] per Suez su cui stamane presso Martino ha ragguagliato in una telefonata da Londra il presidente Segni.

Il governo italiano ha motivo di rallegrarsi per la piega che ha preso la conferenza di Londra. Escluse ogni ricorso alla forza, l'Associazione degli utenti del Canale ha perduto gli aspetti minacciosi che in un primo tempo si temevano. Si tratterà di avviare concreti negoziati con Nasser e non sembra che al Cairo si voglia ulteriormente insistere su una posizione di intransigenza che finirebbe per danneggiare anzitutto l'Egitto stesso. Se, tuttavia, queste vie dovessero fallire, allora, secondo l'avviso già da tempo espresso dal governo italiano, si dovrebbe far ricorso al Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Queste rassicuranti informazioni date da Segni ai senatori hanno trovato la quasi tutti i settori politici, salvo le solite riserve degli estremisti, favorevole impressione.

Il congresso democristiano e i problemi aperti dall'unificazione socialista, sono ormai di scena e in qualche modo l'uno all'altro collegati. Il congresso di Trento dovrà, si occuparsi dei problemi interni del partito dell'unità della D. C., ma avrà base in mente quello che sta succedendo fra i socialisti, e cui i democristiani, come il maggior partito di Governo, sono naturalmente interessati. Il ministro Gonella e Rapelli, eredità la corrente di sinistra che stava per dissolversi, hanno imposto la loro azione su una vecchia formula cara ai tempi del Partito Popolare e di cui ci si era [illegible] dimenticati, quella del «cristiano-sociali».

Anche, dunque, nel nome che hanno scelto per la loro mozione, Gonella e Rapelli hanno voluto lasciare intendere chiaramente quali sono i loro propositi. Il ragionamento di Gonella è molto lineare: dal momento che da dieci anni a questa parte abbiamo collaborato al Governo con i socialdemocratici, non si capisce perché dovremmo ora rinunciarvi se davvero il fronte democratico si allarga ad altre forze chiaramente democratiche.

Non lo nomina, ma si capisce che queste altre forze sono quelle di Nenni, non già le «masse all'» (che andavano dai monarchici ai socialisti nenniani), secondo l'espressione che [illegible] qualche [illegible] la era stata largamente [illegible] dal ministro Gonella nel periodo di trapasso da posizioni diverse da quelle su cui ora si è attestato. (La denominazione di destra e di sinistra ha soltanto valore indicativo, ma non vi è dubbio che Gonella era partito dalle prime per arrivare, sia pure attraverso la concessione delle «masse all'», a propendere per l'inclusione del nuovo partito socialista unificando, nello schieramento democratico).

Insomma, Gonella tende a una collaborazione governativa sul tipo di quella attuata a più riprese in Francia e in Belgio, in cui democristiani e socialisti hanno spesso formato il governo insieme. Senonché la posizione dei «cristiano sociali» non è affatto piaciuta ai socialisti nenniani: «E' da dubitare — scrive [illegible] l'Avanti! — che tanta generosità possa costituire una piattaforma per un'azione politica: cose del genere possono essere sottoscritte da Pella, da Fanfani, da Scelba».

E' difficile che i ciatti nenniani democristiani, che si sono mantenuti sul piano del possibilismo, possano sottoscrivere la mozione di Gonella: quel che è certo, in da questo momento, è che la posizione assunta da Gonella e da Rapelli costituirà con ogni probabilità un limite a sinistra, oltre il quale nessuna corrente democristiana intenderà andare.

Pellecchia

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	20	21
VALORI DI STATO		
Rendita ital. 5%	91 10	91 10
» » cont.	91 —	91 —
Rendita ital. 1956	99 —	99 —
Ricostruz. 5%	83 40	83 25
» cont.	83 30	83 15
Ricostruzione 5½	90 60	90 65
» cont.	90 50	90 50
Redenzione 5%	93 80	93 75
» cont.	93 70	93 75
Ed. Ricostruz. 3½	71 40	71 40
» cont.	71 30	71 30
» 5%	95 95	95 95
» cont.	95 75	95 95
Riforma Fond. 5%	91 10	91 60
Med. Friuli 5%	91 60	91 60
BTN 1955 5%	99 80	99 625
1960 5%	94 75	94 70
1961 5%	93 80	93 80
1963 5%	93 60	93 50
1965 5%	93 45	93 40
1964 5%	93 40	93 40
OBBLIGAZIONI		
Irr 5%	99 —	99 —
» 5%	95 80	95 80
Irr-Mare 5%	100 50	100 50
» 5%	99 —	99 —
Irr-Ferro 4½	100 —	100 —
» cont.	100 —	100 —
» 1948	136 —	136 —
» cont.	111 —	111 —
Irr-Mont. 5%	97 —	97 —
Irr-Elettr. 4%	112 25	112 25
Irr-Lazio 5%	99 85	99 85
Cons 4½ 1925	95 —	95 —
FF. SS. 3%	99 25	99 25
Opere P. 5%	93 975	93 —

	20	21
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3%	84 —	84 —
Cr. Agr. Mic. 5%	91 —	91 —
Ind. Sicilia 5%	94 —	94 —
Cr. Fond. 5%	94 —	94 —
Ind. E. Napoli 5%	93 50	91 80
I.R.C. Ediz. 4%	96 —	96 —
Imi 5% 51	94 —	94 —
» 5% XII	94 —	94 —
» 5% XV	94 25	94 30
» 5% XIX	94 —	94 10
Tirreno 1955	89 —	90 75
» 3% 1937	90 —	90 —
Fiat 6%	98 —	98 —
Pirelli 6%	97 75	97 75
Olivetti 5% 1949	101 —	100 45
» 5% 1953	103 —	102 50
» 5% 1955	103 —	102 40
Magneti 5% 1949	100 —	100 —
» 5% 1949	101 50	101 50
» 5% 1950	100 50	100 50
Eternit 7%	103 —	103 —
Veneta 7%	103 —	103 —
Cost 7%	99 75	100 —
Westinghouse 7%	100 75	100 75
Indo 6%	97 —	96 50
Fornara 7%	100 —	100 —
De Ang. 7% 6%	97 —	97 —
Cartiere Ital. 7%	101 —	101 —
Galileo 6%	99 —	99 —
Mont. Elettr. 6%	96 25	96 10
Tirreno 6%	93 —	93 —
Siguri 6%	99 50	100 —
Fiuna 6%	96 —	96 —
Taivo 6%	97 —	97 —
Terni 6%	92 50	92 50
Rex 6%	94 —	94 —
Eden 6%	95 —	95 50
Sip 6%	97 90	97 80

A TORINO — La settimana si conclude con la rinnovata indicazione di una Borsa inefficiente. Il listino dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni, sopongono una situazione di equilibrio attraverso affari modesti. Il listino azionario non raccoglie quotazioni, perdurando la generale mancanza di interessamento attorno a questo settore. Sono stati rilevati i seguenti prezzi per contanti, relativi a contrattazioni di limitata entità:

Ferrovie Meridionali 1465; Italgas 1658; Sip 1355; Siet 3215; Fiat 1290-1295; Finelettr 665; Ivs 486; Montecatini 2780; Vecchi Unica 127.

CAMBI — Dollaro U.S.A. chèque 624,70; id. canad. chèque 628,80; franco svizz. libero chèque 145,81; id. acc. chèque 143,81; dollaro U.S.A. bigl. 622,25; id. canad. bigl. 626; franco B. bigl. 12,45; corona danese chèque 90,64; id. norv. chèque 87,15; idem svedese chèque 120,85; fiorino ol. 164,92; Svizzera bigl. 143,85; sterlina 1805; marco 148,625; franco belga chèque 12,001; id. francese chèque 177,80; lira sterlina 1741,25; marco germ. 148,85; scellino A. 23,25; fiorino O. 158; franco F. 145,50.

A MILANO — I graduali acquisti di risparmiatori insistono nel far leva sulle quotazioni, il che provoca per i pochi quantitativi trattati, aumenti di prezzo anche abbastanza considerevoli. Tale è il caso dei due marcurifici Amiata e Siele, della Catini, Edison, Immobiliare Roma e del comparto elettrico, fra cui Sip e Vizzola. Nel settore del reddito fisso, sembra che l'offerta sia alquanto frenata e le quotazioni conservano tranquilla della ballata di arresto.

Fresi Milano: Generali 19.580; Fibre 2585; Viscosa 1410; Finelettr 636,50; Montecatini 2776; Centrale 6010; Fiat 1297; Nebiolo 17,10; Edison 2285; Sip 1363; Terni 249; Unes 735; Siet 2355; Anic 2500; Safta 1970; Italgas 1660; Burgo 13.800; Italcementi 12.250; Pirelli 2100; Pirelli & C. 2750.

Fresi informativi fuori Borsa: sterlina oro 6825-6875; marengo 4975-5075; sterlina unitaria 1636-1650; dollaro carta 621-623; franco svizzero 147,75-148,25; franco francese 151-153; oro fino 715-721; argento 19,40-19,90.

A GENOVA — L'allargamento delle trattazioni verificatosi nella chiusura della giornata di ieri è proseguito anche nell'ultima seduta della settimana borsistica con quotazioni contenute, a eccezione della Nicolay più debole. Sono state trattate diciannove voci. Finelettr 636; Ilva 481; De Ferrari 1190; Montecatini 2778; Fiat 1295; Sip 1363; Nicolay 490.

A FIRENZE — Affari leggermente più numerosi anche questa mattina e tono generale sostenuto. Ferrovie Meridionali 1472; Montecatini 2775; Magona 413; Fiat 1302; Valdarno 2780; Immobiliare 666.

PROFONDA EMOZIONE NELL'ISOLA

L'impiccagione dei tre ciprioti

Nicosia, venerdì sera.

Profonda emozione ha suscitato in tutta l'isola la notizia, che altri tre giovani guerriglieri ciprioti sono stati impiccati nella notte. L'esecuzione è avvenuta in seguito al rigetto della domanda di grazia presentata al governatore britannico, sir John Harding, dai tre condannati: Michael Koulsoftas e Andreas Mapoyides, entrambi di 23 anni, e Stelios Mavromatis, di 22 anni. Essi erano stati condannati alla pena capitale per attentati compiuti contro le forze militari britanniche nell'isola.

Sale così a otto il numero dei ciprioti giustiziati per attività terroristica da quando a Cipro lo scorso dicembre venne decretato lo stato di emergenza.

I corpi dei giustiziati sono stati sepolti all'interno della prigione.

Intanto sono da segnalare altri incidenti nell'isola. Alcuni nazionalisti hanno lanciato tre bombe ieri sera contro un veicolo militare britannico a Famagosta, sulla costa orientale di Cipro. Tre militari inglesi hanno riportato lievi ferite a causa dell'esplosione. Il veicolo è stato leggermente danneggiato.

Nonostante la severa sorveglianza della polizia, la EOKA è riuscita a far circolare dei manifestini nei quali viene esaltato il martirio dei tre giovani.

A Limassol, nel corso della notte, è stato distrutto da militari inglesi uno stabilimento, disteso attraverso una via, sul quale si leggeva «vendicheremo i nostri morti».

A Nicosia e a Kyrenia regna virtualmente lo stato d'assedio. Particolare impressionante ha suscitato fra i ciprioti di origine greca il fatto che il governatore militare britannico, Harding, abbia trasmesso personalmente l'appello del Capo della Chiesa greco-ortodossa, arcivescovo Dorotheos, il quale si era rivolto ieri ai capi di tutte le chiese cristiane perché, per mezzo dei rispettivi governi e parlamenti, ottenessero il rinvio di esecuzioni da lui giudicate «vani e propri omicidi».

Stamani intanto continua lo sciopero generale proclamato ieri dai greci in segno di lutto per le esecuzioni. Tutti i negozi sono chiusi e gli operai non si sono recati al lavoro.

Nessun giornale in lingua greca è uscito, mentre sono apparsi regolarmente i tre quotidiani in lingua turca.

Prese ad Atene misure precauzionali

Atene, venerdì sera.

Allo scopo di evitare disordini, in seguito alle tre nuove esecuzioni capitali avvenute stamane a Nicosia, le autorità greche hanno adottato drastiche misure di sicurezza.

Grossi reparti di truppe in completo assetto di guerra vigilano la guardia di fronte alle sedi delle Ambasciate di Stati Uniti, Gran Bretagna e Turchia, ed altri reparti controllano le vie principali con l'ordine di evitare assembramenti.

Come misura precauzionale sono stati oggi tolti dalla circolazione filobus e vetture tranviarie di proprietà di società britanniche.

CRONACA CITTADINA

Una giovane donna bionda in una pelletteria di via Bologna

Con pastiglie drogate depreda una negoziante

L'offerta dei confettini poco prima di pagare il conto. La vittima né sviene né resta come paralizzata: non ha più la forza di muoversi, nè di parlare mentre la ladra si allontana col bottino. Le ricerche della polizia

Da qualche giorno il commissario di P.S. Barriera di Milano si sta occupando di un fatto singolarmente grave. Si tratta di una truffa compiuta con un sistema che potrebbe permettere ai malintenzionati — poichè certamente dietro a questo primo episodio si trova una banda organizzata — di attuare colpi ingentissimi.

L'episodio è stato denunciato l'altra mattina da una giovane sartina, la 18enne Adele Bianotti, amica e vicina di casa della signora Maria Silva titolare di un negozio di pelletterie e valigerie in via Bologna 262.

Giovedì della scorsa settimana la Bianotti — che aveva sostituito per due giorni la proprietaria assente da Torino — si trovava sola nel negozio. Era ormai vicina l'ora della chiusura meridiana quando nel locale entrava una donna sui 28 anni, bionda, molto elegante. Indossava una camicetta di organza rosa e una gonna dello stesso colore con ricami bianchi fantasia. Alta su per giù un metro e 65, parlava in modo italiano ma per talune inflessioni della voce la ragazza ritenne che si trattasse di una piemontese se non di una torinese.

Dopo un disinvolto preambolo in cui accennava ad un marito, ricco industriale, e ad un viaggio che con lui doveva compiere in America, si era fatta mostrare borsette, «necessaires» e numerosi articoli in pelli pregiate soffermandosi a considerare i pezzi più costosi. Di tanto in tanto si rivolgeva sorridendo alla Bianotti per chiederle un consiglio.

In breve sul banco di vendita si era accumulata una quantità inverosimile di scatole, borsette e valigette che «sconosciuta considerava ad occhi semichiusi indecisa sulla scelta. Infine si decise per l'acquisto di una borsetta elegantissima di pelle color canarino, un necessaire in marrochino nero per uomo, fibbie e cinture, per un totale di 10-12 mila lire.

Mentre la Bianotti stava preparando i pacchi della merce la donna, che aveva continuato a ciarlare senza smettere un momento, aveva un gesto che alla Bianotti parve dettato da un carattere aperto e cordiale. La sconosciuta aveva aperto la propria borsetta, ne aveva tratto una scatoletta prendendone una pastiglietta.

Poi nel mentre la commessa riponeva la scatoletta aveva una esclamazione di rammarico:

— «Che sbadata» — diceva — «son venti minuti che la sto succiando e nemmeno mi è venuto per il capo di offrirne anche a lei una pastiglietta. Prenda, sono deliziose; a me, chiacchierona, servono soprattutto per la voce».

La Bianotti si schermiva ma poi, cedendo all'insistenza gentile della cliente, accettava. Meno minuto dopo la poveretta veniva colta da uno strano capogiro: vedeva quanto le accadeva, ne valutava perfettamente le conseguenze, sapeva quanto avrebbe dovuto fare; ma rimase lì, dietro il banco, come in preda ad uno stato cataletico.

La sconosciuta, quando la vide in quello stato di stupore cambiò modi. Al suo fare affettato sostituì quello dettatole dalla sua vera natura: il sorriso gentile si cambiò in un sogghigno ironico e con molta calma terminò di completare i pacchi quindi rivolse la sua attenzione ad una costosa valigia in pelle di foca. Stava già per afferrarla quando sulla porta del negozio si fermava una signora. La sconosciuta, preferì non rischiare, afferrò i pacchi e corse fuori. Nel frattempo la ragazza si riaveva dalla sua ipnosi e si lanciava in strada gridando «al ladro» ma la donna era ormai sparita.

L'episodio fu immediatamente denunciato dai funzionari del commissariato di Barriera Milano e dalla Questura dove si pensa che possa essere una prova generale (in previsione di colpi di ben altra importanza. Che succederebbe infatti se si ripetesse in una gioielleria ove la merce assume valori enormemente più alti?

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 21,2
MINIMA + 9,2

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala: media (notturna) +16,6; ore 8 +13; umidità 83%; press. 740. Cielo sereno. Previsioni: Qualche annuvolamento, specie sui monti. Venti deboli. Temperatura in diminuzione.

La nuova Borsa Valori in funzione da lunedì

Il modernissimo salone delle contrattazioni (foto Moisio)

Il presidente della Camera di Commercio di Torino, dottor Mario Allara, per incarico del Ministro del Tesoro, onorevole Ezio Vanoni, giovedì scorso ieri ha visitato il nuovo palazzo della Borsa Valori in via Cavour angolo via San Francesco da Paola. Accompagnavano gli ospiti il presidente della Camera di Commercio di Torino cavalier Mitolo, e il vice-presidente cavalier Reggio.

La nuova Borsa, entrerà in funzione lunedì prossimo. Gli agenti di cambio avranno a loro disposizione un ambiente modernissimo, costruito a spese di altro trecento tabelloni luminosi e molte parti delle contrattazioni.

Nella fotografia si vede apparire la sala delle contrattazioni; a sinistra, in primo piano, il «corbeille» dove si svolgeranno le operazioni di borsa. Sopra di esso, sulla parete, si vedono i tabelloni luminosi che daranno le quotazioni. Nella sala, infine, gli agenti di cambio siederanno ai posti loro assegnati.

Per ultimare gli impianti elettrici, telefonici, di riscaldamento, di condizionamento dell'aria, di ventilazione, di illuminazione, di amplificazione, di segnalazione, di sicurezza, di orologeria, di trasmissione pneumatica, di antincendio, di antifurto, di televisione, di radiofonia, di radiotelefonia, di telescrivenza, di telefonia, di radiotelegraf

Gli alberi ci sono amici

La Martella, settembre.

Gli italiani non amano gli alberi, è un fatto constatato non soltanto da me. In questo paese dove sono nata, io lo vedo più che altrove poiché ricordo com'era, non dico un secolo, ma solo trent'anni fa. Trent'anni, quarant'anni fa, le montagne che cingono tutto il litorale e che da capo Noli, si può dire, al confine, non sono rocciose ma di una linea aspra e pura che sopporta bene la grande vampa dell'estate e la sferza del vento, erano quasi tutte coltivate ad olivi e quindi fitte d'alberi. La coltivazione a terrazza, coi muretti di sassi che sostengono il terreno erboso, creava una simmetria che aggiungeva austerità ad un paesaggio per nulla facile, privo del pittoresco che piace ai più. Gli olivi erano folti, bellissimi, fermavano i venti che scavalcavano, provenienti dalle gole delle Prealpi, i crinali, coloravano d'argento un'aria dove a volte l'eccesso di luce scarnisce tutti i contorni. Non romantica alla maniera nordica, che è cupa, tormentosa e solitaria, ma cara lo stesso come nostre terre, cariche di tempo, di fatalità e di miseria pyrisima, l'estrema Riviera di Ponente era una terra boscosa e selvatica che riusciva a riposare dai lati della Costa Azzurra vicina. Ai paesi come Sanremo, Bordighera, Ospedaletti, avevano grandi alberghi dove alloggiavano i principi ostentati, i boiardi russi, i lords inglesi e le grandi *cocottes* dell'epoca; se avevano belle ville dai grandi e lontanissimi parchi, campi di tennis e *tea-rooms* all'inglese, la genuinità della terra non ne soffriva. Bello era camminare, prima che la Via Aurelia declinasse i più dirupanti della costa, in una strada di polvere dorata, orlata da tronchi attraverso i quali si vedeva luccicare il mare. Se si alzavano un poco gli occhi si vedevano le montagne, non rarissime case (e nessun graticcio che annerisse, come oggi, la vista), riposanti e dolci proprio per gli alberi che le coprivano.

La coltivazione dei garofani pelò le montagne dal crinale al piede. Giù i pini, giù gli olivi, giù i fichi (quei magnifici alberi di fico mediterranei dalla chioma immensa e crepitante), giù i carrubi, giù gli eucalipti, giù i giuggioli e gli allori. La flora mediterranea, che odora ed è piena di veli, scomparve sotto l'ascia del coltivatore di fiori. Le terrazze erbose furono spianate e vi si costruì una complicata geometria di cannucce, di fili, di steli di garofani, allineati e rigidi come un esercito. Grandi vasche circolari di cemento armato si alzarono a rendere artificiale una terra che fino ad allora era stata dominata dalla libertà estrosa dell'albero.

Certo gli uomini arricchirono, ma la terra si impoverì e i venti ridiscesero a rompicollo dai crinali alle coste, dove una volta venivano i malati di petto, e persino Katherine Mansfield vi si rifugiò sperando di guarire i suoi polmoni (oggi i polmoni, o se non essi la gola, si ammalano, tanto vi sono insidiose le correnti d'aria che gli alberi non riparano più). E la costa sgrave, quella che chiamiamo la Riviera dei Fiori, perdette i suoi begli alberi per permettere ai coltivatori di garofani di arricchire, agli automobilisti di correre all'impazzata su una strada di lucido asfalto ornata soltanto da ben tenute e artificiali siepi.

Solo io me ne rammarico? Non credo, poiché l'albero consola davvero l'uomo e gli porta, anche a sua insaputa, pace. Il mondo moderno italiano, già tanto ammalato, ammalerà sempre di più i suoi nervi negandosi la calma che il verde e l'ombra delle fronde hanno sempre dato agli uomini. Ho scritto «mondo moderno italiano» perché la mancanza di rispetto per gli alberi è difetto in preponderanza nostro. I francesi, gli svizzeri, gli olandesi, gli inglesi, amano gli alberi, non li mortificano alla speculazione e alla cosiddetta civiltà meccanica. Non voglio parlare, perché è ovvio, delle grandi foreste che in Francia, in Germania, in Inghilterra occupano migliaia di chilometri, ma degli alberi che vivono nei giardini degli umili e lungo le strade di rami.

Ricordo che anni fa, in Inghilterra, riuscivo a sopportare una sitella piena di manie esclusivamente anglosassoni, proprio solo perché amava gli alberi. Abitava un villaggio, Tring, che si raduna tutto intorno a una quercia secolare sola e rimasta nel centro della piazza. Nessuno aveva mai pensato a togliere di mezzo l'albero che, in un clima umido e di sole raro e pallido, faceva forse troppa ombra; nessun abitante delle piccole case ad un piano si era mai lamentato che i rami della quercia, lambendo le finestre, toglievano ogni vista; nessun automobilista aveva mai protestato contro il tronco che, posto nel bel mezzo di un'area pianeggiante, impediva la velocità e quasi il passaggio. La quercia secolare di Tring, anzi, era amata, venerata da tutti, era l'orgoglio del paese: vecchi, giovani, ragazze, donne, quando avevano qualche fatto da risolvere si ritrovano sotto le sue fronde, quasi che dall'ombra misteriosa del fogliame potesse scaturire luce e consiglio.

La mia amica zitella, oltre ad avere scelto quel villaggio dall'albero arcaico per finirvi i suoi giorni, s'era comperata un minuscolo *cottage* dal minuscolo giardino, ma nel cui minuscolo giardino era un unico, immenso, meraviglioso ippocastano. La prima volta che lo vidi era primavera, le foglie erano tenere, di un verde impastato di giallo che mandava luce. Seduta in salotto, a vetri chiusi poiché faceva ancora freddo, era immersa in un lucore ambrato che pareva di sole, e fuori non vi era sole. I rami dell'ippocastano battevano contro la finestra, portavano in casa la loro vita agreste, che in quella stagione era vibrante, attiva, piena di brulichii, di brusii, di voci, e un colore di sottobosco, ma di sottobosco fatto d'alberi di fronda leggera e chiara. Mi parve, alzando una mano, di potere arrivare alle foglie, toccarle, sentirne la delicata freschezza.

— Che bell'albero! — esclamai.

— E' la mia delia mia casa, — disse la vecchia zitella — una è giovane, è vitale, è pieno di forza: è, soprattutto, pieno di fermenti. Sui suoi rami si sono nidi di passeri che cantano; vi si posano, per cantare, le cingallegre e i merli. Di quando in quando vi gioca uno scoiattolo adorabile. Siccome le foglie sono ancora piccole, dalla mia poltrona vedo tutto; nidi, uccelli, farfalle, insetti, scoiattoli. Allorché il fogliame sarà fitto faticherò a scorgere ciò che contemplo adesso, ma sarà bella ugualmente perché udirò il palpito di tutte le vite annidate fra le foglie. In autunno il mio ippocastano diventerà purpureo e metterà un riverbero caldo persino sul mio viso. Quando si spoglierà e resterà nudo, vedrò il disegno dei rami e ne conoscerò la perfezione. Un albero nudo, qui, nella nebbia, è quasi un'astrazione, i pensieri vi si perdono, l'uomo si scarica dei suoi guai e acquista una pace infinita. Anna il mio ippocastano, e non sottolineo che è mio, come una persona; lei non può immaginare che cosa gli devo...

Lo immaginavo, invece, poiché ero nata e cresciuta in un giardino dove gli alberi mi avevano insegnato molte cose. Una mimosa carica dei piumosi fiori rosa e dalle foglie che si chiudevano al crepuscolo, era stata il rifugio delle mie prime letture. Seduta sulla biforcazione di due rami, in quell'età in cui l'equilibrio fisico è facile come ai gatti, alta da terra, veramente sola, avevo letto i primi bei libri della mia vita. Sotto un faggio dai rami spinosi che si coprivano improvvisamente di fragranti e piccoli *pon-pons* di velluto giallo, avevo letto la prima lettera d'amore; sotto un eucalipto dalla corteccia bianca e arricchiolante che si sgualciava, avevo pianto di gelosia. Gli alberi avevano ascolto le mie prime passioni; gli alberi, maturando io a poco a poco, avevano placato le mie passioni. Nel periodo più duro della mia vita, una betulla dal bel tronco liscio e bianco riuscì a farmi dimenticare per qualche tempo la mia tristezza; e un olmo che lasciava piovere i suoi rami su una fontana morta, mi aiutò a sopportare un cattivo matrimonio. I tigli fioriti, col loro odore acuto, fomentarono l'avversione che avevo, a giusta ragione, per una persona; un ciliegio fiorito mi rivelò, ridiantre, che anche nella vita umana vi sono stimoli radianti. Gli alberi, insomma, hanno sempre accompagnato, come una voce o un'ombra amica, la mia esistenza.

Credo che molti uomini, come me, abbiano alberi consolatori scaglionati nelle loro diverse età. Perché distruggerli, allora? Distruggiamo in essi, oltre che una bellezza naturale che arricchisce il Paese, un palpito della nostra terra.

Marise Ferro

Ariete: Luna in Ariete opposta a Nettuno. Saprete risalire la corrente con le vostre forze, guidati solo dal magico fluido della medianità e dell'intuizione. Tipi: Capricorno, Bilancia e Acquario.

Capricorno: guidati da una magica intuizione, saprete risalire la corrente a remi.

Bilancia: concludente diverse cose con piena approvazione, seguendo il radar della vostra natura medianica.

Acquario: una circostanza a domicilio vi animerà di speranza e di volontà di andare oltre.

Ai nati dell'Ariete: in instintà potrete consolidare la vostra sicurezza materiale. **Toro**: in mattinata svolte la soluzione di un grosso problema. **Gemelli**: badate di non accettare di colpo certi cambiamenti, perché vi cacceranno in un guaio. **Cancro**: la vostra intuizione, aiutata da una notizia preziosa, vi condurrà sull'orlo del successo. **Leone**: dovrete accettare un compromesso. **Vergine**: avrete di accettare delle obbligazioni, dovete essere liberi con carta bianca in mano. **Scorpione**: incontrate una persona di riguardo di negoziare per voi. **Sagittario**: avrete molto da fare, ma non intossicatevi il cervello con eccessi di lavoro. **Pesci**: riascoltati certi in serata e nelle ore pomeridiane. **Nati cancellanti**, il meglio.

E. Palumbieri

Prima lezione di piano di Anna Maria Pierangeli, moglie del cantante Vic Damone, al figlioletto Perry, nella sua bella casa di Hollywood. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Colleghi e valligiani a Cervinia per festeggiarlo

Jean Pellissier sulla vetta del Cervino per la 200ª volta

Lo accompagna l'alpinista torinese Carlo Bacchetta col quale compì, nel giugno 1947, la centesima ascensione

DAL nostro corrispondente

Cervinia, venerdì sera.

(m.) Jean Pellissier, la guida della Valtournanche, ha affrontato per la duecentesima volta il Cervino, accompagnando come cliente l'alpinista torinese Carlo Bacchetta.

Pellissier compì la sua prima ascensione nel 1895 con il padre Luigi, ora ottantaquattrenne, ma solo da pochi anni è riposo, che servì così il secondo dei suoi ragazzi a conoscere le insidie e le fatiche della montagna, come pochi anni innanzi aveva fatto per il primo, Daniele, divenuto poi anche olimpionico dello sci. Jean aveva allora tredici anni; a diciotto era già portatore. Pochi anni dopo conseguiva il brevetto di guida e da allora, tolta la parentesi militare che lo vide valoroso combattente e decorato sulle Alpi e in Jugoslavia, fu un continuo susseguirsi di «vie» e «salite», come egli chiama le sue scalate, alla vetta del Cervino.

Nel giugno del 1947, da poco congedato, compiva la sua centesima ascensione con il medesimo cliente che accompagnerà ora e in quella stessa estate, raggiungeva le centoventi ascensioni. In quell'anno, però, egli e la sua famiglia furono colpiti da una grave sciagura: una frana si staccatasi dai fianchi della parete Sud del Cervino investiva una cordata guidata da suo fratello Agostino, che rimase ucciso, mentre i suoi clienti scampavano miracolosamente alla morte.

Con il padre, i tre fratelli Pellissier, Daniele, Agostino e Jean furono per lungo tempo la famiglia di guide che compiva annualmente la maggiore quantità di ascensioni.

Innumerevoli sono stati i salvataggi e altri atti di eroismo compiuti da Jean Pellissier sul Cervino e altrove.

Il Cervino in questi giorni si presenta in ottime condizioni, dopo un'estate burrascosa e fredda che ha consentito solo una limitatissima attività alle guide e agli alpinisti. Appena otto volte, con quella odierna, Pellissier ha potuto scalare quest'anno il Cervino.

Per la duecentesima ascensione, Jean e il suo cliente hanno scelto la via italiana della cresta Ovest. Partiti ieri pomeriggio da Cervinia, raggiungevano nella notiata la Capanna Amedeo di Savoia. Alle prime luci dell'alba di stamane erano già in prossimità della vetta, raggiunta la quale, scendendo dal versante svizzero e effettuando così l'intera traversata, contano di rientrare nel pomeriggio a Cervinia, dove colleghi e valligiani li attendono per festeggiarli.

FRA DUE CONTINENTI UN PONTE DI CUORI...

Quattro fratelli americani sposi in Italia nello stesso giorno

A bordo della "Cristoforo Colombo„ sono partite le mogli dei giovani giunti da New York per celebrare sullo stesso altare le loro nozze con le fanciulle d'un paesetto del Salernitano, Sant'Arsenio

DAL NOSTRO INVIATO

Sant'Arsenio, settembre.

Da questo paesetto del Salernitano sono partite, per imbarcarsi sul «Colombo» ormai giunto a New York, tre fanciulle e un giovane, tutti sposatisi nello stesso giorno con quattro fratelli che a loro volta erano giunti dagli Stati Uniti, di cui sono cittadini, per celebrare quel-l'unione, oggi diventata effettiva non il permesso, giunto da Washington, perché le quattro metà rimaste al di qua dell'Atlantico potessero raggiungere le rispettive parti formando un tutto: quattro cuori felici.

Ed ecco i nomi degli sposi e il matrimonio «di», naturalmente dato un non meno lieto banchetto al «Giardinetto» di Salerno, fu pronunciato il 15 agosto dell'anno scorso a Pompei, sull'altar maggiore, davanti a Padre Benedetto De Feo, dei Frati Minori. I fratelli sono: Michele, commerciante, Antonio, sarto, Carlo, operaio in una stabilimento di nylon, e Susanna Balbo, disegnatrice in una fabbrica di guanti.

Essi hanno rispettivamente sposato: Nicolina Saporito, Maria di Brisi, Francesca Gallo, tutte cavalinghe, di agiate famiglie paesane e Raffaele Carimondo, professore alla scuola di avviamento professionale di Sant'Arsenio.

La bella storia

La storia dei quattro fratelli venuti dall'America per sposarsi nello stesso giorno è certo una delle più singolari e tale, a ricostruire il complicato mosaico sentimentale, da provare, ancora una volta, quanto profondo e forte sia, assai più di patti politici o militari, il legame, il ponte degli affetti fra taluni Paesi della vecchia Europa e il «Continente nuovo».

Sant'Arsenio è un lindo paesetto fra bei campi di pascoli e frutteti. Vi si giunge costeggiando il lento, verde Sele in cui vediamo bagnarsi coppie e mandrie intere di bianchi, salenni buoi nell'antico fiume, ansianti a ristoro della gran calura. Ed è, Sant'Arsenio, uno di quei tipici paesetti della provincia meridionale: agreste, sano, laborioso, conservatore, con tutto il codicetto civile delle sue tradizioni, compreso il bel costume dell'agro di Polla e del Vallo di Teggiano che per gli uomini è di velluto blu con giacchettina e brache corte, fermo alla cinta da una sciarpa lilla e per le donne consiste in una gonna rossa e nel grembiule colorato con candido farsetto.

A Sant'Arsenio nacque monsignor Antonio Sacco, lo storico d'uno dei più insigni monumenti monastici della Europa, la certosa di Padula. Mi questo è l'unico ricordo che ne (ugh)rianda la stamma. Era di qui un altro canonico, Domenico Pesoriano, che alla testa di mille armati andò incontro a Garibaldi venendo perciò sospeso a divinis. E di Sant'Arsenio fu un altro prete, Nicola Pandolfo, professore della badia di Cava che, per alcune mordaci sue poesie sul malgoverno borbonico, fu destituito e imprigionato. Ma non si creda per ciò che il paese sia di tradizioni anticlericali. E ne è prova una leggenda che a Sant'Arsenio tutti conoscono e narrano con convinzione profonda: durante la invasione francese nel Regno delle Due Sicilie, al tempo di Gioacchino Murat, i cavalli d'uno squadrone di lanciari, giunti all'altezza della cappella di Santa Maria dei Martiri, si rifiutarono di proseguire finché il colonnello non giurò davanti a quella immagine della Madonna che non voleva far alcun male ai sant'arsenesi. Proprio so. Da quel momento i cavalli ripresero il galoppo.

Ed ecco come nacque la bella storia dei quattro sposi fratelli.

Uno di essi, Michele Balbo che dal suo paese, Prato Pantillo, bargata di Teggiano, era venuto a New York apprendovi un negozio di salumiere, a un certo momento si disse ch'era ben giunta l'ora di metter famiglia. La metropoli in cui egli viveva pullula di belle ragazze, eleganti, profumate, lascive: il tipo standard dell'ultramoderna donna-media americana. Ma Michele Balbo non pensò neanche un istante ad una compagna simile. No. Egli sarebbe andato al suo paese d'origine e avrebbe trovato ciò che negli Stati Uniti non c'è più: una giovane semplice, che ignorasse il rosso per labbra, si lavasse all'alba, facesse il pane, andasse in Chiesa ogni mattina, si cucisse da sé gli abiti e considerasse un buon marito e i figli da far crescere onesti e laboriosi il meglio che una donna possa aspettarsi dalla vita.

Il balcone fiorito

V'era sì, chi, a New York gli diceva che forse oggi, con tutte quelle elettriche macchine bianche che sono sulla casa e basta un bottone perché lavino, cuciano, aspirino la polvere, lucidino i pavimenti, accettare, una donna così, all'antica, non va più. Però Michele Balbo prima di farsi il matrimonio a Brooklyn era stato contadino. Perciò era tipo di poche idee ma quelle le pensava chiare e forme e sa bene una moglie piaceva così non certo piacere in un altro modo. E fece un viaggetto meraviglioso in provincia di Salerno per una passeggiatina a Sant'Arsenio dove c'era un balcone con tanti vasi di menta e garofani ed erba cedrina e tra i fiori e le foglie apparve, con gli occhi chiari qual cielo, il muso d'una fanciulla. Nicolina, figliola di «don Giuseppe», sarto e distributore di benzina. Non che qual viso egli lo vedesse allora per la prima volta, anzi, fidanzamento non ne n'era mai stato. E questa volta, invece, ci fu.

Poi, dopo assurdi tratteneto fra Prato Pantillo e Sant'Arsenio, Michele se ne partì «promesso». E ritornato a Brooklyn disse ai fratelli Antonio e Cono e alla sorella Susanna di far presto: al prossimo viaggio in Italia, per la villeggiatura in campagna, si troveranno anch'essi una moglie e loi, Susanna, un marito, sant'arrivare come lui a trentadue anni.

La madre Rosa e il padre Angelo lo udivano contenti, ché il pensiero del matrimonio dei figli è sempre ci più importante per i genitori. E furono essi, anzi, a preparare che una volta scelti gli sposi, le nozze si celebrassero in un solo giorno, sullo stesso altare. Poi gli sposi ripartiti per gli Stati Uniti avrebbero presentato i documenti secondo la legge sulla immigrazione e fatto il richiamo degli altri.

Né questo vari divisavano pensare che sarebbe stato facile trovare sposi disposti a trasferirsi in un altro lontano Paese, ma un ragionamento fuor del comune. E' un uccello, ormai, che è Salernitano, soprattutto nei monti del Cilento e nella piana di Battipaglia forma un incancellabile serbatoio di forti emigranti. La stessa storia della famiglia Balbo ne è una prova.

Michele, il padre di Angelo Balbo, cioè il nonno dei quattro sposi, era di Sala Consilina. Da giovane, a sedici anni, esattamente nel 1885, partì per New York e, divenuto cittadino americano, ritornò al paese solo per sposare una fanciulla con cui aveva la parola: Maria Vincenza, la nonna dei giovanotti, ben viva e arzilla che, sedendo a tavolo fra New York e Salerno, ha fatto spesso doppi traversate.

Angelo ebbe cinque figli fra cui una donna, Michelina, che fu Brooklyn dove lavorava in una fabbrica venne anche lei in Italia, a Teggiano, per sposare un paesano, Vincenzo D'Elia, adesso anche lui a New York impiegato in uno stabilimento di tessuti. Durante la guerra Angelo e la moglie erano negli Stati Uniti. Ogni mattina il vecchio si recava al suo lavoro nella Republic Paper Stak, una fabbrica di carta. I figli però si trovavano a Teggiano, con la nonna. Come molte famiglie. Una delle prime soddisfazioni di Angelo Balbo, una volta divenuto agiato, era stato, oltre la Bulok, la realizzazione del desiderio più ardente d'ogni vero contadino: l'acquisto al paese dov'erano nati lui e i genitori d'un pezzo di terra suo, solo suo, dove piantare viti e ciliegi e seminarvi granturco e pomodori. E ogni estate, caricata la famiglia sul primo vapore, la spedina a villeggiare a Teggiano. Qualche volta il lavoro lo costringeva a ritardare la sua partenza e allora, poiché finite le scuole i ragazzi avevano bisogno di aria buona, aria di campagna, che parti il balsamo di fiori e d'erbe, egli li mandava avanti. (Così fu quell'estate quando il 10 giugno scoppiò la guerra. Allora i figli erano ragazzetti).

I quattro fratelli Balbo dopo la celebrazione delle nozze. L'ultima a destra è Susanna Balbo

Perché dicevano pazzi

Solo il primo, Michele, non gli anni divenne di leva e, avendo optato allora per la nazionalità italiana, fece il soldato. Eppure, nato negli Stati Uniti da genitori di quella patria, anche se oriundi italiani, egli e i fratelli erano cittadini americani. Perciò Michele avrebbe anche potuto rifiutarsi di fare il militare ma allora doveva entrare in campo di concentramento. Eppure nessuno pensò mai di far internare lui e gli altri suoi fratelli. Perché essi erano gli americani ma tutti a Teggiano credevano che gli di lo dei timbri sui passaporti i figli di Antonio fossero anche italiani. Milioni di italiani divennero cittadini americani erano e sono nell'identica condizione umana.

Ecco perché quando, nel settembre del '45, i soldati del generale Clark sbarcarono su questa costa, vedendo i contadini dicevano «pazzi». Né questo dei Balbo era un caso isolato. Antonio, il padre del professore Carimondo, era partito a diciassette anni per New York. Cosimo, il nonno di una delle spose, Maria di Brisi, era cittadino americano. E così il nonno di Nicoletta Saporito, Nicola, che nel 1913 emigrò a New York ma ritornò poi da Orange per la prima guerra mondiale e, vestito da fante italiano, morì combattendo accanto ai soldati degli Stati Uniti venuti in Europa.

Il quarto nonno dei quattro fratelli sono un'altra pietra sul «ponte dei cuori» fra il nostro Paese e l'America, una pietra piccola ma forte perché fatta del più prezioso materiale: la voce del cuore.

Crescenzo Guarino

Fantasiose truffe del «mago di Paternò»

Condannato ad un anno di reclusione per avere carpito 400 mila lire a due ingenui siciliani Tre anni fa riuscì a truffare quattordici milioni con la favola del tesoro di Re Salomone

Catania, venerdì sera.

Invece che sui tasti di macchia, il «Mago di Paternò», Salvatore Lo Cicero, ha dovuto meditare ancora una volta sul Codice penale: il Tribunale lo ha condannato a un anno di reclusione per un'altra fantasiosa truffa realizzata con la collaborazione del suo luogotenente Orazio Malone, a sua volta condannato a otto mesi.

Essi avevano fatto credere a due ricchi, quanto ingenui, commercianti di Biancavilla la esistenza di un favoloso tesoro, sepolto alcuni secoli fa tra le scisare dell'Etna da una immaginaria principessa Maria Stella. Il tesoro — secondo le loro affermazioni — era costituito da gioielli e antiche monete d'oro del valore di qualche miliardo. Per poterne venire in possesso era necessaria, però, una serie di cerimoniali e misteriosi riti, dei quali ostanto il Lo Cicero conosceva la celebrazione.

I due commercianti creduloni, allettati dalla prospettiva di venire in possesso della colossale fortuna, si lasciarono convincere dai lestofanti, ai quali consegnarono oltre seicentomila lire. Inoltre, obbedirono a vari suggerimento, fino al punto di assoggettarsi a recitare alcuni «abracadabra» e da accendere in una grotta dell'Etna delle candele che i due compari dicevano costruita con sego umano.

Dopo oltre un anno di attese e di vane promesse, si accorsero finalmente di essere stati truffati e si decisero a denunciare la vicenda conclusasi ieri davanti al Tribunale.

Il «mago» e il suo complice non sono nuovi a simili fantasiose imprese. Tre anni fa, infatti, riuscirono a truffare, con lo stesso sistema, quattordici milioni a un commerciante di Lentini, promettendo di fargli recuperare il «tesoro di Re Salomone», che giaceva in una grotta della costa jonica dove circa duemila anni addietro lo aveva seppellito — a loro dire — nientemeno che Salomone, di ritorno dall'Africa.

Per epilogo quattrini ai lentinese, i due compari gli avevano fatto credere, fra l'altro, che era necessario cospargere di polvere d'oro numerosi tratti della costa lungo l'itinerario seguito da Salomone l'Africano.

Anche in quell'occasione, il «mago» e il suo complice, furono davanti al Tribunale, riportando alcuni anni di reclusione.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-112

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti), via Rossini 8): sono aperti gli abbonamenti per i «Lunedì del Piccolo Teatro».

Circo Togni (Porta Susa, Torino, tel. 48-900): 2 spettacoli: 16 e 21,30.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-823): ore 21-1 Mº E. Andreabetti; canta A. Broglia.

Chalet del Valentino: ore 21-1 Or. Francini; cant. Audenino e Locli.

Folies Danse: ore 21, Orch. 5 Gél. Fiesta: Café chantant, Medici 113.

Gay Danse (corso Moncalieri 35): il fantasia musicale. Televisore.

Hollywood Danse: 21 Turi Gollino.

La Cisala (Cavoretto): Ristorante; ore 21-24 danze, pianino Quartetto.

Lanterna magica (Danze): ore 21-24.

Pagoda Danse: ore 21 serata promi

Trocadero: 17-21 Zuccheri-C. Gilb.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor.; Dancing 21-2; tel. 690-311.

Augustus Night Club (via Roma, tel. 524-588); Orch. Busca. Attraz.

Columbia Danse (via Goito 5 bis, tel. 60-143); Attraz. Orch. Armand.

Gran Baita: ore 22-4 Attrazioni.

Esterel Club (via Cavour 5, telef. 44-700): 22-2 Fellabrino suo quart.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Una pellicola di vicend. Giovanna Ralli, Roberto Risso, Tina Pica, Franco Fabrizi, F. Sloppa.

Alcazar: «Johnny Concho», Frank Sinatra, K. Wynn e W. Conrad.

Doria: «Una Cadillac tutta d'oro» con Judy Holliday, Paul Douglas. **Lux**: «L'uomo dal vestito grigio» CinemaScope col., Gregory Peck, Jennifer Jones e Fredric March.

Metro-Cristallo: Glenn Ford, Donna Reed «Il ricatto più vile» in Metroscope. Matinata ore 10,30.

Reposi: «Mio figlio Nerone» e CineScope col., Alberto Sordi, M. De Sica, Gloria Swanson, B. Bardot.

Vittoria: «Sentieri selvaggi» tech. **VistaVis.**, J. Wayne, di F. Ford.

Ateneo, ap. 15: «French can can» di J. Renoir, tecnic., Jean Gabin, Françoise Arnoull. Ingresso L. 200.

Ariston: «I giorni più belli» A. Lualdi, F. Interlenghi, Grammatica, V. De Sica, Campanini, Billi-Riva.

Augustus: «Quando l'amore è poesia» technic., J. Scott, V. Grey.

Moliè: «Servizio segreto» e Rivista N. Guida - P. Salce 18,15 e 21,15.

Nazionale: «Donna più bella del mondo» tech., Gina Lollobrigida, V. Gassman, R. Aida. Segue cinecorriere 44a, 14 via, ass. To. Fi. 200

Torino: «La frustata» techn, R. Widmark, D. Bee, Campbell A. 10

Alessandro: Quando la città dorme, D. Andrews, G. Sanders. Fleming.

Arlecchino: «Uomini sposano le brune» tech. Scope, Jane Russell.

Capitol: «Quando la città dorme», D. Andrews, G. Sanders. Fleming.

Flora: «Quando la città dorme», D. Andrews, G. Sanders. Fleming.

Olimpia: «Gli invincibili» con Gary Cooper, in technicolor.

Hollywood: «Gli invincibili» con Gary Cooper, in technicolor.

Ideal: «Non scherzare con le donne» R. Pedoia, Recision, spettacolo con Leonor Maria 16,15 e 21,15.

Massimo: «La mia vita comincia in Malesia» con Mc Kenna, F. Finch.

Principe: «Gli invincibili» con Gary Cooper, in technicolor.

Silenzio: «La mia vita comincia in Malesia» con Mc Kenna, F. Finch.

Adriana: «Alamo» technic., Sterling Hayden, A. M. Alberghetti.

Alcione: «Furia indiana» techn., V. Mature, Nuova Riv. Satanian Ferrero-Nava-Portelli 18,15 e 21,15.

Alpi: «Vita di S. Rita da Cascia» (Suo più grande amore), Scope. Prima visione per Torino.

La Perla: «L'uomo dal braccio d'oro», Frank Sinatra, E. Parker.

Regina: «L'uomo dal braccio d'oro», Frank Sinatra, E. Parker.

Asti, ap. 14,30): «L'ultimo ponte» con Maria Schell e E. Wicky.

Olimpia: «Caccia al ladro» tech. con Grace Kelly e Cary Grant.

Pax: «Missione suicidio» technic. **F. Nuovo**, ap. 10: Gli ostaggi, tech.

Romano: «Figlio Ali Baba» tech.; Riviera Giorgio Stelo 16,15 e 21,15.

S. Felice: «Torna piccina mia», Milly Vitale e Gino Sillimberti.

Espero: «Sinbad l'egiziano» col. Scope, J. Simmons, E. Purdom.

Giardino: «Re dei barbari» tech. Scope, Jeff Chandler, R. Cassin.

Italiano: «Incatenata dal destino» con Eva Nova, Tamara Lees.

Miralfieri: «Corsari grande fiume». **Vinzaglio**: «Atlhena e le 7 sorelle» tech. Scope, J. Powell, E. Purdom.

Araldo: Principessa Canarie, tech.

Ellseo: «Scandalo al collegio» in tech. Scope, B. Grable, E. North.

Frejus: «Caccia al ladro» techn. con Cary Grant e Grace Kelly.

Nuovo: «Tutto finì alle sei» tech. CineScope, E. Winters, J. Palance, E. Fadle: «Fondo della bottiglia» tech. Scope, Van Johnson, Roman.

Belgio: Corsari grande fiume, col.

Corallo: «Nanà» in technicolor con Charles Boyer e Martine Carol.

Eridano: «Scudo dei Falworth» in techn. CineScope, Janet Leigh.

Ghirlanda: «Grandi manovre» techn.

Radium: «Fondo della bottiglia» tecnic. CineScope, Van Johnson.

V. Veneto: Amore cosa meravigliosa. tech. Scope, J. Jones, Holden.

Astro: «Grandi manovre» techn., Michèle Morgan e Gérard Philipe.

Bernini: Storia dr. Wassel, tech.

Ritz: «Carovana verso il Sud» in technicolor con Tyrone Power.

Karalsior: «L'uomo dal braccio d'oro», Frank Sinatra, E. Parker.

Nazionale: «Attila» in technicolor.

Odeon: «Amore è cosa meravigliosa» tech. Scope, J. Jones, Holden.

Star: «Ladro del re» CineScope col., Ann Blyth, Edmund Purdom.

Adua: «Ponte di sorhattimento» a. John Lund, W. Bendix. Varietà.

Aurora: «L'uomo senza paura» techn., Kirk Douglas, C. Trevor.

Bussola: «La grande Savana» col.

Bit-Dan: «Tigre in cielo» Scope.

Falchera: «Pelle di rame».

Fortuna: «Fondo della bottiglia» tech. Scope, Van Johnson, Conte.

Major: «Scandalo al collegio» Scope, Betty Grable, R. Cummings.

Palermo: Gli innamorati, A. Lualdi.

Sociale: «La rosa tatuata» con Anna Magnani e Burt Lancaster.

Zenit: «Giovanni bruciata» tech., James Dean, Vitale mio. 16 anni.

Cabiria: Napoletano nel Far West. CineScope technicolor, R. Taylor.

Colosseo: «L'uomo dal braccio d'oro», Frank Sinatra, E. Parker.

Italia: «Tempo d'estate» techn., R. Brazzi e Katharine Hepburn.

Lingotto: «La corda di sabbia», C. Calvet; B. Lancaster. Solo oggi.

Piemonte: Buongiorno Miss Dove, CineScope colori, Jennifer Jones.

S. Carlo: «Lady Godiva» technic.

Spezia, ap. 15: «Invasore bianco» technic, CineScope, Guy Madison.

Alba: «Figlia dello sceriffo» tech. Scope, Ralph Meeker, J. C. Nalsh.

Apollo: «La rosa tatuata» VistaV., Anna Magnani e Burt Lancaster.

Diana: «Canzone del cuore» con Milly Vitale e Alberto Farnese.

Doria: «Tutti in scena» techn. CineScope, J. Powell, T. Martin.

Edera: «Colonnello Hollister» in technic., Gary Cooper, R. Roman.

Lucento: Madame Butterfly, tech.

Lutezia: Avventure Hajji Baba, tech. Scope, John Derek, Stewart.

Maxalla: «La tunica» tech. Scope.

Mariaide: «Noi peccatori» con Yvonne Sanson e Steve Barclay.

Rex: «Gli implacabili» techn. Cinc5c., Clark Gable, Jane Russell.

Splendor: «Amore è una cosa meravigliosa» techn. Scope, J. Jones.

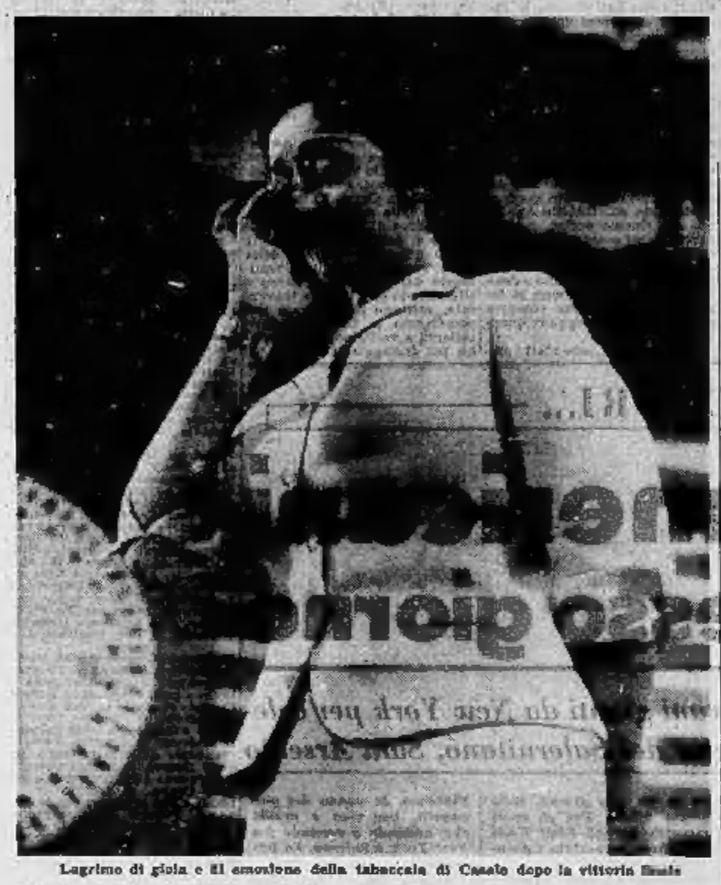
Riduzioni E.N.A.L. - A.C.I.S. — Reposi, Alfieri, Adriano, Ariston, Flaro, Alessandra, Ideal, Maffei, Alpi, Biazzo, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Frejus, Hollywood, Major, Odeon e Circo Togni (biglietti alla Ca. m).

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca privata

Minuto per minuto, la trasmissione di ieri sera di "Lascia o raddoppia,,

Tra contestazioni, imprevisti e lacrime Braschi e la Garoppo vincono cinque milioni

Fuggevole apparizione di un cercatore-contadino - Intermezzo poetico popolaresco con il muratore di Santa Marinella - Primo inciampo della serata; l'etnologo Giovanditto e una domanda non pertinente - L'avvocato veronese disserta sulle paste alimentari ma cade in cabina - Un De Sica entusiasta ha scelto la busta per la vittoriosa Barbato Botta e risposta fra il notaio e l'egittologo - La tabaccaia di Casale risponde prima ancora di conoscere i quesiti



Lagrime di gioia e di emozione della tabaccaia di Casale dopo la vittoria finale

Diamo, nel testo stenografico, il resoconto della trasmissione di ieri sera di «Lascia o raddoppia».

CAMPAGNOLI — Signore e signori buona sera. Dal Teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo il 43° numero di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno.

BONGIORNO — *Grazie e buona sera a tutti. Da New York giunge notizia dei continuati trionfi della signorina Ferrara che, come già ho ricordato la scorsa settimana, ha incominciato a partecipare ad un gioco televisivo in cui si possono vincere anche 64 mila dollari. La scorsa settimana ha terminato la prima prova, vincendo mille dollari. Questa settimana ha continuato a raddoppiare e ha raggiunto la cifra di 8 mila dollari. Come vedete la signorina Ferrara si fa veramente onore e ci è stato detto che anche la prossima settimana raddoppierà. Allora siamo pronti con il primo concorrente di questa sera? Prego, signorina Campagnoli.*

BARBERIS
(calcio)

CAMPAGNOLI — Il signor Ugo Barberis di Odalengo Piccolo (Alessandria).

BONGIORNO — *Buona sera Signor Barberis. Lei di dove?*

BARBERIS — Di Odalengo Piccolo, in provincia di Alessandria, un paesetto del Monferrato, sperduto fra i boschi che conta soltanto abitanti circa.

BONGIORNO — *Che cosa fa in questo paese?*

BARBERIS — Lavoro la campagna, più che altro la vite.

BONGIORNO — *Contadino. Per che cosa si presenta?*

BARBERIS — Calcio.

BONGIORNO — *Quindi, dopo qualche mese... Si ricorda? Qualche mese fa abbiamo presentato il poeta-contadino, ora invece abbiamo il calciatore-contadino. Si ritiene veramente un esperto in questo campo?*

BARBERIS — Insomma, credo di saperne qualcosa.

BONGIORNO — *Qual è la sua squadra del cuore?*

BARBERIS — La Juventus.

BONGIORNO — *Non mi dica!*

BARBERIS — Credo sia la squadra-sorpresa del campionato.

BONGIORNO — *E' squadra da scudetto?*

BARBERIS — Non credo.

BONGIORNO — *Allora, come esperto, qual è la squadra da scudetto?*

BARBERIS — Ancora la Fiorentina.

BONGIORNO — *Se lei fosse il commissario tecnico, come formerebbe la nazionale italiana?*

BARBERIS — Viola, Magnini, Cervato; Chiappella, Bernasconi e Segato; Frignani; Virgili e Pivatelli messo all di punta; Boniperti centravanti arretrato alla Hidegkuti, e Brugola.

BONGIORNO — *Passando al suo paese, ha molti campi?*

BARBERIS — Pochissimi.

BONGIORNO — *Animali?*

BARBERIS — Un bue soltanto.

BONGIORNO — *Come si chiama?*

BARBERIS — «Cilu», tutti i buoi che vengono nella mia stalla li chiamo così. E' un nome tradizionale, passato.

BONGIORNO — *Bene, allora passiamo alla nostra domanda. Siamo pronti?*

BARBERIS — Sì.

BONGIORNO — *Mi scordavo che stasera abbiamo delle buste speciali, un bravetto...* (Per aprire le buste tira una cordicella). *Così non dobbiamo più armeggiare come si faceva una volta. Allora sig. Barberis, prima domanda: Per 500 lire mi sa dire qual è la squadra torinese che situò per l'ultima volta il Campionato italiano e in quale stagione?*

BARBERIS — *La Juventus, nel 1952*

BONGIORNO — *La risposta è esatta. Numero due, da 5 mila lire: In quanti Campionati dal voto quinquennio della vittoria della Juventus giocò, sulla stessa Juventus, il terzino Caligaris?*

BARBERIS — In 4 Campionati. No, scusati, giocò con Ferrara anche in Campionato, però Caligaris giocò 4 Campionati perchè era riserva. Quindi tre.

BONGIORNO — *No, è. Mi dispiace, sono dolente, ma sono 5 i Campionati. Lei ha detto 4 o 5, dunque dobbiamo rimandarla a casa col suo due. Peccato sig. Barberis, era un personaggio simpatico. Arrivederci.*

CRISTINI
(poemi omerici)

CAMPAGNOLI — Il sig. Egidio Cristini di Santa Marinella.

BONGIORNO — *Buona sera. Lei viene da Santa Marinella, cosa purtroppo l'abbiamo fatta inutile parecchie volte ma non siamo mai riusciti a farla passare. Se che a Santa Marinella protestacano.*

CRISTINI — Stanno purtroppo anche sui tetti e sui muri delle case.

BONGIORNO — *Addirittura sui tetti? Cosa fanno?*

CRISTINI — Della gran confusione non potevano vedere la televisione.

BONGIORNO — *Lei cosa fa?*

CRISTINI — Il muratore.

BONGIORNO — *Si presenta per...?*

CRISTINI — Iliade e Odissea, i due poemi omerici.

BONGIORNO — *Fino a quando è andato a scuola?*

CRISTINI — Fino alla terza elementare, ma sono 19-11 anni che leggo l'Iliade e la Odissea.

BONGIORNO — *Ha studiato per conto proprio. Quando lei compone, naturalmente...*

CRISTINI — Sì, ho composto...

BONGIORNO (interrompendo) — *Quindi sarà chiamato il poeta di Santa Marinella.*

CRISTINI — Più che altro nelle osterie e nel bar la gente canta...

BONGIORNO — *Declamano i suoi versi?*

CRISTINI — Sì, declamano i miei versi.

BONGIORNO — *L'Iliade e l'Odissea le legge tutti i giorni?*

CRISTINI — Tutti i giorni no, perchè ho il lavoro. Passa anche un mese senza che li legga.

BONGIORNO — *A proposito di versi, immagino che lei avrà composto qualcosa di bello. Lei canta questi versi nei bar o nelle osterie?*

CRISTINI — Ho fatto diversi «giri», autorizzato dal Prefetto di Roma.

BONGIORNO — *Mi faccia sentire qualcosa. Quando va in un bar tutti gli si fermano intorno e lo dicono «Pasci sentire qualcosa». Cosa declama?*

CRISTINI — Ho scritto «La squadra del Torino».

BONGIORNO — *Siamo qui per ascoltare.*

CRISTINI — (*Inizia a «cantare» i suoi versi alla maniera dei cantastorie*) «Canto la sventurata triste storia — che per ogni giocatore del Torino — canto la morte — canto l'ira crudele del destino, ecc.».

BONGIORNO (interrompendo ad un certo punto) — *Bravo. Naturalmente ci sarà un seguito ma il nostro tempo è limitato. A quest'ora a Santa Marinella saranno tutti in ascolto. Allora siamo pronti? Per 1000 lire: Come si chiama la maga che nel Libro X dell'Odissea viene descritta come colei che trasforma gli uomini in porci e in altri animali?*

CRISTINI — Circe.

BONGIORNO — *La risposta è esatta! Domanda numero 2: per 2 mila lire: Quali erano i nomi dei due cavalli di Achille.*

CRISTINI — Balio e Xanto.

BONGIORNO — *Benissimo. Per 10 mila lire: Un cantore è nato nel primo libro dell'Odissea, durante il banchetto dei Proci canta la disgrazia che colpirono i Greci al ritorno in patria e provoca così la commozione di Penelope. Ci dica il nome di questo cantore.*

CRISTINI — Femio.

BONGIORNO — *Benissimo! Leggevano ora i versi del 18° canto dell'Iliade che si riferiscono ad Achille: Una negra e, que' detti il ricoperse nube di duol con ambedue le pugna le ceneri sfferrò già per la testa le sparse e tutto ne bruttò il bel sembio. Si ven gran corpo in grande spazio sulla polve, giacevia, stava turbando con man le chiome strasciandole a ciocche. Per quale ragione Achille si disperà così?*

CRISTINI — Per la morte di Patroclo.

BONGIORNO — *Benissimo. Mi scappa dire ora come si chiama — per 40 mila lire — il fedele cane di Ulisse il quale, poscia che vide Ulisse dopo 20 anni e gli occhi si sono della morte chiusi».*

Dalla cabina di vetro l'egittologo biellese dott. Braschi riconosce nella diapositiva la dea Mat e il re Seti I

GIOVANDITTO
(etnologia)

CAMPAGNOLI — Il signor Antonio Giovanditto, di Milano, che si presenta per l'etnologia.

BONGIORNO — *Buona sera. Dunque lei è il nostro etnologo, che sta seguendo la strada di Zoff. E' altrettanto bravo, vedo che questa sera entra già in cabina per la seconda volta, cioè per 2 milioni e 320 mila lire.*

GIOVANDITTO — *La ringrazio e speriamo bene.*

BONGIORNO — *Senta, la scorsa settimana ci aveva promesso di portarci qualcosa di interessante.*

GIOVANDITTO — *Infatti per una fortunata combinazione sono riuscito a ottenere due maschere.* (Si valletto porta in scena due maschere): *Questa è una maschera della Rhodesia, e quest'altra del Congo Belga.*

BONGIORNO — *A che cosa servono?*

GIOVANDITTO — *Queste maschere vengono usate per cerimonie rituali, in genere da società segrete che se ne avvalgono nelle loro cerimonie.*

BONGIORNO — *Vedo che questa maschera ha gli occhi chiusi.*

GIOVANDITTO — *E' una maschera per cerimonie funerarie.*

BONGIORNO — *Si possono indossare?*

GIOVANDITTO — *Sì, ci (Bongiorno e Giovanditto si mettono una maschera ciascuno).*

BONGIORNO — *Bene, abbiamo iniziato anche le presentazioni. Siamo pronti questa sera per raddoppiare?*

GIOVANDITTO — *Sì.*

BONGIORNO — *Questa sera, se lei permette, la busta la farei scegliere da una persona di cui parla tutto il mondo; in questo abbiamo qui Baldini, che ha stabilito il nuovo primato mondiale dell'ora. Il grande campione del ciclismo è qui con noi.* (Baldini si presenta sul palco fragorosamente applaudito). *Buonasera Baldini. I nostri più vivi complimenti: è veramente stata una impresa quasi impossibile, è stata una cosa sorprendente. Già si sapeva che lei era veramente in gamba, ma una simile possibilità di stabilire un primato, Lo prevedeva?*

BALDINI — *Lo prevedevo già prima, perchè era già da gran tempo che Proietti ed io ci preparavamo per questa impresa. Comunque è stata un po' imprevista anche per noi.*

BONGIORNO — *E' stata molto faticosa la prova?*

BALDINI — *Sì è stata molto faticosa, proprio come dicevamo. Io la credevo anche un pochino più dura. Sono riuscito abbastanza bene e sono molto contento.*

BONGIORNO — *Lei intende continuare a correre in pista o farà anche corse su strada?*

BALDINI — *Quest'anno aveva in programma il campionato italiano di inseguimento e poi quello mondiale, ma corro sempre su strada. Continuerò però fino alle olimpiadi.*

BONGIORNO — *Non c'è il due senza il tre. Ci vuole anche l'altro olimpico.*

BALDINI — *Speriamo.*

BONGIORNO — *Le facciamo i nostri più vivi auguri per le prossime olimpiadi.* (Applausi).

BALDINI (accingendosi a scegliere la busta per Giovanditto) — *Speriamo di scegliere la busta buona.*

BONGIORNO — *Comunque il mio augurio è che lei possa vincere anche lei i milioni.*

GIOVANDITTO — *Grazie, il mio augurio è che lei possa continuare a migliorare.* (Applausi).

BONGIORNO — *Siamo pronti?*

GIOVANDITTO — *Sì.*

BONGIORNO — *Per 1 milione e 280.000 lire. Nel primo volume dell'opera «Le ruote e i popoli della Terra» di Renato Biasutti, è riportata una cartina della distribuzione dei [illegible] nel mondo. Ci dica in che parte del mondo si apparecchia e fa cature. Come lei sa, questa [illegible] obbligo, circolare. Di dica, quale di queste forme era praticata (a parere), secondo la cartina proposta, fra gli Avari dell'Europa centrale.*

GIOVANDITTO — *Signor Mike, la domanda non è pertinente. Perchè gli Avari riguardano l'Europa Centrale, e la Europa non riguarda il mio programma. Il mio programma era l'Africa, parte dell'America e parte dell'Asia e soltanto le deformazioni in linea generale e non particolare.*

BONGIORNO — *Eh, già, non ci resta che chiedere consiglio al nostro notaio. Cosa facciamo signor notaio?*

NOTAIO — *Io non so qui lo scritto della dichiarazione del concorrente che limita la sua partecipazione.*

BONGIORNO — *Allora, cosa facciamo? Le rimandiamo alla prossima settimana? o facciamo la domanda di riserva?* (dopo un cenno del notaio) *allora la rimandiamo alla prossima settimana. Buona sera* (rivolto a Giovanditto) *e le auguro che lei abbia ragione.*

GIOVANDITTO — *Non sono uso a fare polemiche, ma la domanda era fuori pro-*

BONGIORNO — *Non si sentiva di rispondere?*

GIOVANDITTO — *No, perchè non si può sapere tutto.*

BONGIORNO — *La prossima settimana speriamo di rivederla nuovamente con noi. Buona sera.*

ANICI
(storia romana)

CAMPAGNOLI — L'avv. Adriano Anici, di Verona, che si presenta per la storia romana.

BONGIORNO — *Buona sera avvocato, cosa vuole la sua causa?*

ANICI — Sono in fase di stasi.

BONGIORNO — *Questa settimana ha ricevuto molte lettere?*

ANICI — Tra le altre mi è arrivata una lettera, da una ditta di paste alimentari di cui non faccio il nome per non fare pubblicità, che parla di paste alimentari, e mi chiede il mio parere sulle paste che si mangiavano al tempo dei romani. La risposta non può essere precisa, nel senso che non esiste un passo, almeno io non la conosco, che parli di paste come l'intendiamo noi oggi. Esistava invece una specie di sfoglia, della quale parla Apicio che sarebbe l'Artusi dei tempi antichi. Posso assicurare che non esistevano le tagliatelle all'uovo, perchè i romani conoscevano l'uovo solo come cemento. Si preferivano per fare le paste lammelle di grano.

BONGIORNO — *Quindi non conoscevano i nostri bei piatti di maccheroni...*

ANICI — *Eh sì, perchè non conoscevano nemmeno il pomodoro.*

BONGIORNO — *Vicne la signorina Campagnoli a scegliere la busta per il concorrente, il quale entra in cabina).*

BONGIORNO — *Quale fu la legione romana che, avendo a lungo soggiornato in Oriente, nel primo secolo dopo Cristo, fu la prima ad introdurre a Roma il culto di Mitra?*

ANICI *(cercando di indovinare)* — La Galiana?

BONGIORNO — *Mi spiace. Fu la legione 15ª Apollinare. Mi spiace, avvocato. Peccato. Comunque un bell'applauso per l'avvocato.* (Rivolto al concorrente): *Mi spiace che sia stato. Comunque, ritorna a casa con una bella automobile.*

BARBATO
(musica leggera)

CAMPAGNOLI — La signorina Anna Barbato che si presenta per la musica leggera.

BONGIORNO — *Come sta? Si sta facendo un po' di coraggio?*

BARBATO — Un po' di coraggio c'è stasera, però purtroppo l'avvocato è caduto, e lo ho una paura matta.

BONGIORNO — *Lei è molto simpatica. Cosa ci racconta. Ha avuto delle proposte questa settimana? Ha fatto sui piccoli che vogliono farla cantare.*

BARBATO — Proposte per cantare no, assolutamente niente.

BONGIORNO — *E cinema?*

BARBATO — Niente.

BONGIORNO — *Le piacerebbe fare l'attrice?*

BARBATO — Sì, mi piacerebbe.

BONGIORNO — *E che parte le piacerebbe?*

BARBATO (*arrossendo*) — Fare la timida...

BONGIORNO — *Questa sera abbiamo tra noi una persona che è seduta in prima fila, che la sta ammirando. Le permette la faccio venire in palcoscenico per scegliere la busta.* (Rivolto al pubblico): *Abbiamo il piacere di avere con noi Vittorio De Sica.* (De Sica sale sul palcoscenico accolto da applausi). *Siamo veramente onorati di ospitarlo nella nostra trasmissione. Sappiamo che domani avrà luogo la premiere del suo film...*

DE SICA — Sono onorato di essere venuto a prendere parte a questa trasmissione che secondo me ha delle doti enormi di umanità. In sto tremando più della signorina, in quanto stasera vedendo «Lascia o raddoppia» dalla poltrona mi sono convinto che il neo-realismo è un fatto necessario allo spettacolo. La realtà, la nostra realtà è trasfigurata nel piano della poesia; ma qui la realtà ha dei palpiti umani che mi hanno veramente la commosso. Vista dunque che la sua frase, secondo cui si sentiva onorato di vedermi qui, lo la rivolgo a loro e mi reputo veramente onorato e felice di essere fra voi. Con la mia Venaia a Milano spero anch'io di raddoppiare domani sera, e spero nel successo del mio film *Il Tetto*. Ho qui anzi i miei protagonisti. (*Sul palcoscenico salgono i due giovani protagonisti*). Sono due creature molto semplici. Lei si chiama Gabriella, ha 18 anni; lui Giorgio ne ha 22. Lei l'ho trovata a Roma, lui a Trieste, e sono protagonisti di questa piccola vicenda umana, come «Lascia o raddoppia». Se davvero fare un film, io sceglierei (tutti i concorrenti di «Lascia o raddoppia», e li farei diventare attori: sono talmente puri, spontanei, improvvisi, inaspettati, inesperati, i personaggi della vita. Sono incomparabili...

BONGIORNO — *Allora vada per favore scegliere la busta!* (Vengono presentate le buste a De Sica).

DE SICA — *E' una grande raccomandata* (rivolgendosi alla signorina): *Prego!* (*Si sente un rumore di pizzi e pizzi...*).

BARBATO — Per me... è lo stesso... purchè sia la domanda a cui so rispondere (*la concorrente entra in cabina*).

BONGIORNO — *Disco MI, test. Anche questa volta signorina abbiamo un disco. Le faremo ascoltare un frammento di una famosa canzone. Dopo averla ascoltata, lei ci dovrà dire il titolo della canzone. So che lei è molto brava nell'indovinare i titoli delle canzoni. Ci pensi bene, ha 30 secondi di tempo per rispondere.*

BARBATO (*dopo aver ascoltato il disco*): Io trovo, come si suole... E' «Le rose rosse» di E. A. Mario.

BONGIORNO — *La risposta è esatta. Brava signorina. Allora ci vediamo la prossima settimana. Buona sera.*

BRASCHI
(egittologia)

CAMPAGNOLI — Il dottor Lorenzo Braschi di Biella che si presenta per l'egittologia.

BONGIORNO — *Buona sera dottore. Lei si presenta questa sera per l'egittologia, per l'ultima domanda, quella dei 5 milioni e 120.000 lire. Cosa fa? Raddoppia?*

BRASCHI — Sì, raddoppio.

BONGIORNO — *Questa sera abbiamo ricevuto un telegramma con cui lei è stato invitato dall'Ufficio del Turismo dello Stato egiziano, a fare un viaggetto in Egitto. Lei non avrà altro da fare che rivolgersi a questo Ufficio del Turismo che si trova a Roma, e penseranno loro a portarlo in Egitto. Anche se perde, non importa.*

BRASCHI — Ringrazio l'Ufficio Turistico.

BONGIORNO — *E' venuto solo o in compagnia?*

BRASCHI — Ho avuto diverse proposte, ma preferisco essere solo. Ho cominciato solo e voglio tentare fino all'ultimo da solo.

BONGIORNO — *Questa volta allora non è come il caso di quel concorrente che non è riuscito a trovare l'esperto. Si accomodi dottore, le faccio i miei più vivi auguri.* (Il concorrente entra in cabina). *Come prima domanda le mostreremo in proiezione e in copia fotografica una scena nella quale si vede un re egizio di fronte ad una dea. Ci dovrà dire come si chiama questa dea. Attendo un momento, le facciamo vedere la diapositiva, e dopo ci darà la sua risposta.*

BRASCHI — E' la dea Math, la dea della verità.

BONGIORNO — *La risposta è esatta. E passiamo alla domanda a 5: Nell'XI a. C. secondo alcuni studiosi, o nel 1353 secondo altri, Egitto e Israele combatterono il famoso e [illegible] più importante battaglia contro il comune nemico Salmanassar. Ci dica dove avvenne questa battaglia.*

BRASCHI — Ma non c'è nel testo...

Il muratore Egidio Cristini risponde con sicurezza alle prime otto domande sulla poesia omerica

BONGIORNO — *Come? Vuol dire che non è pertinente?*

BRASCHI — *Nei testi che mi sono stati assegnati non esiste.*

BONGIORNO — *Non esiste? Non so cosa dirle. Forse è la serata delle domande non pertinenti.*

BRASCHI — *Io posso rispondere, ma...*

BONGIORNO — *Non so se la convenga rispondere. Se la risposta è sbagliata lei è eliminato; se lei vuole contestare può avere la speranza di poterci rappresentare la prossima settimana. Cosa facciamo? L'ha capita bene la domanda?*

BRASCHI — Sì. Me non esiste, non c'è nei testi che mi sono stati assegnati.

BONGIORNO (*dopo essersi rivolto al notaio il quale dice: «Il concorrente ha scelto il testo Grandville. A pagina 243 c'è questo argomento»*) — *Vede, a pagina 243 del testo scelto c'è questa notizia. Non so cosa dirle dottore.*

BRASCHI — Allora io risponderò.

BONGIORNO — *E va bene.*

BRASCHI — A Karkemish.

BONGIORNO — *No, a Karkar.*

BRASCHI — A Karkemish, sull'Eufrate.

BONGIORNO — *No, a Karkar, sull'Oronte. Oh... adesso siamo ancora peggio di prima. Cosa facciamo? Qui c'è scritto Karkar.*

BRASCHI — E' la stessa cosa Karkar o Karkemish.

BONGIORNO — *Siamo sicuri? Cosa facciamo?*

NOTAIO — Facciamo la domanda di riserva.

BONGIORNO (rivolto a Braschi) — *Lei è d'accordo?*

BRASCHI — Sì, sì.

BONGIORNO — *Bene dottore. Allora: «C'è un'opera nella letteratura egizia che è di grande elevatezza morale e che in alcune sentenze ha qualcosa in comune con un libro della Bibbia: "I proverbi di Salomone". Ha dire quale è il titolo di quest'opera?».*

BRASCHI — Insegnamenti di Amenemha.

BONGIORNO — *Bene. Terza domanda: «Fra le grandi sentenze della grande sfinge di Giza c'è un piccolo santuario». Ricorda a quale dio è dedicato?*

BRASCHI — Al dio Armakis.

BONGIORNO — *La risposta è esatta. Il dottore ha visto. Nonostante le contestazioni, Lei ha superato una prova ancora più brillantemente perchè ha saputo rispondere ad una domanda in più. Anche a lei facciamo le nostre più vive congratulazioni. Buon viaggio in Egitto, ci mandi una bella cartolina. Arrivederci dottore.*

GAROPPO
(tragedia greca)

CAMPAGNOLI — La signorina Maria Luisa Garoppo, di Casale Monferrato. Tragedia greca.

GAROPPO — Buona sera.

BONGIORNO — *Ha visto che serata?*

GAROPPO — Movimentata, ricca di contestazioni, uno scivolone, uno sdrucciolone...

BONGIORNO — ...*domande non pertinenti, domande di riserva. Auguriamoci che lei superi la prova stasera.*

GAROPPO (*piangendo*) — Guardi che io avevo intenzione di non raddoppiare, perchè ero molto stanca, erano sorte tante polemiche... Comunque raddoppio. Mi lasci entrare in cabina subito, parliamo dopo.

BONGIORNO — *Va bene, si accomodi.* (La Garoppo entra in cabina e un valletto le porge una busta sigillata). *Signorina, si sente di rispondere ugualmente?*

GAROPPO — Sì, sì rispondo... voglio liberarmene al più presto. Non aspettavo più una settimana. (*La concorrente legge i versi contenuti nella busta*). *Vuole che risponda subito a questa domanda?*

BONGIORNO — *Voglio sapere la quale tragedia...*

GAROPPO (*senza attendere che Bongiorno inizi a leggere i versi*). E' la «Trachinie» di Sofocle.

BONGIORNO — Sì. la risposta è esatta. La ringrazio di averci risparmiato la lettura dei famosi versi; come lei sa non sono molto difficili. Allora passiamo alla seconda domanda.

GAROPPO — Mi dia un momentino di calma.

BONGIORNO — *Vuole tirare un po' di fiato. Adesso, si sente meglio? Mi dica quando è pronta.*

GAROPPO (*sempre piangendo*) — Sono pronta.

BONGIORNO — *Allora seconda domanda: Ci dica signorina come si chiamava il re d'Egitto che in una tragedia di Euripide volava spassare a forza Elena.*

GAROPPO (*immediatamente*) — Teoclimeno.

BONGIORNO — *Brava signorina. Adesso un'altra lusinghiera.*

GAROPPO — L'ultima...

BONGIORNO — *Le leggerò i seguenti versi: A quanto io...*

GAROPPO — E' una tragedia di Sofocle...

BONGIORNO — *Aspetti che abbia finito la domanda. Non so ancora cosa dobbiamo chiederle.* (*Legge i versi*). *Ci dica il nome del personaggio che dice questi versi.*

GAROPPO (*pronta*) — Antigone nell'«Edipo a Colono» di Sofocle.

BONGIORNO — *La risposta è esatta. Anche lei signorina è promossa.*

GAROPPO — Avevo paura di non farcela, non ero in forma questa sera. Comunque è passata.

BONGIORNO — *Come mai si sentiva così?*

GAROPPO — Sono stanca, ormai sono sette settimane di ansia. Sette settimane cominciano dal giovedì che sono rimasta dietro le quinte. Tutte questo polemiche... Adesso sto bene. (*Rivolta al cartello recante la cifra 5.120.000*): Questi sono miei.

BONGIORNO — *Sì, sono tutti suoi.*

GAROPPO — Quanti gettoni, 128?

BONGIORNO — *Credo di sì, non ho mai fatto il calcolo.*

GAROPPO — Io l'ho già fatto tante volte. Ringrazio la televisione che mi ha dato la possibilità di raggiungere queste grandezze e anche tutti voi, lei, la signorina Campagnoli, i giornalisti, i fotografi, quelli che mi hanno sempre seguita... sempre, sempre dietro; e poi ringrazio tutte le persone che mi hanno dimostrato la loro simpatia venendomi a trovare, e tutti i casalesi soprattutto, i casalesi che si stanno agitando, che a quest'ora stanno urlando, e tutti gli altri. Ringrazio soprattutto la mia madre che è stata comprensiva con me. Buona sera. (*Esce piangendo*).

BONGIORNO — *E anche della signorina Garoppo serberemo un bel ricordo, un altro personaggio che si è aggiunto a tutti quelli di «Lascia o raddoppia». Signore e signori vi salutiamo e vi diamo appuntamento per giovedì prossimo alle 21,15. Buona sera.*

Anna Barbato (a destra) ha risposto esattamente alla domanda da 2.560.000 lire. A sinistra Edy Campagnoli

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Questa sera al velodromo di Firenze

Sfida tra Maspes e Sacchi con mezzo milione di posta

Dal nostro corrispondente

FIRENZE, venerdì sera.

Ricerca, sulla pista del Velodromo delle Cascine, Maspes, campione mondiale di velocità professionisti, e Sacchi, ex-campione dei dilettanti della stessa specialità, si sfideranno di fronte a un pubblico che non è difficile presumere numeroso e «tifosissimo».

La sfida ha un retroscena tra lo sportivo e il sentimentale che vale la pena di ricordare e che, forse, fa pendere la bilancia del pronostico in favore di Enzo Sacchi, il «mezzalino», come lo chiamano i suoi sostenitori, perché suo padre e lui stesso gestiscono appunto un negozio di macelleria.

La faccenda cominciò nel corso della riunione per i campionati toscani tenutasi al Velodromo delle Cascine. Tra gli altri era presente anche Sacchi, che ad un certo momento disse ai suoi amici che gli sarebbe piaciuto misurarsi con Maspes per dimostrare che «lui, qualche parta da giocare l'aveva ancora». Il tono di Sacchi era un po' amaro e, infatti, poco dopo aggiunse: «Non prendetemi per un presuntuoso, ma ho l'impressione che il pubblico si sia dimenticato di me e vorrei far qualcosa per farmi ricordare dagli sportivi».

Naturalmente i presenti rassicurarono Sacchi che le cose non stavano per nulla come lui credeva, ma uno, un industriale che non desidera alcuna pubblicità sul suo nome, volle far qualcosa di concreto e offrì una «borsa» di mezzo milione da mettersi in palio in una gara oppunto fra Sacchi e Maspes.

— Per me — disse Sacchi — se lo stanno i miei dirigenti e Maspes, ch. ha, Paolo subito che aveva firmato un contratto.

I dirigenti di Sacchi, riunì il Consiglio del Club Sportivo Fiorenzo, fattore il loro assenso, Maspes ha negato di essere lietissimo di misurarsi con Sacchi ed ha accettato la data odierna.

Sacchi cominciò subito ad allenarsi e ad avere le prime consolazioni. Tutti i «tifosi» di cui siamo fervorini e toscani gli sono stretti attorno e, come si è detto più sopra, è fin troppo facile prevedere che stasera il più grosso problema del Club Sportivo Fiorenzo, gestore del Velodromo delle Cascine, sarà quello di accogliere tutto il pubblico che vorrà assistere alla sfida.

Per il resto tutto è stato risolto e organizzato a perfezione: Maspes e Sacchi si allenteranno prima nella loro specialità classica, la velocità, tre prove ciascuno, successivamente, Maspes e Sacchi gareggeranno per un chilometro, con partenza lanciata. Nel caso di una vittoria per parte, la sfida sarà decisa da una nuova gara di velocità.

Parteciperanno alla manifestazione anche Nencini e Ruzzi che hanno accettato di misurarsi in tre tipi di corsa: velocità, inseguimento e giro a cronometro. Vincitore sarà l'incitatore che si aggiudicherà due gare a suo favore.

MARIO GANDOLFO

Maspes, l'attuale campione del mondo della velocità

Sacchi, lo «sprinter» fiorentino in poco felice periodo

Il Torino ha confermato gli uomini di domenica scorsa

Decisa la formazione da opporre alla Samp

Juventus: ancora rinviato il rientro di Boniperti - Il Genoa sempre nei guai Milan ed Inter: acque agitate - Il Napoli ha denunciato Tre Re alla Federazione

Calcio nullista alla ripresa, ovvero un po' da tutta Italia. Incominciamo oggi dalla Liguria, dove, mentre la situazione della Sampdoria è assolutamente tranquilla, dopo il bel successo di Padova nella giornata inaugurale del torneo, e nessuna preoccupazione turba i sonni di Castelli per ciò che riguarda la formazione da schierare domenica contro il Torino, ben altrimenti vanno le cose per Mauri, l'allenatore del Genoa il quale è già assillato da parecchi problemi.

Nella prima giornata Magli ha dovuto rinunciare a Robotti, ciò che lo ha costretto a rimaneggiare tutta la squadra, e non è stato questo il «fatto» più importante. E' stato infatti che a preoccupare dai forzati rimaneggiamenti, la squadra non andava perché troppi uomini erano fuori forma, soprattutto quelli della mediana. Magistris era carente ai ripari, per la trasferta di Bergamo, e nell'allenamento di ieri ha messo in campo una formazione assai diversa da quella di domenica scorsa. Ha riportato Frignani in prima linea, al suo posto naturale di ala destra, in modo da dare maggior incisività all'attacco, ha potuto ricavare Robotti nella mediana al posto di De Angelis che si è squalificato, ed ha riprovato Monardi al ruolo di terzino sinistro, spostando Recattini sulla destra.

Discutono della Sampdoria.

I blucerchiati, che nel ritiro di oggi compiranno l'ultimo allenamento sono tranquilli sulle loro possibilità pur sapendo che il Torino è ben altro avversario che non il Padova. A questo riguardo Castelli ha detto: «Il Torino ha sempre giocato ottimi partite a Marassi contro la Sampdoria, e sono parecchi anni che i granata tornano a casa con risultati positivi. E' una squadra difficile da battere, per noi, quella del Torino. Ma stavolta speriamo di farcela, ora che l'attacco marcia meglio, con l'inclusione di Ocwirk». E dello stesso parere dell'allenatore ungherese è pure la grandissima maggioranza, per non dire la totalità dei tifosi blucerchiati, che danno per scontato il successo della Sampdoria. E chi ha visto all'opera in questi a Padova, giura che il successo sarà anche netto. Ma i granata, che sono no scherzo!

* *

Al Torino per la verità non si sottovalutano affatto le difficoltà della trasferta di Marassi, difficoltà dovute al campo ed all'effettivo valore dell'avversario. La squadra di Baldi comunque non scenderà a Genova disposta a subire l'indiscussa superiorità dei sampdoriani, e non è improbabile anzi che i torinesi abbozzino in pura uno speciale dispositivo di copertura, studiato per non lasciare tanta libertà d'azione agli «assi» liguri.

Circa la formazione della squadra nessun dubbio per Baldi e per Liberti: verranno confermati gli uomini che hanno pareggiato con il Bologna: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Rimbaldo, Grosso, Gonsor; Armano, Ricagni, Pelle, Bodi, Bertoloni. Rimolato l'esordio di Cucchia, sempre «punito» Arce, non ancora a punto Bacci.

In relazione alla scelta del giocatore straniero, tutto è ancora sospeso. Geronazzo presenta stasera pomeriggio contro Fiorita, ma pare ormai certo che i tecnici del Torino non consiglieranno il suo ingaggio. Presto entrerà in scena Ruhs, che vanta a trovarsi nello strano atteggiamento di essere considerato un «elemento in prova» nonostante sia stato tesserato per il Torino per quattro anni. Liberti e Baldi — i due tecnici attuali — non conoscono a fondo il tedesco, e vogliono portarlo sott'occhio ad un collaudo.

Alla Juventus si parla molto a «questione» Boniperti; giocherà domenica il «campione»? Bruchi Puppo non abbia ancora comunicato le sue decisioni, sembra ormai accertato che Boniperti non giocherà. Dal dopo una visione di «sé» e di «non tutto è risolto nel tempo, ma sarebbe errore sottovalutare la situazione piuttosto preoccupante creata appunto da questa indecisione. Se Boniperti è veramente ammalato, si provveda a curarlo, e si riparli del suo rientro soltanto quando si avrà la certezza che è finalmente a posto.

Come massima autorità sarà così confermato Dontso, che ha ben figurato domenica a Roma.

* *

Armando Tre Re, il noto giocatore dell'A. C. Napoli, è stato deferito alla F.I.G.C. dopo essere stato escluso dalla «rosa» dei titolari e sospeso da ogni emolumento. Le ragioni del grave provvedimento, adottato dai dirigenti azzurri, vanno ricercate in un'assenza richiesta dal giocatore all'atto della definizione del suo premio di ingaggio: la cifra richiesta era notevolmente superiore a quella prevista dal regolamento.

* *

La cessione di Nordahl ha messo a repentaglio la popolarità dei nuovi dirigenti del Milan, i quali si sono preoccupati di precisare nel corso di una conferenza stampa che non Galli era stato assunto per sostituire il «pompiere», bensì Cucchiaroni. Ciò nell'intento di evitare paragoni diretti; ma per la verità il nuovo allenatore avrebbe dovuto essere il falso «orlando» Gomez, passato poi al Palermo come «straniero». Contro la Triestina, Galli s'è impegnato a fondo senza tuttavia ottenere la robusta entrata di Ferrario, che funzionava da battitore libero. Ma le sorti della giornata sono state salvate da Schiaffino, con due brevi e fulminee giocate.

Ora la trasferta di Bologna si prospetta assai impegnativa non soltanto per l'accertata efficienza dei nuovi avversari, ma anche perché soci e sostenitori, tutt'altro che convinti delle possibilità attuali della squadra rossonera, sono in attesa col fucile puntato.

All'Inter la sconfitta di Ferrara ha avuto un effetto deprimente, anche perché la condotta di alcuni attaccanti non è apparsa convincente. I «super-tifosi», ossia i sostenitori che vanno appresso con questo o quel giocatore, hanno diffuso qualche voce che forse meno del minimo fondamento. Se davvero sussistessero dissensi in materia di tattica, il presidente nerazzurro si sarebbe già adoperato per sanarli. E' probabile invece che la Spal, veloce e decisa, abbia sorpreso l'Inter. Comunque la mediocre prova di domenica scorsa ha dovuto essere archiviata, per preventicando i fischi che accoglieranno la squadra nella prima partita interna.

Dopo il catenaccio attuato dalla Triestina, il pubblico milanese si godrà quello già annunciato dal Padova, che allo stadio di San Siro assegnerà i compiti di spazzatutto a Blason, già difensore libero dell'Inter. Riguardo alla formazione, si ritiene che l'allenamento di ieri a Santo San Giovanni abbia fornito qualche indicazione utile. La esclusione di Venianihen, che molti ritengono il primo della discordia, sembra scontata. Perciò l'Inter dovrebbe affrontare il Padova con Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Scarpat, Bernardin, Nesti; Robizzi, Pandolfini, Nicolè, Skoglund, Lorenzi (Soriani).

Nordahl, il controvanti passato dal Milan alla Roma, nella gara d'esordio fra i giallorossi

IN UN IMPROVVISO SCOPPIO DI POLEMICHE

Le "ciclo-grane,, di attualità si chiamano Baldini e Coppi

Il nuovo primatista dell'ora vede compromessa la sua partecipazione alle Olimpiadi per il giro d'onore ai Vigorelli compiuto con la maglia di una Casa - Per Fausto: non è possibile attuneare 17 atleti, anziché 15, alla Bernocchi?

Grane, polemiche, la musica sentivo. Alla ribalta, senza colpa, Baldini e Coppi, che sono in campo l'uno contro il Comitato Olimpico Internazionale, l'altro contro la Commissione tecnico-sportiva dell'U.V.I.

Le dichiarazioni di Otto Mayer a Parigi sulla «flagrante violazione del regolamento» da parte di Ercole Baldini — tanto grave da provocare una comunicazione al C.O.N.I. sulla esclusione del ciclista italiano dalle Olimpiadi di Melbourne — vengono giudicate a Roma per lo meno esagerate.

Al Foro Italico la comunicazione suddetta ancora ufficiosa non era giunta, perché la posizione di Baldini viene giudicata molto ottimisticamente. La storia di una possibile assenza del nuovo recordman da Melbourne inizia con la proposta del presidente del C.I.O., l'americano Avery Brundage, il quale intenderebbe modificare l'attuale regolamento olimpico richiedendo ai partecipanti ai giochi una dichiarazione in base alla quale essi si impegnano a rimanere dilettanti per tutta la vita.

Tale possibile modifica del regolamento non può essere applicata — si nota a Roma — alle Olimpiadi di quest'anno per aver inizio: infatti l'art. 31 dello Statuto del C.I.O. prevede che qualsiasi modifica al regolamento deve essere approvata da due terzi dei membri del C.I.O. presenti alle sessioni congressuali: il che significa che se a Losanna il 4 ottobre il comitato esecutivo potrà discutere la proposta, questa, anche se venisse approvata, deve avere necessariamente la ratifica da parte della assemblea olimpiaca che si terrà dopo Melbourne. Tutto ciò senza contare che il comitato organizzatore delle Olimpiadi di Melbourne ha già tempo fa ai comitati olimpici di tutto il mondo, quindi anche al C.O.N.I., la Carta dei giochi e lo Statuto del C.I.O.: al capitolo IV, art. 26, non risulta alcuna modifica relativa alla definizione di dilettante.

Questo, si noti marginalmente, per trattare solo della parte procedurale senza entrare nel merito di una proposta che da molti viene giudicata per lo meno assurda. Infatti non si capisce in base a quale profilo legale e morale può giustificarsi un'ipotesi del genere posta sulla vita e sulla carriera di un uomo che è libero di regolarsi come crede dopo aver assolto agli obblighi inerenti alla specifica partecipazione a una determinata competizione.

Se davvero la relazione del cancelliere del C.I.O. è legata a supposte dichiarazioni di Baldini su un suo passaggio al professionismo il 1° gennaio del '57, si può obiettare che tali dichiarazioni non rivestono alcun carattere ufficiale, carattere che potrebbe avere soltanto una domanda all'U.V.I.; tutt'al più una dichiarazione, o un impegno, o un contratto con una Casa firmato da Ercole Baldini; e non esistono, non sono annunciate né l'una né gli altri.

E' invece assolutamente chiarire un particolare episodio che potrebbe essere la vera base delle dichiarazioni dell'autorità olimpionica attualmente incomprensibili. E' stato insinuato infatti che Baldini ha compiuto una personale sull'incasso ai Vigorelli e che egli sul giro d'onore dopo la conquista del primato dell'ora indossava la maglia di una casa ciclistica. Fatti questi che si vorrebbero chiarire per stabilire se trattasi di esagerazioni da provare, rivelano comunque sintomi di estrema gravità; per quello della maglia, poi, si potrebbe chiedere che cosa stavano a fare in quel momento i vari funzionari dell'U.V.I. presenti al Vigorelli. Nell'euforia del momento, infatti, quando il meccanico della Legnano si affiò di dosso la maglia per ricoprire Baldini, sudato, nessuno pensò a bloccare il corridore, che compì il giro d'onore.

Ieri sera su un giornale romano è apparsa la notizia di un possibile ritiro della rappresentativa ciclistica azzurra dai Giochi olimpici di Melbourne nel caso Baldini venisse respinto. Si fa notare a questo proposito che una reazione di tal genere, se pure giustificata, non appare possibile data l'attuale situazione; un gesto così clamoroso costerebbe sicuramente all'Italia l'organizzazione dell'Olimpiade del 1960 che deve svolgersi, come si sa, a Roma.

Diversa la «grana Coppi». Il Campionissimo è stato escluso dai 18 che parteciperanno all'ultima prova per il titolo italiano, vale a dire la Coppa Bernocchi a cronometro. La Commissione tecnico-sportiva dell'U.V.I. l'ha precisato solo ieri l'altro, s'è scusata del ritardo, dicendo che, prima, occorreva omologare il Gran Premio Industria e Commercio i cui verbali sono arrivati a Milano soltanto sabato sera. E, per il «no» a Coppi, regolamento alla mano, era una interpretazione che appunto escludeva Fausto. Coppi non ha protestato, si è limitato a dire che, visto che c'erano, potevano avvisarlo in tempo, in modo che gli fosse possibile disporre diversamente la sua attività. La logica, però protesta: c'erano quattro corridori in ballo, con la stessa classifica a punteggio, Filippi, Defilippis, Bartesaglio e Coppi. Non s'è da cambiare alla C.T.S. l'interpretazione che hanno dato al regolamento; bastava però fare un piccolo strappo alla regola, in modo che al via della Bernocchi i partenti fossero 17 e non 15. Si risolveva ogni cosa, insomma si sarebbe oppositi. Ma forse, era troppo facile...

* * *

U. C. S. Sioli automobilistica per ultimo sport 1956 anc. la programma ad Imola il 23 settembre è stato rinviato al 30 settembre.

* * *

Il peso mediomassimo tornese Cerio ha ottenuto nel corso di Bacconigi una brillante vittoria per intervento medico alla settima ripresa sull'ex-campione d'Italia Widmer, Milandri.

La Garoppo spettatrice del derby Cuneo-Fossano

CUNEO, venerdì sera.

Una coppia d'eccezione sarà presente domenica allo Stadio «Mokrino» in occasione del «derby» provinciale Cuneo-Fossano. Maria Luisa Garoppo, la bella tabaccaia di Casale che ieri sera a «Lascia o raddoppia», si è assicurata il premio massimo, ha infatti confermato stamane ai dirigenti bianconeri che l'avranno gentilmente invitata, la sua presenza a Cuneo per assistere alla partita. La giovane giuocherà nella nostra città nella mattinata di domenica.

Inutile dire che per l'occasione migliaia e migliaia di spettatori saranno presenti allo Stadio «Mokrino», desiderosi più di vedere da vicino la bella tabaccaia, che di assistere all'incontro.

La Biellese cerca un portiere per la trasferta di Livorno

BIELLA, venerdì sera.

Alla vigilia della trasferta a Livorno, la Biellese si trova in difficoltà per il portiere. Il titolare Love è indisponibile per almeno tre settimane avendo riportato la slussazione una frattura al polso sinistro, il sostituto Lani è squalificato per un numero imprecisato di una coppia e il giovane rincalzo Barbieri è in servizio militare a Roma.

Alla vigilia della trasferta a Livorno, la Biellese si trova in difficoltà per il portiere. Il titolare Love è indisponibile per almeno tre settimane avendo riportato la slussazione una frattura al polso sinistro, il sostituto Lani è squalificato per un numero imprecisato di una coppia e il giovane rincalzo Barbieri è in servizio militare a Roma.

Meconi: peso a m. 16,74

Silvano Meconi, primatista italiano del getto del peso ha migliorato il suo record, portandolo da m. 16,01 a m. 16,74. Forse per l'atleta fiorentino, il viaggio a Melbourne per le Olimpiadi non è più un sogno, ma diventa una realtà

Domenica a Busto fra i dilettanti

Barale tenta una conferma al titolo di campione d'Italia

Undici corridori dilettanti piemontesi si recano domenica a Busto Arsizio per prendere parte al campionato italiano della categoria. Tra di loro vi è Giuseppe Barale, l'attuale campione, che tenterà in pista, con la speranza di riconquistarla, la «sua» maglia tricolore. Di fianco al campione che rimetta in gioco il titolo si schierano atleti di buon nome e di grandi possibilità; alcuni di essi sono attualmente in ottime condizioni di forma mentre altri, che proprio grandi non sulla stagione non sono stati in grado di fare, cercano stavolta di ripagarsi con un solo, grosso colpo, di un'annata sfortunata.

Ecco, in fila, i nomi degli undici prescelti: Barale Giuseppe (Pedale Cassiano), Barale Germano (Ped. Cassiano), Zoccoli Carlo (Novarese-Ursus), Rizza Elio (U.C.A.E. di Biella), Saturnino Angelo (G.S. Ceat di Torino), Martini (C.V. Alessandrino), Martin Walter (U.C.A.?, di Torino), Nicolè Carlo (U.S. Vallestrona), Farsi Nello (Pedale Acquese), Toffoletto Rino (C.S. Fiat di Torino), Simonigh Carlo (Pedale Chierese). Quest'ultimo fa parte della squadra perché iscritto «d'ufficio», nella sua qualità di selezionato per i campionati del mondo dell'inseguimento su pista.

Il tracciato della gara bustese è abbastanza vario, lungo, ma non certo eccessivamente duro. Potrà risultare, in definitiva, se la corsa sarà tirata da un capo all'altro alla distanza, senza un attimo di sosta, senza rallentamenti e pause.

Tra i piemontesi, di sicuro tre elementi ai quali una corsa «mossa» dovrebbe andare a genio: il campione uscente Giuseppe Barale, l'acquese Negri ed il biellese Rizza. Altri corridori in grado di resistere ad un ritmo sostenuto e di disputare una volata finale con probabilità di successo sono il cesatese Saturnino, il novarese Zoccoli e il [illegible] Toffoletto, forse il miglior passista-velocista della squadra se saprà «descrivere» con disinvoltura il pesante chilometraggio.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Stasera sul programma nazionale

Prokofieff sotto accusa

La sua Quinta Sinfonia fu tacciata in patria di soggettivismo - Le cinque anime del compositore russo

Questa sera alle 21 le stazioni del programma nazionale trasmettono, nel corso di un concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan, la Sinfonia n. 5 op. 100 di Prokofieff.

La *Quinta Sinfonia* di Sergio Prokofieff, numerata op. 100, fu per la prima volta eseguita in America, Stati Uniti, nel 1945. Egli stesso dichiarò in una intervista che il concepimento ne era durato circa due anni, mentre alla stesura bastarono due mesi.

Avrà vagheggiato d'esprimere «la grandezza dello spirito umano», in un modo pertanto astratto, senza ammettere la virtuale molteplicità dello spirito stesso, e restringendosi quindi nella espressione attraverso gli strumenti, nella cosa detta pura e assoluta. Ad alcuni recensori, dopo la prima udizione, parve che la liricità patetica non mancasse, e che, calata negli stampi classici, ora rimasta fortemente improntata della personalità di lui, tanto da far scrivere quella *Sinfonia* alla tendenza neoromantica; alcheé, concludeva Virgil Thomson, compositore e critico notissimo in America, la stessa forma-sonata di stampo classicistico aveva ricevuto un nuovo contenuto. D'altra parte, cioè nella patria di Prokofieff, la *Quinta Sinfonia* veniva accusata di troppo soggettivismo, carattere che parve più accentuato nella *Scala*, e perciò di «esser poco accessibile alle masse», così scriveva J. Nestyev nel *Sovietskoye Iskusstvo* del 18 ottobre 1947.

Le ultime sinfonie di Prokofieff sono dunque contemporanee del melodramma *Guerra e pace*, recentemente rappresentato nel Maggio fiorentino, di cui la prima parte fu eseguita nel '46 in quel teatro sperimentale di Mosca che è stimato il laboratorio dell'opera sovietica; ad appunto *Guerra e pace* indusse Pietro Mojsenko a scrivere che Prokofieff era rimasto un compositore fondamentalmente nazionale, ma la sua più bella opera gli erano state ispirate dai momenti epici della nazione e dai racconti eroici antichi e moderni.

In un'autobiografia, pubblicata nel 1941 dalla rivista mensile *Sovietskaya Muzika*, distinse cinque suoi atteggiamenti artistici: il classico, l'innovatore, il dinamico, il lirico, il grottesco. La prima tendenza, la classicistica, fu promossa dall'udizione delle *Sonate* di Beethoven, che sua madre frequentemente ripeteva, e che impressionarono la sua infantile sensibilità. A otto anni cominciò a comporre pel pianoforte. Le iniziali esercitazioni s'atteggiarono neoclassicamente o imitarono le maniere del Settecento. Così la *Sinfonietta* del 1909 e la *Sinfonia classica* del '16. La seconda tendenza sorse quando Tanieiff, ascoltate le primizie, ne deplorò la troppo riscontrare stesura armonistica. Colpito, egli si propose subito ricerche d'un personale modo di armonizzare, che associato, più tardi, a innovazioni nella melodia e nell'istrumentazione, valse all'espressione di più forti emozioni. E vennero il ciclo pianistico *Sarcasmi*, 1912; la *Suite scita*, 1914; il melodramma *Il giocatore*, 1916-27; la cantata *Sawa sette*, 1917; poi la *Seconda Sinfonia*, 1924. Una terza influenza, non prepotente, determinata dalla Toccata di Schumann, lo indusse a sviluppare il «motorismo negli Studi», nella Toccata, op. 11, nello Scherzo, op. 12, nel *Secondo concerto per pianoforte*, 1912, e nel Quinto del '32. L'elemento della liricità, apparso limidamente, e non sempre nella melodiosità, s'accrebbe a mano a mano, fino ad attrarre tutta la sua attenzione e a stendersi in frasi largheggianti. f. t.

Elizabeth Taylor sarà Leslie Benedict nel film «Giant» tratto da un noto romanzo di Edna Ferber

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Von Karajan dirige un concerto sinfonico alle 21 sul programma nazionale - Carlo Dapporto presenta *Vecchi amici* (ore 21, II programma) - Un'opera radiofonica di Savinio sul III programma: *Cristoforo Colombo* (ore 21,20) - Alle tv: *L'ultimo ballo* di Ferenc Herczeg

VENERDI' 21 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3, Torino mod. f) — Ore 8,30: Giornale - 12,30: Album musicale: musica operistica - Mill e trapezio (12,56) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 16,15-16,45: Il libro della settimana: «Storia del Re de La Plata» di Ignazio Weiss, a cura di Cesare Spellanzon - 17,00: La opinioni degli altri - 17,45: Gianni Safred al pianoforte - 17: Orchestra diretta da Renzo Cantoni - 17,30: Piccolo libro di bellezza, di Franco Antonicelli - 17,40: Concerto del soprano Helene Fuson e del pianista Giorgio Favaretto: Debussy: Trois chansons de Bilitis: a) La flûte de Pan, b) La chevelure, c) Le tombeau des Naïades; Ravel: a) Un grand sommeil noir, b) Air de l'enfant, c) Cinq mélodies populaires grecques: 1) Chanson de la mariée, 2) La-bas vers l'église, 3) Quel galant m'est comparable, 4) Chanson des cueilleuses de lentisques, 5) Tout gai! Millet: a) Chant de resignation (da «Poèmes Juifs»), b) Le chant du veilleur, c) La pomme et l'escargot («Mère ! Clamait pour mûrir...») - 18,12: Trotte Horner e il suo pappagallo Musette - 18,50: Universalità - Internazionale Guglielmo Marconi: L.I. Radio: Lo scienziato e l'umanità - 19,45: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 19,15: La vita del lago di Como: a cura di Carlo Alzi Grimaldi: II. Le ville di Moltrasio - 20,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stellari - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Piccolo concerto: recital musicale di violinista.

Ore 21,10: **Concerto sinfonico** diretto da **Herbert Von Karajan**: Ricordi; Concerto, primo in si minore op. 6 n. 13, per archi: a) Largo, Allegro, b) Largo, Allegro a piacere, c) Largo, Allegro (Arrangiamento Grunenwald); Bartok: Suite n. 2 op. 19, per tenore, coro e orchestra (Ernst Haefliger, tenore); Prokofieff: Sinfonia n. 5 op. 100 (1944): a) Andante, Allegro più mosso, b) Allegro marcato, c) Adagio, d) Allegro giocoso. Istruttore del Coro Ruggero Maghini, Orchestra Sinfonica e Coro di Torino, (Registrazione) - 22,45: Orchestra diretta da Kurt Heidmann - 23,10: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 502,3, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 18: Dischi volanti - Flash: Musicone sonoro - 18,30: Giornale - 18,45: Il cantacronache: «Quel donna una canzone», con il Trio Carosone e il complesso Fud Wood - 19,30: La Bora, dalle occasioni - 14,30: Antiteatro: rassegna di musica e di interpreti - 19: Giornale - IV Festival della canzone napoletana: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vigo - 19,45: Stella polare: quadrante della moda di Barbara Peretto - 20: Ritmi del XX secolo - 20,30: Voci immortali: Aureliano Pertile, Fernando Autelitano, Gabriella Besanzoni - 20,45: «La strada di Pompei», di Henry Bond. Adattamento di Douglas Cleverdon. Musiche originali di Anthony Smith. Madera. Versione italiana di Francesco Formosa. Compagnia di prosa di Roma con Carlo Ninchi e Antonio Pierfederici, Regia di Anton Giulio Majano - 19: Giornale - Voci di Inquisitori: Robert Hirlandell, Franca Finali, Sandro Tramaglini, Mirando Mirino, Fernanda Farlani e Rosanna Pirrangeli con la orchestra diretta da Bruno Canfora, Federico Bergamini e Piero Soraluce - 19,45: Finis d'estate - Il Bruscello di Montepulciano: Festa del Redentore di Nocera, Presenta: Ilaria Occhini - 19,30: Voci e dischi - Settevoci, vi risponderanno - 20: Radiosera - 20,30: Piano ridottissimo: varietà musicale di solisti - A grande richiesta: le più belle interpretazioni di Edith Piaf, Jean Sebastien, I «Modernaires» - Frances Yorkville, Perry Como, Percy Prado.

Ore 21: **Vanni amici**, di Cesidio Fiorentini e Verde. Appuntamento settimanale con i vostri festeggiamenti di lieti e di oggi. Orchestra diretta da Pippo Barzizza, con il Quartetto - Dite più che è... Complesso diretto da Gino Filippini. Presenta Carlo Loppetto. Realizzazione di Federico Sanguigni.

Ore 21: **Vecchi amici**, di Cesidio Fiorentini e Verde. Appuntamento settimanale con i vostri festeggiamenti di lieti e di oggi. Orchestra diretta da Pippo Barzizza, con il Quartetto - Dite più che è... Complesso diretto da Gino Filippini. Presenta Carlo Loppetto. Realizzazione di Federico Sanguigni.

Ore 21: **«Cristoforo Colombo»**, opera radiofonica di Alberto Savinio. Compagnia di prosa di Roma. Musiche originali di Alberto Savinio. Solisti: Gianna Pecci, Lubia, Ghenelan Trelia, Giorgio Giorgetti, Franco Catabrese. Direttore Ciclo Maria Giulini. Regia di Anton Giulio Majano.

ROMA II (m. 355) — Ore 23,35: «Notizie dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Charlie Chaplin nel film «L'eterno vagabondo» - 21: Telegiornale.

Ore 21,50: «L'ultimo ballo», commedia di Ferenc Herczeg; traduzione di Olga De Valle. Adattamento televisivo di Pier Benedetto Bertoli. Regia di Giancarlo Cobelli. Scene: Luciano Caruso. Interpreti principali: Nino Besozzi, Rina Morelli, Laura Carli, Franco Volpi. La vicenda: «Tito la bella» è il capo di battaglia di una non troppo giovane e lussuria aristocratica dell'alta società budapestina, cinica, l'idolo della moderna gioventù femminile, ricercata appassionatamente. Il protettivo del tempo sulla sua persona. Ma, a parecchi anni dalla fine della guerra, ritorni notturni e circoli spodati con assiduità di giovanotta che vogita a qualunque costo divertirsi. Nella propria casa, s'intratteme il meno che può, anche perché, oltre al marito, ospitalissimo, c'è la folla dichiarata, ragazza (o grande o grossa), che costituisce la più schiacciante testimonianza dei non pochi amori di Tito. Tuttavia, «Tito la bella», da tutte invidiata e da tutti amata, è inesplicabilmente di sé, non contento: non riesce l'occasione dell'avventura irresistibile, nonostante che il marito l'aiuti a circondarla di sciti amici ai quali dà persino del denaro affinché salvaguardino il doppio della moglie. Ma, a un dato momento, ecco presentarsi, nei panni di un «cavaliere» poco scrupoloso, che le parla soltanto di cavalli, colui che le fa aprire gli occhi. «Tito la bella» finalmente si risveglia: la giovinezza che non s'incontra a difendere, se n'è andata; non occorre rincorrere a tutto (commerci, lusso, «Sigi», dame, amici, cocktails) ciò che è stato dato (genio) e ritorni naturalmente e aveva una buona madre già amata e la moglie di un marito comprensivo. Al termine della commedia: replica. Telegiornale.

SABATO 22 SETTEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Corrispondo - 9,45: La canzone napoletana - 11: Mattinata sinfonica - 12,10: Orchestra Barzizza - 13: Giornale - 13,30: Orchestra Cetra - 14: Giornale - 14,15: Chi è di scena? - 17: Buffetto Radio - 17,40: Musica operistica - 18: Intermezzi del Lido - Musica da ballo - 20: Orchestra Conte - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,10: Varietà musicale - 22: «La bella addormentata», di M. Pompei - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Arcobaleno - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Complesso Basso - 13,30: Giornale - 13,40: La fiera delle canzoni - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale - Musica serena - 16: Microsolco - 18,40: «L'impareggiabile Jeeves» - 17: Musica per tre ore - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - Ballate con noi - 19,10: Le canzoni della Bora - Canzone Nova - 19,30: A lume di mezzotte - 20: Schermi e ribalte - 20,40: Club 51: «L'ora del Cairo», opera buffa di Mozart - 22: Ultime notizie - Musiche nella notte - 23: Giornale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,15: Musiche di G. Clayton - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Filosofia e psicologia morale - 21,30: Concerto sinfonico: La Rassegna.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La mula di Portici», film - 18,50: La TV degli agricoltori - 21,15: «Un, due, tre» - 22,15: «La pensata», un atto di Pirandello - 23,50: Sedici giorni di TV - 23,05: Replica Telegiornale.

Di Ferenc Herczeg la televisione trasmette stasera alle ore 21,15 la commedia «L'ultimo ballo» (dis. di Chieco)

Maurice Chevalier ha festeggiato il suo 68° compleanno attorniato da due coppie di gemelle delle celebri Bluebell girls. Eccole mentre spegne le tradizionali candeline

LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

Il diavolo in una cassetta di spumante mette in tentazione una giovane sposa

"La pelliccia di visone" di Glauco Pellegrini con Giovanna Ralli e Roberto Risso

Spesso che senza l'indispensabile sostrato economico si sospiri dietro alla pelliccia di visone, meditate sulla lezione di questo filmetto, che gli sceneggiatori Amidei, Age e Scarpelli hanno dettato alla disinvolta regia di Glauco Pellegrini.

Sotto le feste di Natale, il giovane Franco, modesto disegnatore presso una fabbrica romana, riceve in dono una cassetta di spumante con dentro un polizzino che dà diritto alla riscossione di un premio. Al fortunato tocca il massimo premio: una pelliccia di visone. Ancora più contenta di Franco è la sua giovane moglie Gabriella, commessa in un grande magazzino, la quale ottiene di portare per qualche giorno il prezioso indumento. E lassù che poi i coniugi la vanderanno, a che col ricavato (quattro o cinque milioni) si rimpannucceranno.

Ma quei pochi giorni in cui Gabriella indossa la morbida pelliccia, passeggiandovene, sono fatali alla felicità di lei e della famigliuola. La umile stanzina, dianzi contenta della sua modesta condizione, al vederci ammirata e scambiata per una ricca, e tutto per merito del visone, non solo le affeziona all'indumento che fra un decido di non vendere, ma si mostra in tutta con particolari disegni di grandezza, vuol non solo parere ma essere una signora, alza la mira del desiderio, spinge il marito a stipulare acquisti, unicamente fondati sul credito che dà loro il prezioso visone. Il povero Franco corre di conseguenza a cercare tanta eccitazione e ogni poco ricorda che è tempo di vendere la pelliccia. Inutilmente: Gabriella, ravvolta in quella pelle falsa, gli si è tramutata in una possibile, per non dire in una sgradevole ombrosiona. Non ha preso la cosa l'impiego, la casa, i tanti parenti che ci abitano; e ogni volta che le tocca la pelliccia, divenuta l'idolo del quartiere, sfrilla come una calandra.

La catastrofe di questo piccolo dramma domestico si ha quando il principale di Franco, un gaudente industriale che si diverte preso dal vero, invita la giovane coppia, avvolorata di suoi occhi di visone, a un grande ricevimento di due d'anni. Qui Gabriella molto più che il dito in un mondo a lei vietato, carico di tentazioni e di peccato. La fulgiginte mettata le procura una sbornia durante la quale, tornata a casa, alla prompe in vituperi contro la famiglia e il marito stesso che la vogliono far rientrare nel vecchio astuccio. Ma il parossismo matto capo alla guarigione. Sfrattata dall'adulterio la popolana si ridesta, ripudia il visone, e torna felice e contenta alla idea di farsi un semplice coppettino. In quella anche il ricovato del visone va in fumo, perché si scopre che la cassetta del premio era stata recapitata per errore a Franco anziché al legittimo destinatario.

Così all'avventura viscosa non rimane nulla, tutto che un salutare lavoro, per Gabriella, di aprire impunito a consentarsi di quello che ha: un marito e un pensiero minimo, ma bello, buono e simpatico; una casa modesta ma decente; un guardaroba ristretto ma bastante a far spiccare la splendente giovinezza di lei.

Il racconto è affollato di troppi episodi e macchietta non necessario; anzione nella sceneggiatura; stridolos non poco nella condotta; ma in complesso riesce piacevole, arguto, e qua e là condito di un gustoso realismo comico. Giovanna Ralli è in elegante, bella e a tratti intensa protagonista, circondata dal vercondo Roberto Risso, da Paola Stoppa, Franco Fabrizi, Tina Pica, Ave Ninchi e molti altri.

P.

Katyna Ranieri gira un film nel Messico

Città del Messico, venerdì sera.

La cantante italiana Katyna Ranieri prenderà parte alla interpretazione di un film nel Messico il cui primo giro di manovella verrà dato nel prossimo novembre. La Casa cinematografica messicana presso la quale la Ranieri ha firmato un contratto, la «Alianza Cinematografica», ha comunicato che la cantante italiana riceverà 250 mila pesos, pari a circa 12 milioni e mezzo di lire.

* Attori * assassini

Il dottor Beesan

XII. — *Due attori parigini, Mark e Armand, rimasti senza scrittura, partono per l'estero. Lì segue Fanny, moglie di Mark, ma poiché la donna ostacola i loro piani, i due, arrivati a Furnes, nel Belgio, si recano in carrozza a La Panne per combinarvi un tranello ai danni di Fanny. Vi tornano infatti con la donna e poi, sempre proseguendo la strada delle dune, passano in territorio francese, ma la donna non è più con loro. Qualche giorno dopo la povera Fanny viene trovata sepolta nella sabbia delle dune di La Panne; intanto i due pensano di ritornare per completare il loro delitto. Essi a Dunkerque, ignari della scoperta del cadavere di Fanny, vengono riconosciuti e fatti fermare nella loro camera d'albergo dalle autorità locali, sorvegliati a vista da una guardia armata.*

Passa qualche minuto, poi, senza bussare, entrano nella camera dei due attori il commissario di polizia Blanvost, il brigadiere Castado e l'agente Vandorme. «Ci sono stati segnalati dei falsi passaporti — dice il commissario — dobbiamo fare qualche verifica». «I nostri passaporti sono in regola» protesta Mark. «Vi sono dei documenti tanto bene falsificati che sembrano autentici». «Questo è un insulto ed è augurabile della nostra buona fede — insorge Armand —. Il barone Méchin, vostro prefetto, sarà informato del modo indegno come

ci trattate sotto la sua giurisdizione!» dichiara Mark in tono secco. Ma il commissario non si lascia intimidire. «Se non vi saranno altre obiezioni, sarò felice di facilitare il vostro viaggio... per ora non posso più lasciarvi soli». E il signor Blanvost si ritira lasciando i due attori sotto la sorveglianza dei suoi subordinati. «Non credo affatto alla storia dei passaporti. Evidentemente si tratta di una frottola per potervi trattenere» mormora Armand. «Ti allarmi con troppa facilità» risponde Mark. Ma dopo soltanto un'ora, ecco comparire di nuovo il commissario che dice loro in tono secco: «Seguitemi al Palazzo di Giustizia, dal Procuratore del Re». «Ma allora — si stupisce Mark — voi ci arrestate?». «No, vi metto solo a disposizione della Giustizia». «Ma di che cosa siamo accusati?» chiede ancora Armand. «Un po' di pazienza e lo saprete». Al Palazzo di Giustizia Mark e Armand vengono messi in presenza

dal signore che nel negozio di tabacchi li aveva guardati con insistenza. Ed improvvisamente, con emozione, si rendono conto che si tratta del dottor Beesan, il medico d'Hogerade che aveva chiacchierato con essi alla tavola comune della «Nobile Rosa» a Furnes il 16 gennaio! E il dottor Beesan, da parte sua, dichiara di riconoscerli formalmente come i compagni della donna assassinata. E' par un puro e strano caso, nel quale qualcuno vede il dito di Dio, che il dottor Beesan si è trovato a Dunkerque il 24 gennaio, nel negozio di tabacchi, nello stesso momento in cui vi erano i due suoi interlocutori della «Nobile Rosa». Mark ed Armand

vengono pertanto fermati e rinchiusi in guardina, mentre la loro camera all'albergo di Fiandra è sottoposta a minuziosa perquisizione. Vengono trovati un coltello-pugnale, delle pistole a percussione, i proiettili per queste pistole e, in un portafogli, i resti di un anello d'oro. Su Armand vengono trovati 1800 franchi, su Mark un centinaio di franchi. I due vengono poi messi a confronto con i doganieri francesi e belgi e col

cocchiere Dehollander e vengono riconosciuti. Un negoziante di Courtrai, certo Francesco Gillis, informa il giudice istruttore che un uomo rassomigliante a Mark, il 16 gennaio, ha comperato nel suo negozio una lesina di cinque pollici, identica a quella che è stata ritrovata nella sabbia delle dune e che fu l'arma del crimine.

Segue: *L'autoaccusa di Mark*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %
Le tariffe ed. feriali aumentano 50 %

Di due linee della stessa annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, cent'numero.

1 - ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO angeli, baionbini, lavoratrici, cameriere, tuttofare, compagni, amici, cani, gatti, Milly, Madama Cristina 111, telefono 882-843. Interessati. 1049

APPETTATRICI, «Bellacorso», bilancia «Fiorella», «Macarra», modernissimi, gratuito. Organizzazione Kuesto, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), Torino.

AFFILATRICI con mole diamantate, rettificatrici per dischi, lame Rasoi a Mazzari, lame De Bernardi, rettifiche senza centri binaliche, rettifiche Universali. Ultimi modelli, Via Nizza, 30-bis. Telefono 682-682. 4226

COSTRUTTORE colorificio interessato offerte ditte o persone specializzate installazione trasporto macchinario, innovazioni moderne macchinari e metodi protezione preventiva antincendio. Scrivere Pubblicasat, casella 306, Genova.

FABBRICA accessori elettrici cerca rappresentanti incaricati, cassetta per referenze e prova. Scrivere Pubblicasat, casella 306, Genova.

FABBRICA accessori elettrici cerca rappresentanti incaricati, cassetta per referenze e prova. Scrivere Pubblicasat, casella 306, Genova.

GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5 disponibile Ditt. Tonnesi 90. Telefono 70 064. 7535

GRU Coretti Tanfani C. 26 disponibile Genova noleggiasi o vendesi. Scrivere cassetta 7 T, SPI, Genova. 12388

MACCHINE lavorazione legno, tipi speciali e comuni, facilitazioni. Scrivere, via Nizza 89, Torino, Telefono 65-396.

MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Laguzzi, Unione Sovietica 127. 7885

OCCASIONISSIMA forbici per legno segnatore 730 piallatrice spessore tavolette. Mittenzi, Gandino 58. F2304

TENDE attrezzature pubblicitarie esaminate, Finka, Madama Cristina 127.

1 - APPARTAMENTI L. 30 p.p.

CASA igienica, pulita, commerciale applicando ai radiatori il termosifone «Cander», Fabbrica Depuratrix, via Madama Cristina 126.

FABBRICA artigiana metalli lucidia, in Milano smorbidente camino inox, prezzo, luogo, consigli, cambio lavoro, rimborso, tiratti, mobili lavori, reti metalliche, soffietto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi, 30-2, Principe Amedeo 30-C. 4726

PELLICCERIA artigiana vende pellicce castoro, persiano, mut. Facilitazioni. Telefonare 30-332. 12165

I - APPARTAMENTI L. 30 p.p.

CASA igienica, pulita, commerciale applicando ai radiatori il termosifone «Cander», Fabbrica Depuratrix, via Madama Cristina 126.

FABBRICA artigiana metalli lucidia, in Milano smorbidente camino inox, prezzo, luogo, consigli, cambio lavoro, rimborso, tiratti, mobili lavori, reti metalliche, soffietto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi, 30-2, Principe Amedeo 30-C. 4726

PELLICCERIA artigiana vende pellicce castoro, persiano, mut. Facilitazioni. Telefonare 30-332. 12165

COSTRUTTORE colorificio interessato offerte ditte o persone specializzate installazione trasporto macchinario, innovazioni moderne macchinari e metodi protezione preventiva antincendio. Scrivere Pubblicasat, casella 306, Genova.

FABBRICA accessori elettrici cerca rappresentanti incaricati, cassetta per referenze e prova. Scrivere Pubblicasat, casella 306, Genova.

FABBRICA accessori elettrici, cerca rappresentanti incaricati, cassetta per referenze e prova. Scrivere Pubblicasat, casella 306, Genova.

GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5 disponibile Ditt. Tonnesi 90. Telefonare 70 064. 7535

GRU Coretti Tanfani C. 26 disponibile Genova noleggiasi o vendesi. Scrivere cassetta 7 T, SPI, Genova. 12388

MACCHINE lavorazione legno, tipi speciali e comuni, facilitazioni. Scrivere, via Nizza 89, Torino, Telefono 65-396.

MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Laguzzi, Unione Sovietica 127. 7885

OCCASIONISSIMA forbici per legno segnatore 730 piallatrice spessore tavolette. Mittenzi, Gandino 58. F2304

TENDE attrezzature pubblicitarie esaminate, Finka, Madama Cristina 127.

ABBIAMO angeli, baionbini, lavoratrici, cameriere, tuttofare, compagni, amici, cani, gatti, Milly, Madama Cristina 111, telefono 882-843. Interessati. 1049

APPETTATRICI, «Bellacorso», bilancia «Fiorella», «Macarra», modernissimi, gratuito. Organizzazione Kuesto, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), Torino.

AFFILATRICI con mole diamantate, rettificatrici per dischi, lame Rasoi a Mazzari, lame De Bernardi, rettifiche Universali. Ultimi modelli, Via Nizza, 30-bis. Telefonare 682-682. 4226

COSTRUTTORE colorificio interessato offerte ditte o persone specializzate installazione trasporto macchinario, innovazioni moderne macchinari e metodi protezione preventiva antincendio. Scrivere Pubblicasat, casella 306, Genova.

FABBRICA accessori elettrici cerca rappresentanti incaricati, cassetta per referenze e prova. Scrivere Pubblicasat, casella 306, Genova.

GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5 disponibile Ditt. Tonnesi 90. Telefonare 70 064. 7535

GRU Coretti Tanfani C. 26 disponibile Genova noleggiasi o vendesi. Scrivere cassetta 7 T, SPI, Genova. 12388

MACCHINE lavorazione legno, tipi speciali e comuni, facilitazioni. Scrivere, via Nizza 89, Torino, Telefono 65-396.

MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Laguzzi, Unione Sovietica 127. 7885

OCCASIONISSIMA forbici per legno segnatore 730 piallatrice spessore tavolette. Mittenzi, Gandino 58. F2304

TENDE attrezzature pubblicitarie esaminate, Finka, Madama Cristina 127.

ABBIAMO angeli, baionbini, lavoratrici, cameriere, tuttofare, compagni, amici, cani, gatti, Milly, Madama Cristina 111, telefono 882-843. Interessati. 1049

APPETTATRICI, «Bellacorso», bilancia «Fiorella», «Macarra», modernissimi, gratuito. Organizzazione Kuesto, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), Torino.

AFFILATRICI con mole diamantate, rettificatrici per dischi, lame Rasoi a Mazzari, lame De Bernardi, rettifiche Universali. Ultimi modelli, Via Nizza, 30-bis. Telefonare 682-682. 4226

COSTRUTTORE colorificio interessato offerte ditte o persone specializzate installazione trasporto macchinario, innovazioni moderne macchinari e metodi protezione preventiva antincendio. Scrivere Pubblicasat, casella 306, Genova.

FABBRICA accessori elettrici cerca rappresentanti incaricati, cassetta per referenze e prova. Scrivere Pubblicasat, casella 306, Genova.

GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5 disponibile Ditt. Tonnesi 90. Telefonare 70 064. 7535

GRU Coretti Tanfani C. 26 disponibile Genova noleggiasi o vendesi. Scrivere cassetta 7 T, SPI, Genova. 12388

MACCHINE lavorazione legno, tipi speciali e comuni, facilitazioni. Scrivere, via Nizza 89, Torino, Telefono 65-396.

MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Laguzzi, Unione Sovietica 127. 7885

OCCASIONISSIMA forbici per legno segnatore 730 piallatrice spessore tavolette. Mittenzi, Gandino 58. F2304

TENDE attrezzature pubblicitarie esaminate, Finka, Madama Cristina 127.

2 - ALBERGHI, RISTOR. ecc. L. 40 p.p.

AUTORIMESSA 22-28 macchine con Station servizio lavoro, richiede 2 militari 500.000. Facilitazioni se garantite. Telefonare 20-433 oppure scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. F3652

AUTORIMESSA 120 macchine 60 posto affitto 200.000 cedesi 8.000.000. APT, Garibaldi 20. 7869

AUTORIPARAZIONI centralissima attrezzata modernamente, reddito netto 180.000 mensili organizzando cedesi 1.000.000 oppure cedesi quota parte metà 500.000 più spese. Balma, Recchi 24.

AVVIATA azienda produzione specialità alimentari, ordini positivi famiglia. Telefonare 882-917. 11606

AVVIATISSIMO caffè, bar, ristretto movimento, cedesi 6.200.000. Lotteria vendita 800 litri vendesi ritiro commercio 4.800.000. Agenzia Ricco, Andrea Doria 5. 7536

BAR Caffè Tanfani C. 26 disponibile Genova noleggiasi o vendesi. Scrivere cassetta 7 T, SPI, Genova. 12388

CAMERE stabile abitazione o laboratorio garage Lessona, vendiamo blocco o separato. Telef. 772-501, ore pasti. 12862

CASA centralissima camere 65, affitti annui 2.000.000, cedi vendesi 38.000.000; altra 183 camere; cedo signorile esercizio corso Casale, camere 30, ristorante, negozio, reddito pure, vendo, Amministrazioni Olivia, portici Barbaroux 4.

CASA signorile nuova libera 30 camere vendiamo sono Vanchiglia 25 milioni, 10 milioni contanti, affittasi anche separatamente. Telefonare 36-369. F7688

CASA 20 camere accessori, 10 alloggetti affittasi (piazza Statuto). Flora, Cibrario 14. 11253

CASCINOTTA 11 giornata grande fabbricato, fertilissima vallivana Chivasso, vendo. Telefonare 882-228. 12090

CASE affo redditi 26-70 annuo, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendesi. Corso Monte Cucco 21, Torino. 1.0744

FARMACIA alto Verzellese vendo 7 milioni bloccc. Zoggio, Milano, Via 15. 12268

FARMACIA unica alto novarese vendo 35.000.000 blocco, altre asfaltano 44 milioni bloccc. trattabili. Borgese (Milano), Balfiore 16. 12268

FERRAMENTA ingrosso vitoria avendo improvvisamente causa salute, Telef. 81.268.

GABETTI, XX Settembre 37, code rotocalcheria, stazione, caffè, fronte piazza mercato; Forlì utili, 2.200.000 trattabili.

GABETTI, XX Settembre 37, code elettrodomestici, elettricità, laverata meccanico, 1.500.000. 12259

IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidissimo mutui ipotecari. Telef. 53-000.

RISTORANTE bar vicinanze Torino cause decesso vendesi 4.000.000. APT Garibaldi 20 il di in gualdrea in Riviera un nuovo albergo 25 camere, riscaldato al mare. Scrivere signor Romeo Bruno, Noli (Savona). 12591

STAZIONE servizio modernissimo nuovo, solo redditizio 3.700.000. APT, Garibaldi 20. 7869

4 - CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A collegno immediata via Villa della Regina proprietà vende direttamente alloggio finitissimo primo piano, sole, cinque camere doppi servizi particolarmente adatto per pensione. Telefonare 295-918.

A buone condizioni vendiamo alloggi occupati 2-3 camere cucina 280.000 vano, corso Verona 25. Visite (mezzi, venerdì, sabato ore 17-19). 9305

A canone eccezionali vendiamo casa libera signorile 20 camere tutti i confort zona Vanchiglia, 25 milioni, 10 milioni contanti, affittasi. Angiolo, Nizza 9. 8033

A buone condizioni vendiamo mori regoni, buon reddito. Affittasi. Angiolo, Nizza 9. 8300

A buone condizioni vendiamo mori regoni 378 macchine 83.000.000; altro 40.000.000, reddito 11 %. Angiolo, Nizza 9. 8300

A buone condizioni vendiamo casa nuova tutti confort, libera, 10 vani, zona Vanchiglia, 25.500.000. Affittasi Angiolo, Nizza 9. 8305

A condizioni assolutamente vantaggiose vendesi alloggi occupati Largo Cigna 72. Ristorante. Visite: martedì, giovedì, sabato 16-20; festivi 10-12. 12000

A novembre consegnamo alloggi ultrasignorili 2-3-5-6 camere, tinello, cantina, servizi, Cenisia 8. Rita, Tel. 636-291. A

A pochissima collina. Po vendesi alloggi tutti confort, via Cumiana 31 (linea Pianezza). Cirgnoto). Telefono 532-016. 10066

A prossi comunicanti corso Peschiera angolo 9. Visite 24, vendesi alloggi, negozi, magazzini. Visite ore 10-12; 15-18.

ABBIAMO splendidi mobili 2-3 camere con autorimessa ogni confort. Rosselli 36. 7136

ABBIAMO alloggi (Crimea) bicocali, tricocali, tre [illegible] servizi, lusso, via Castiglione angolo Carlevaris. Visite 15-17. 10060

ABBIAMO alloggi occupati su corso, sole, due, tre, cinque camere, 280.000 camera, vendiamo; facilitazioni pagamento. Affittasi. Angiolo, Nizza 9. 8306

ABBIAMO alloggi occupati su corso 1-2-3-4-5 camere 280.000 vano, vendiamo facilitazioni. Affittasi. Angiolo, Nizza 9.

ABBIAMO alloggi pronti 1-2 camere, cucina, cucinino, termosifone, ascensore, vendiamo. Finanzia 10 anzolo corso Vercelli. Telef. 280-474. 8562

ABBIAMO corso Giulio Cesare alloggio due camere, cucina piastrellata, ripostiglio, bagno, balconi, affittasi 2.400.000, anche ai facilitatori. Telefonare 54-952. 11809

ABBIAMO locale comprato mq. 250 uso industria silenziosa, commercio, vendesi Telefonare 562-705. 10055

ABBIACHIAMANDOVI appartamento, per sentire interessi interpellarci. Trattasi direttamente. Bilitz Bentasegno, via Arsenale 42. Telefono 69-316. T1770

**ADI

ULTIME NOTIZIE

Per solidarietà con la discobola

I balletti russi non vanno a Londra

Gli artisti del teatro Bolscioi temono le "provocazioni antisovietiche„ - Delusione nella capitale inglese dove erano già stati venduti 54 mila biglietti

Mosca, venerdì sera.

Le «Izvestia» di stamani pubblicano una lettera del direttore della compagnia del Teatro Bolscioi di Mosca, nella quale viene espresso il rimorso che la concordata esibizione della compagnia al Teatro del Covent Garden, a Londra, possa dar luogo a qualche «provocazione antisovietica» del genere di quella in cui fu coinvolta la discobola Nina Ponomareva.

Come si ricorderà, l'atleta russa venne accusata d'aver tentato di sottrarre cinque cappellini da un grande magazzino londinese. La lettera, che è firmata anche dalla famosa ballerina Galina Ulanova e da altri membri della compagnia, non dice espressamente che gli artisti del Bolscioi non intendono recarsi a Londra, ma lascia però presumere che gli spettacoli del Bolscioi al Covent Garden non avranno più luogo. L'esibizione della compagnia sovietica era considerata come uno dei più grandi avvenimenti della nuova annata teatrale a Londra. I biglietti per gli spettacoli, che dovrebbero avere inizio il 2 ottobre prossimo, sono già stati venduti da varie settimane.

A Londra la notizia che, probabilmente, la compagnia del Teatro Bolscioi di Mosca non verrà più a Londra ha suscitato un profondo rammarico in tutti gli appassionati di teatro della capitale. Ben 54 mila persone erano già in possesso dei biglietti per assistere agli spettacoli russi al Covent Garden. Gli scenari ed i costumi erano già arrivati a Londra e nulla lasciava prevedere l'improvvisa mossa degli artisti del massimo teatro di Mosca.

D'altra parte, l'accenno aspettato, contenuto nella lettera all'atteggiamento delle autorità inglesi le quali insistono nel mantenere l'accusa contro la Ponomareva, lascia capire che ben difficilmente gli artisti sovietici verranno a Londra se prima la discobola non sarà liberata da ogni accusa.

Sei ragazzi in delirio dopo la somministrazione di «atropina» negli occhi

Londra, venerdì sera.

A Twickenham (Inghilterra) sei ragazzi, dai dieci ai quattordici anni di età, sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale dopo essere stati presi da sintomi di delirio per una somministrazione di gocce di atropina negli occhi.

Secondo un sanitario dell'ospedale, la soluzione di atropina, che era stata impiegata da una clinica per facilitare l'esame dell'occhio, era molto più forte del normale.

Una dei bambini non è stato più capace di parlare o di camminare. Quando la mamma si è avvicinata a lui, ha tentato di colpirla. Un altro ha mostrato sintomi ancora più strani: ha scambiato una tazza di tè, che gli era stata offerta, per un piatto di insalata, e insisteva nel mettere le mani dentro per prendere foglie d'insalata. Tutti i ragazzi sono stati colpiti da sintomi più o meno estesi di paralisi.

Paola Bolognani, la famosa studentessa liceale di «Lascia o raddoppia», colta dall'obiettivo a Roma, con il fidanzato, in una caratteristica trattoria (Publifoto)

LA SITUAZIONE A BOLZANO

Gli estremisti della Volkspartei meditavano un'azione di forza

La manifestazione del 30 settembre mirava ad imporre ai contadini sud-tirolesi una specie di marcia sulla città di Bolzano

Bolzano, venerdì sera.

(p.) In Alto Adige il discorso elettorale è fermo del ministro Tambroni, ha caratterizzato quest'ultimo periodo politico che precede le elezioni regionali dell'11 novembre prossimo. Il discorso ha concluso un agitato periodo politico in base all'azione promossa dalla Volkspartei che non aveva nulla trascurato per avanzare le solite inconsistenti rivendicazioni e per cercare di mettere in moto lo Stato italiano.

L'ultima manifestazione del partito unico Sud Tirolese, era la grande adunata del 30 settembre, indetta come è noto in segno di protesta contro la presunta mancata attuazione degli accordi di Parigi. Ora, quella adunata è stata proibita dal commissario del Governo di Trento e contro questo provvedimento la Volkspartei non ha mancato di speculare ulteriormente. Si è cercato di far passare il provvedimento come dettato da «spirito fascista», così come certa stampa d'oltre Alpe ha definito «fascista» il discorso del ministro Tambroni. La popolazione di lingua italiana, invece, ha accolto con unanimi consensi sia il discorso di Tambroni che l'ordinanza di divieto della manifestazione del 30 settembre.

Infatti si temeva che, anche in seguito a una contromanifestazione preannunciata per lo stesso giorno dal M.S.I., potessero accadere dei disordini. E' stata questa eventualità, determinata dalla tensione particolare degli animi, che ha provocato da parte del commissario del Governo nella Regione, prefetto Sandrelli, il divieto.

In quest'ultimo periodo gli osservatori politici hanno registrato una tensione che mai, si può dire, era stata in precedenza riscontrata. L'atmosfera è cominciata a diventare nebulosa dal giorno del delitto di Fundres, ove, come è noto, un gruppo di giovani altoatesini, uccisero selvaggiamente a bastonate e a colpi un giovane finanziere italiano, Enrico Faiqui. La brutale uccisione del giovane finanziere ha costituito il campanello d'allarme e ha richiamato l'attenzione di tutto il Paese sulla situazione dell'Alto Adige. Gli inviati speciali che sono giunti numerosi come non mai, in provincia di Bolzano, hanno tutti in genere rilevato che la responsabilità morale del crimine doveva essere imputata alla propaganda di sobillazione fatta dai circoli della Volkspartei nei confronti della popolazione altoatesina, che però, in gran parte, è sana e desidera vivere in pace. Tutti i giornalisti sono anche stati concordi nel rilevare in genere che necessita in Alto Adige una politica ferma, soprattutto perchè, per caratteristiche innate, i sud-tirolesi sono inclini a scambiare la tolleranza per debolezza, come ha insegnato tutto il periodo di questo agitato dopoguerra.

Il discorso del ministro Tambroni ha segnato le nuove linee di questa politica: soddisfazione di tutte le giuste esigenze della popolazione sud-tirolese, ma ferma volontà di fare rispettare le leggi dello Stato e di impedire ogni movimento sedizioso qui e fuori dalla frontiera.

E' indubbio che la pacatezza e la calma delle parole del rappresentante del Governo italiano, il quale ha parlato in presenza del Capo dello Stato e un centinaio di sindaci dell'Alto Adige, convenuti a Bolzano per rendere omaggio al Presidente della Repubblica, ha vivamente impressionato i circoli degli estremisti sud-tirolesi, i quali avevano indetto la manifestazione del 30 settembre anche per dimostrare che essi non sono pochi e isolati come la stampa italiana li ha definiti e come ha rilevato lo stesso Tambroni nel suo discorso, ma bensì seguiti da tutte le «moltitudine» della popolazione sud-tirolese.

Il divieto della manifestazione è stato interpretato, ora, come un atto di forza inteso ad impedire che i sud-tirolesi dimostrassero in maniera clamorosa la loro «plebiscitaria» adesione alla politica volkspartei-tolana. Ma tutti sanno che la manifestazione del 30 settembre prossimo avrebbe avuto il sapore di un'adunata imposta ai contadini sud-tirolesi dal partito: sarebbe stata una marcia su Bolzano, senza alcun carattere di spontaneità.

Ora, a Bolzano, nei circoli politici esiste una intensa attività. Mai, prima d'ora, la campagna elettorale che sta per aprirsi, era stata caratterizzata da una simile atmosfera.

Si tema, in molti ambienti, che gli esponenti della Volkspartei non sapranno piegarsi a questa nuovo indirizzo governativo e cercheranno pretesti clamorosi per contrastare le misure che eventualmente potranno essere adottate dal Governo per impedire movimenti sediziosi.

Scoperta d'un Premio Nobel per i tumori degli animali

MADRID, venerdì sera.

Il premio «Nobel» tedesco dr. Gerhard Domagk ha dichiarato ieri, al congresso di medicina interna di Madrid, di aver ottenuto rimarchevoli risultati contro il cancro con un nuovo preparato, denominato «sulfamina-chinone». Questa sostanza, che è ad azione citostatica, ha dimostrato effetti soddisfacenti contro formazioni tumorali in animali, e si spera di poterla usare sull'uomo. Sono necessari ulteriori esperimenti per stabilire appunto i limiti della sua efficacia e le eventuali modalità d'uso su oggetti umani.

Il dr. Domagk ha letto la sua relazione dinanzi a 1500 delegati di 43 Paesi convenuti al congresso. Egli ha espresso la speranza che la «sulfamina-chinone» si dimostri in futuro una valida arma nella lotta contro i tumori maligni di qualsiasi genere. Lo scienziato tedesco deve soprattutto la sua fama alla scoperta del sulfamidici.

Con i concorrenti tra le quinte del Teatro della Fiera

Maria Luisa Garoppo non voleva affrontare le ultime tre domande

Solo le insistenze di un'amica hanno indotto la tabaccaia a raddoppiare - La curiosa vicenda dell'abito di Baldini Braschi perplesso sul suo viaggio in Egitto - Una punta di malinconia nel saluto della Barbato all'avvocato sconfitto

Dal prossimo ottobre "Lascia o raddoppia„ anche alla radio?

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Pur essendo stata prodiga di colpi di scena e vivaci imprevisti, la trasmissione di ieri sera è stata leggermente monotona: il contadino di Odalengo Piccolo, apparso per primo davanti alle telecamere, e che aveva tutti i numeri per diventare un personaggio, ha fatto subito le spese dell'innocuazione toccata appartato alle buste contenenti i quiz; il muratore di Santa Marinella, primo di superare brillantemente la prima serie di domande, si è esibito in una lugubre nenia ispirata alla tragedia di Superga che invece di commuovere ha suscitato tra il pubblico l'effetto opposto; l'impiegato bancario esperto in etnologia ha portato da casa due grosse maschere e qualcuno, dopo che gli era stata fatta la domanda giudicata dal candidato non pertinente, ha consigliato che se ne mandasse una all'esperto che ha compilato il quesito affinchè possa eventualmente mascherare le sembianze del proprio volto nel caso che vengano riconosciute per Dnono le ragioni del riconoscimento.

Roma parlare poi dell'esibizione di Vittorio De Sica: l'esuberante attore partenopeo ha recitato ancora una volta davanti alle telecamere, mettendo insieme «Lascia o raddoppia» e il neorealismo. Poichè lo hanno preso sul serio: Anna Barbato comunque più è stata e più sarà molto riconoscente per la felice scelta della busta.

E la sorpresa non sono mancate; anzi sono seguite l'una all'altra con tale spontaneità da mettere in luce una indiscutibile disorganizzazione. Le lacrime di Maria Luisa Garoppo hanno fatto assorvere a qualcuno, forse con eccessiva malignità, che [illegible] tragedie si è giocati alla farsa; a prima ancora un altro quesito equivoco, il secondo per la precisione, formulato al dottor Lorenzo Braschi, l'egittologo bielle se.

Per quanto riguarda l'apparizione davanti alle telecamere di Ercole Baldini, il giovane recordman romagnolo che ha scritto per l'etnologo Giovanditto la busta che conteneva la domanda non pertinente, c'è un retroscena leggermente paradossale: Baldini era stato invitato al Teatro della Fiera a partecipare alla trasmissione, ma in un primo momento era costretto a rinunciare all'offerta poichè gli mancava un vestito adatto. Ne ha dovuto acquistare la fretta e farlo uno nuovo che gli è stato consegnato mezz'ora prima dell'inizio della trasmissione.

Dalla serata confusa ma piena di movimento una circostanza balza fuori chiara e lampante: la doppia vittoria dei dott. Braschi e della fiorista tabaccaia di Casale. Per loro l'avventura televisiva si è definitivamente chiusa — l'egittologo si è congedato dal pubblico con un leggero sorriso sulle labbra e ancora un po' contrariato dall'insidia di quella domanda, mentre la Carmen di Casale è scappata via subito dopo i ringraziamenti, ormai divenuti di prammatica, singhiozzando e coprendosi il volto con le mani — e oggi si recheranno in corso Semplona per ritirare complessivamente 856 gettoni d'oro.

Il dott. Braschi avrebbe voluto portarsi come esperto un amico torinese, il dott. Orgera, appassionato quanto lui, forse di più, della storia e dei costumi egiziani. «Siamo molto amici — ha detto il medico egittologo — ed ha la stessa caratteristica somatica del faraone Amenofi. All'ultimo momento ci ha ripensato e mi ha tradito; comunque quando sarà istituita la trasmissione "sfida al campione" ci affronteremo sullo stesso terreno».

Circa il viaggio che gli è stato offerto dall'ufficio turistico della Siria egiziana il medico bielle se non ha nascosto qualche perplessità: sarebbe intenzione di visitare ogni decisione in proposito a quando la situazione politica nel paese di Nasser sarà un po' più luminosa. Per il momento la sua segreta ispirazione è quella di compiere un viaggio in India e visitare possibilmente i templi di civiltà remote che ancora si trovano nell'isola di Ceylon.

Maria Luisa Garoppo ch'era giunta nel pomeriggio a Milano, era decisissima a tornare a casa senza affrontare le ultime tre domande: a convincerla a cimentarsi per l'ultima volta in cabina è stata una sua carissima amica che abita a Milano, la signorina Diana Remiti che ha voluto poi starle vicina durante la trasmissione per infonderle un po' di coraggio. Anche la signorina Remiti aspira alla gloria del telequiz: risulta infatti che ella ha già presentato domanda per essere interrogata sulla moda italiana ma finora la sua istanza non è stata presa in considerazione. Forse ieri sera ha voluto accompagnare la solerte Maria con la segreta speranza di poter suggerire qualche fulminante risposta o raccomandare la propria candidatura che rischia di soffocare sotto le 146 mila richieste già pervenute negli uffici competenti di «Lascia o raddoppia».

Anna Barbato, dopo aver superato il penultimo ostacolo, era raggiante: la timida dattilografa alessandro-tarantina non ha celato a dichiarare che la domanda era facile. La sua gioia era però leggermente offuscata da un neo: la bocciatura dell'avvocato veronese Adriano Anici con il quale aveva avuto parole di conforto nei [illegible] momenti che precedono l'ingresso sul palcoscenico. I due concorrenti si sono salutati e separati con una punta di malinconia: uno spiritoso che ha assistito al commiato ha poi commentato: «Resteranno buoni amici». Per quanto riguarda gioco prossimo l'esperto in moda leggera non ha nascosto deluso. Ha lasciato intendere però che avrebbe intenzione di «lasciare».

Negli ambienti della Rai-tv è trapelato intanto una notizia molto interessante: a partire dal prossimo mese di ottobre una rubrica del tipo di «Lascia o raddoppia» sarà messa in onda dalla radio. La trasmissione sarà presentata da Mike Bongiorno e sarà radiodiffusa dal teatro del Parco. L'iniziativa è già stata approvata: per il momento non si conosce ancora il titolo della rubrica che dovrebbe ricalcare con leggere variazioni il popolare gioco televisivo.

c. b.

Fragoroso ritorno della tabaccaia a Casale

Casale, venerdì sera.

(c.d.a.) *Fragorosi richiami di ciclomotori, invocazioni di «mamma, mammà!» hanno salutato il più volte alle 3,30 di questa notte, dinanzi alla tabaccheria della Garoppo, o dove la sua fama ogli abitanti di Borgo Mi[illegible]. Ora giunta la vincitrice dei milioni della tv. Molto tempo si è affacciato e la moglie dello Maria Luisa — che certamente aveva atteso la figlia svegliando nel ritrovarla anziché andare a letto — è stata lesta a spalancare la porta di casa e a precipitarsi nelle braccia della ragazza.*

Stamane la Garoppo è ripartita per Milano poco prima di mezzodì su una magnifica autovettura decapottabile azzurra, accompagnata da un conoscente, per ritirare oggi dalla TV il grazioso di pettorali d'oro vinti ieri sera. La sua apparizione verso le ore 10 in città, nel caffè e bar soliti frequentato da lei frequentati, ha suscitato [illegible] entusiastiche accoglienze da parte dei clienti.

Anche per la via di Casale è stato molto complimentato dai concittadini per il successo alla TV.

Tornano di attualità le "marionne„ e le "berte„

Un ricorso alla tv dell'esperta di moda

La milanese Giuliana Fattucci chiede di essere riammessa al gioco televisivo - In caso contrario minaccia un'azione legale

Milano, venerdì sera.

Giuliana Fattucci, l'impiegata milanese comparsa giovedì scorso davanti alle telecamere di «Lascia o raddoppia» per farsi interrogare sulla storia della moda, e poi eliminata alla fatal domanda, ha presentato alla Rai-tv ricorso giudiziale contro la propria bocciatura. La tutela delle proprie ragioni la sfortunata concorrente l'ha affidata ad un altro ex-personaggio della popolare rubrica, l'avv. Armando Olliario, che si presentò sulla scia del cinema italiano e acidì su una delle domande della serata.

Nel ricorso si sostengono i seguenti argomenti: dal quali risulterebbe in modo inequivocabile che la risposta fornita al telequiz dalla concorrente dev'essere considerata esatta. «Non per questo — sostiene il documento» — si può considerare erronea la risposta al quesito formulato dagli esperti della tv: le marionne e le berte sono da considerare come due sinonimi. Nelle edizioni spagnole del volume scritto da Max Von Boehm, curata e ampliata dal marchese De Lozoya, a pag. 61 del settimo volume si legge testualmente: "Questa scollatura molto bassa e molto ampia era circondata da una berta che formava una conca intorno alle spalle e al busto".

Infine il testo del Rapporti sulla moda farebbe menzione della berta a partire dal 1886 e non anteriormente alla marionna. Giuliana Fattucci sostiene che marionna non è altro che la denominazione data dalla Corte viennese in onore della sua sovrana al più generico nome di berta. La concorrente sfortunata chiede di essere pertanto riammessa a minaccia d'intraprendere azione legale in caso di mancata risposta al suo ricorso.

Come Braschi spenderà i suoi gettoni d'oro

Biella, venerdì sera.

Stanco, dopo tante emozioni, il dott. Lorenzo Braschi ha preferito trascorrere la notte a Milano. La mamma, signora Maria Braschi Antonietti, che ieri sera non aveva avuto la forza di assistere a «Lascia o raddoppia», lo sta attendendo con impazienza per esprimergli la sua soddisfazione con un lungo abbraccio. La buona signora non nasconde che in lei c'è anche un po' di curiosità per i gettoni d'oro, che il figlio porterà da Milano: ne ha sentito tanto parlare ed ora ha fretta di vedere come sono fatti.

Interpellato telefonicamente subito dopo la vittoria finale l'egittologo biellese ha dichiarato che utilizzerà i cinque milioni per potenziare la attrezzatura del suo gabinetto medico.

Per quanto riguarda il progettato viaggio in India, il dottor Braschi ha detto che conta di partire all'inizio del prossimo inverno. Non so ancora, invece, quando potrà accettare l'invito dell'Ente Turismo Egiziano.

L'autista parte col bimbo fra i pomodori

Era stato messo per burla in una cassetta dal fratellino - La macchina raggiunta dalla madre trafelata e dalla polizia prima che fosse avvenuto lo scarico della merce

Salerno, venerdì sera.

Un fatto incredibile è accaduto ieri a Battipaglia. In una fattoria le operaie consegnavano un grosso quantitativo di pomodori in cassette, all'autista della ditta Giuseppe Pipolo di Battipaglia. Una delle operaie che procedeva al lavoro di consegna, affidava una sua creaturina di 10 mesi al figlioletto di 8 anni, raccomandandogli di non allontanarsi. Il ragazzino, invece, poco dopo depone il fratellino in una cassetta che riempiva quindi di pomodori avendo cura di lasciar libero il viso al piccino e si allontanava per alcuni istanti, convinto d'aver compiuto soltanto una burla. Ma durante la sua assenza le cassette venivano caricate sul camion e, fra esse, anche quella contenente il piccino.

Completato il carico, il camionista Carmelo Cardella di 30 anni, si portava allo stabilimento ove al camion veniva attaccato un rimorchio con altre cassette pure colme di pomodori. L'autista partiva quindi verso lo stabilimento di Nocera Inferiore ove avrebbe dovuto scaricare la merce. Velocemente il Cardella imboccava la strada per Salerno ma, a Mercatello, con sua grande sorpresa veniva fermato dalla polizia e da due macchine private nelle quali alcune donne urlavano come ossesse. Il Cardella non riusciva a capacitarsi di cosa stesse succedendo: non aveva mai fatto contrabbando in vita sua e quel «fermo», quell'affannosa perquisizione da parte degli agenti che scaricavano le cassette e frugavano in ogni dove, lo stupiva enormemente. Gridò le sue rimostranze agli agenti, ma questi, senza dargli retta, continuavano febbrilmente il lavoro di scarico e di ricerca. A metà operazione esso finalmente la cassetta contenente il piccino, sepolto dai pomodori. Sembrava morto, ma era invece fortunatamente soltanto addormentato poichè aveva potuto respirare attraverso le fessure della cassetta.

La madre del bimbo, Elvira Catalano di 28 anni, piangendo si stringe il piccino al seno. Esso, allorchè il camion era partito, aveva cercato la sua creaturina rivolgendosi ai figlioletto al quale l'aveva data in custodia. Il ragazzino in lacrime aveva confessato alla madre di aver posto il fratellino nella cassetta. La donna aveva dato l'allarme e insieme ad altre donne si era rivolta alla polizia e alla ditta Pipolo.

Immutata la contingenza per ottobre e novembre

ROMA, venerdì sera.

L'indennità di contingenza per i lavoratori dei settori dell'industria e commercio — secondo quanto apprende l'«Ansa» — non subirà alcuna variazione nel prossimo bimestre ottobre-novembre.

Creduto morto ritorna e visita la propria tomba

L'incredibile vicenda d'un ex-soldato tedesco, dislocato 11 anni fa a Fargnano - Ferito in un incendio aveva perduto i documenti che furono poi trovati addosso a un altro militare morto

Brescia, venerdì sera.

Protagonista di un'incredibile vicenda è il tedesco Kurt Allgoewer, di 31 anno, abitante a Erlanger (Baviera), già soldato dell'esercito tedesco dislocato in Italia, dichiarato morto per cause belliche. A Vobarno esiste infatti una tomba dedicata a Kurt Erlanger, il cui decesso è fatto risalire alla fine dell'aprile 1945. A quell'epoca infatti, sul cadavere di un giovane soldato furono rinvenuti documenti e fotografie riguardanti l'Allgoewer. Questi documenti e queste fotografie, dopo undici anni, giungevano nel maggio scorso, tramite l'apposito comitato interministeriale, alla famiglia del giovane tedesco. Senonchè Kurt Allgoewer era vivo, e in questi giorni è giunto a Vobarno per visitare la sua tomba e chiarire la sua tragicomica situazione.

I documenti rinvenuti su quella che fu creduta la sua salma assieme ad altri oggetti non specificati erano mancati all'Allgoewer mentre si trovava ricoverato in un ospedale tedesco di Brescia in stato di incoscienza per le gravi ustioni riportate in un incendio a Fargnano, dove era dislocato come guardia del corpo di Mussolini. Era giusto l'aprile 1945.

Alla capitolazione il soldato tedesco cadeva prigioniero degli anglo-americani e veniva inviato in Palestina. Di qui era rimandato a casa e dei documenti perduti sul Garda non si preoccupò credendoli distrutti dall'incendio. Invece, per causa della loro sparizione e riapparizione, Kurt Allgoewer è al centro di un'allucinante vicenda che sta appassionando tutta la Germania.

L'ex-soldato tedesco di Erlanger, quando si trovò di fronte alla sua tomba, rimase visibilmente scosso ed esclamò: «E' il momento più emozionante della mia vita. Mi pare di sognare. Leggendo il mio nome su una lapide». Poi, riprendendosi, ha soggiunto: «Certo che non accade tutti i giorni di portare fiori sulla propria tomba».

Un bimbo beve una bottiglia di liquore

E' gravissimo all'ospedale

Roma, venerdì sera.

Un bimbo di 4 anni si trova ricoverato in gravi condizioni all'ospedale per un'acuta intossicazione da alcool. Si tratta del piccolo Domenico Volotti, abitante in via Latina 440, il quale ieri mattina, impossessatosi di una bottiglia da un litro di «Fernet» ne ha bevuto a più riprese tutto il contenuto. La mamma, poco dopo, aveva trovato il piccino, riverso sul pavimento. Il suo corpo era scosso da un forte fremito ed il suo volto aveva un pallore impressionante.

Vista a terra la bottiglia vuota, la donna ha intuito quanto era accaduto e si è affrettata a trasportare il figlioletto all'ospedale San Giovanni. Ora i medici stanno facendo di tutto per salvarlo, ma non nascondono la loro preoccupazione.

LO SCANDALO NICOLAY

"Ho la coscienza tranquilla„ dichiara la signora Feola

In un interrogatorio di 4 ore la donna ha respinto ogni addebito - Oggi si costituisce in spedizioniere Bozzano

Genova, venerdì sera.

Laura Feola, la signora napoletana arrestata a Roma per lo scandalo Nicolay-SETAR e immediatamente trasferita nella nostra città, è stata interrogata ieri nel carcere di Marassi dal dott. Marcello De Felice, il magistrato inquirente nel grosso scandalo borsistico. L'interrogatorio è durato oltre quattro ore: nonostante il riserbo mantenuto in proposito, si è appreso che la donna avrebbe negato ogni addebito. «Ho la coscienza tranquilla — avrebbe detto piangendo la Feola — e potrò dimostrare la mia innocenza».

Alla donna, com'è noto, è stata mossa l'accusa di millantato credito per «avere falsamente vantato ademenza presso i ministri De Caro e Campilli» allo scopo di ottenere un ingiusto profitto per sue particolari raccomandazioni. La Feola, infatti, avrebbe stata incaricata di intercedere presso i due ministri affinchè la Cassa del Mezzogiorno stanziasse un miliardo e mezzo per la costruzione dello zuccherificio del Sannio. Come ricompensa a questo suo interessamento e sotto forma di rimborso spese, avrebbe chiesto 100 milioni in contanti, oltre ad un numero imprecisato di azioni del futuro zuccherificio. I ministri chiamati in causa avevano smentito recentemente le versioni dell'intraprendente signora e di qui l'azione del magistrato culminata con l'arresto per millantato credito.

Nella giornata odierna intanto si dovrebbe costituire in spedizioniere Siro Bozzano, colpito da ordine di cattura per la truffa di 50 milioni consumata con il concorso di Francesco Canale e Angelo Belbi ai danni del commerciante inglese Rodhe, truffa collegata con l'affare Nicolay-SETAR. Per la verità, Bozzano doveva presentarsi ieri ai carabinieri, ma ha fatto sapere che aveva rinviato di 24 ore la sua costituzione.

Travolto ad Alessandria dal direttissimo di Roma

Alessandria, venerdì sera.

Il direttissimo Roma-Torino ha travolto e ucciso orrendamente, poco prima di mezzogiorno, a 200 metri dal passaggio a livello n. 1 della Piazza Mentana ad Alessandria, un uomo dell'apparente età di 60 anni non ancora identificato.

Dalle prime indagini della polizia ferroviaria, pare trattarsi di suicidio.

Nominato un commissario alla Provincia di Vercelli

Vercelli, venerdì sera.

In seguito a mancato accordo fra i consiglieri provinciali di Vercelli, per la nomina del presidente della Giunta provinciale, sono state presentate le dimissioni.

Il Prefetto, in data odierna, ha pertanto nominato commissario prefettizio per l'amministrazione provinciale, il dottor Francesco Quaini, prefetto in pensione, residente a Torino ed ex-prefetto di Vercelli

SI APRE A SANREMO IL QUINTO FESTIVAL DELLA MODA

Le novità per l'uomo elegante 1957

Nostro servizio particolare

Con la promulgazione della loro «Charta», avvenuta nel febbraio scorso a Roma, i maestri del taglio italiani avevano già dimostrato di aver tratto le salutare lezione dai quattro precedenti festivals della moda maschile svoltisi a Sanremo: la necessità non di attenuare le diversità di «scuole» fra i sarti del Nord e quelli del Sud, e d'intendersi nella comune formulazione di uno «stile italiano» sobrio, distinto, ispirato alla linea classica. L'eleganza non deve dare nell'occhio e deve essere tale a Roma come a Parigi, o a Londra.

Il V Festival della moda maschile s'apre stasera al Casinò con la presentazione dei modelli per lo sport, campo nel quale la nostra sartoria di qualità non è seconda a nessuno sia per i tessuti che per le fogge, particolarmente per quanto riguarda lo sci, la caccia, l'equitazione. Domani sera saranno esibite le novità degli abiti più propriamente indicativi della linea sartoriale 1957, mentre nel pomeriggio di domenica, accanto alle più belle «fuori serie» italiane e straniere che sfileranno sul Lungomare, ammireremo abiti sportivi da uomo e signora appositamente creati per l'automobile. A sera il Festival chiuderà con la presentazione di quanto la «linea 1957» può offrire.

Ecco un'anticipazione delle novità riguardanti l'abito maschile 1957: la giacca si è lievemente allungata, in genere essa deve coprire interamente il bacino; spalle meno spioventi e davanti della giacca meno incurvato. Nell'insieme una linea più accurata e disinvolta. Nessuna variazione circa il soprabito e paletot che rimangono di lunghezza ridotta, come l'anno scorso.

Per il pomeriggio e la sera vedremo un tipo di soprabito di taglio abbastanza aderente, a vita, con impunture, chiuso ritorno ad un modello fino ascolo non emerge anche da altri particolari, sull'esempio di analoghi «ritorni» avvenuti nella moda femminile.

Questo Festival dà molta importanza agli abiti da cerimonia. Il tight è ormai molto più usato che prima della guerra e rimane fedele alla tradizione, salvo piccole modifiche: il taglio della giacca è più diritto, le fodere sono leggere, le spalle hanno una imbottitura minima, mentre le falde scoprono ampiamente i pantaloni sul davanti, ma sono accorciate (fino alla piegatura del ginocchio).

Gli abiti da sera variano solo per il colore dello smoking. Al nero-nuton, infatti, dei festivals 1956 che ebbe poi molto successo, si affiancherà il viola scuro per lo smoking e il soprabito da sera. Il frac non deve concedersi varianti: all'estero si sono tentati i rivami, ma tali innovazioni non possono che far tramontare questo capo che è tuttavia l'incontrastato signore del guardaroba dell'uomo elegante.

I colori dei tessuti sono quelli dell'anno scorso: il marrone si è imposto e sono tornati alla ribalta colori che non avevamo più visto: il verde (nelle varie gradazioni scuro per il mantello, e «marcio» per gli abiti da pomeriggio); il noisette (per abiti sportivi), il giallo (per gli accessori).

Maria Rossi

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

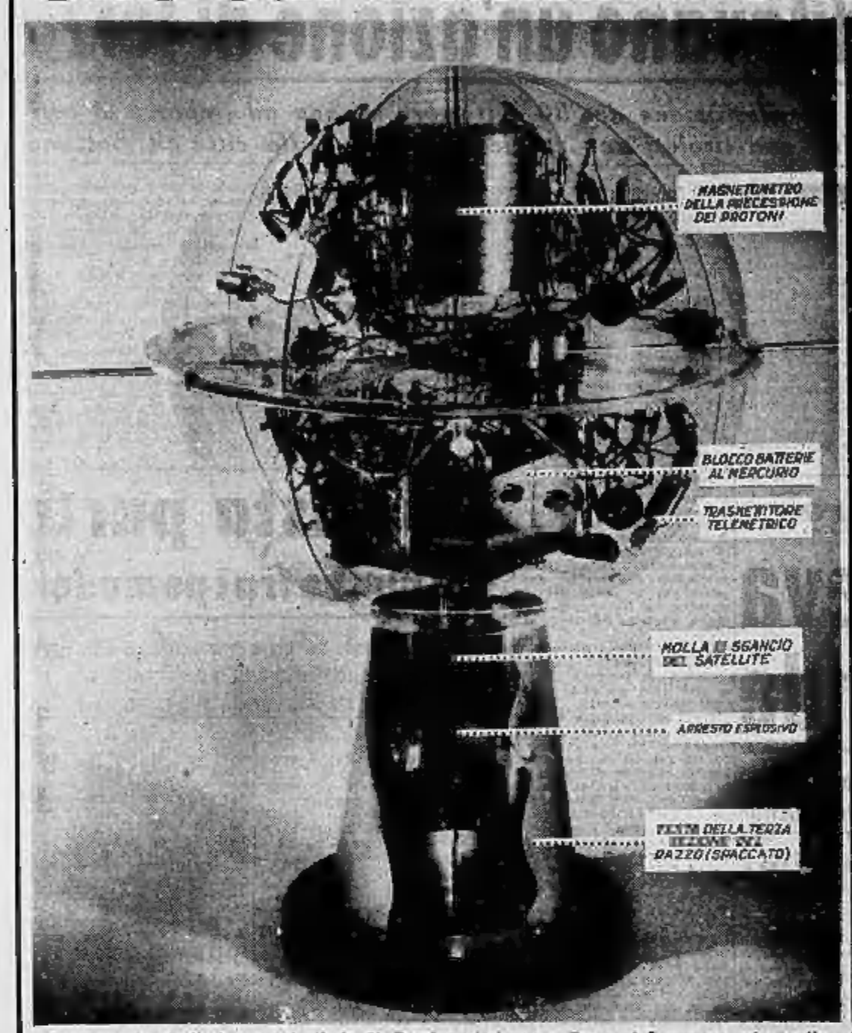
TORINO - A. X - N. 221
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: [illegible] 40-943 al 40-946

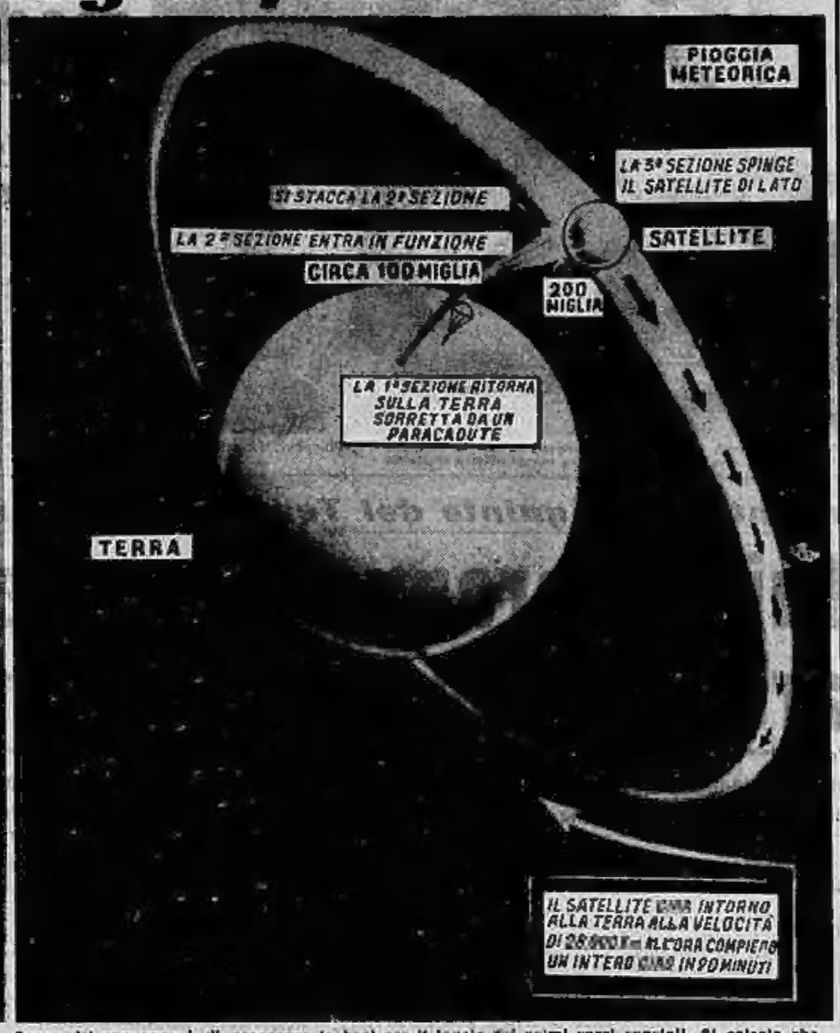
STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
21-22 Settembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

L'«OPERAZIONE LUNA» AL CONGRESSO ASTRONAUTICO DI ROMA

Questo è il satellite terrestre che sarà lanciato negli spazi siderali





Quattrocento studiosi provenienti da 23 Paesi partecipano a Roma al Congresso astronautico. Scopo del convegno è di preparare le basi per il lancio dei primi razzi spaziali. Si calcola che fra 25 anni sarà lanciato un satellite attorno alla Luna e che l'uomo potrà raggiungere il pianeta prima della fine del secolo. Nella foto a sinistra: il modello del satellite terrestre (o «luna artificiale») che gli americani invieranno negli strati superiori dell'atmosfera durante l'anno geofisico internazionale 1957-'58. Nella foto a destra: la «luna artificiale» che, per mezzo di tre razzi in successione fasi, verrà portata a 200 miglia d'altezza e girerà attorno alla Terra alla velocità di 28.000 chilometri all'ora. Gli apparecchi elettronici e d'altro genere installati nel «satellite» trasmetteranno messaggi su condizioni e fenomeni che gli scienziati di tutto il mondo sperano di poter utilizzare per riuscire a conoscere meglio gli alti strati dell'atmosfera

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI negozi privati ottimi. Trattasi direttamente. Agevolissimi. Piazza Campanella (Eurotia). L0832
AFFITTASI locale mq. 120 più 500 mq. terreno. Telefonare 268-034. M8599
AFFITTASI locali uso magazzino; officina 6 x 11. Telefonare 793-905. G7418
AFFITTASI negozio centralissimo pochi. Telefonare 51-496. G7587
AFFITTASI negozio mq 30, gradita zona semicentrale alloggio L. 36.000, Corso Casale. Telefonare 850-281. S7541
AFFITTASI zona Statuto tre camere adatte laboratorio, ufficio. Telef. 46-567.
AFFITTASI 3 camere piano terreno zona Statuto adatte laboratorio ufficio magazzino. Telefonare 46-897. G7618
DIRETTAMENTE affittasi ufficio magazzino centrale, signorile, piano terreno e seminterrato, scala interna e montacarichi. Telefonare 578-792. F9628
NEGOZIO, terre, adatti anche laboratorio affittasi, via Saluzzo. Telef. 536-413.
PROPRIETARIO affitta locale 65 mq. servizi. Via Bronzi, tel. 882-844; 584-003.
TAGLIO affitta qualche camera signorile primo piano via Po angolo via Rodino adattissimo uffici professionali. Ampio magazzino seminterrato mq. 350 via Cuneo 33 Rivoli; corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 534-267. S31

8 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

ABBISOGNANI alloggetti qualunque zona comodo tram. massime referenze. Telefonare 46-411. M9606
ABBISOGNANDO! alloggi 12.000-14.000-16.000-18.000-20.000-25.000. Sacchi 14.
AFFITTANSI alloggi 10-13-14-18-18-20 mila. Sacchi 16. M9651
AFFITTANSI subito alloggi 1-2-3 camere, servizi, zona signorile, via Lera. Corso Monlevecchio 31. 11715
AFFITTASI alloggio cinque camere servizi, via 14-18. Rivolgersi portineria, via Legnano 18. F9630
AFFITTASI alloggio signorile casa nuova costruzione piano terreno due camere servizi via Castelmonte dalla Lanza 16, dietro Stadio Comunale, Rivolgersi portineria. 60460
AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucina e servizi, zona precollinare, tram 31-23. Tel. 88-131. G7430
AFFITTASI centrale camera cucina servizi lusso centrale 18.000. Tel. 538-938
AFFITTASI, fine ottobre, 5 camere servizi, corso Po, Telef. 44-363. F9438
AFFITTASI 3 vani cucina servizi corso Torino. Telefonare 670-033 ore 15-17.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato garantiti. Telef. 32-732, Cignetti. 74481
CAMERA cucina urgenti affitto aggiornata mensilmente acquisitori, serissimi signori. Telefonare 561-130. M9649
CERCO abitazione cinquecento signore 2-4 camere più servizi centrale, massime riferenze, cauzione. Telefonare 781-577.
GIORDANO Bruno 82 (bar), affittasi alloggio 1-2 camere tinello. F7721
MADONNA Campagna cedesi o affittasi alloggi pronti primi novembre, due camere tinello cucinino terzo piano. Telefonare 292-507 ore 18-20. S7661
MONCALIERI, alloggio nuovo, tre camere, cucina, terzo, bagno, garage, affittasi 30.000. Telefonare 680-004. M9499
PARAGGI corso Sebastopoli affittasi alloggio quattro, cinque, servizi, terzo centrale. Telef. 694-005. M9907
PIANEZZA 52 affittasi alloggetti 1-2 camere, tinello, bagno, ascensore. F7767
ZONA Valentino affittasi alloggio signorile libero subito. Telefonare 61-427.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p. p.

ALL'ISTITUTO Stenografico e Clima si è ottobre iniziano corsi diurni, serali Stenografia (commerciale e rapidissima), Dattilografia. Corrispondenza. Lingue. Contabilità. Via Rocca 284, tel. 30-264.
COLLEGIO Manichle Delpinoso, Varvelli, scuola media. Ginnasio superiore particolari interni. Corsi accelerati, recuperi. Metodo, serietà, disciplina. Rette mit. Chiedere programmi. T1606
ALUNNI 10 per classe inizio Istituto. L'Istituto «Architetto» (Genova, via Maria 49, telef. 39 044). Corsi preparatori esami ammissione, ginnasio, liceo classico-scientifico, istituto tecnico ragionieri-geometri, istituto nautico. Esperimenti settimanali, specializzato ricupero anni e metodo unico ordini studi. Ambiente sereno, disciplinato, distinto, premi meritati.
GODIVITO «Galileo» Duilio. Massima. Media, ragionieri parificati. Recuperi anni. Lavoro (Lago Maggiore). 11843
DATTILOGRAFIA, complementare, stenografia, lingue. Corsi relazi ed accurati. Facilitazioni, e sistema a, via della Rocca 14. Telefonare 86-555. 10823
FEMMINILE Convitto «Villa Castello», Signorile, familiare. Media, ragioneria parificati. Recuperi anni. Lavoro (Lago Maggiore). 11843
GRATUITAMENTE corsi di stenodattilografia, corrispondenti in lingua italiana, francese ed inglese. Inizio 1° ottobre. Sezioni serale. Rivolgersi al Centro di addestramento riconosciuto dal Ministero del Lavoro, Scuola Lingue, corso San Martino 3, telef. 48-876. 483
LINGUE. Professori stranieri vi insegnano la loro madrelingua, francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diverso. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto internazionale «Metodo», via S. Francesco da Paola 5, tel. 45-344.
SEGRETARIE d'azienda prepara velocemente istituto Santa Teresa, metodo di insegnamento pratico veloce. Diploma ministeriale. Santa Teresa 16, tel. 527-844.
SIST. Lezioni gratuite Centro Addestramento Professionale Ministero del Lavoro corsi stenografia [illegible] completissimo contabilità aziendale francese inglese. Chiusura iscrizioni 25 settembre. Via, via Po 2. Telefonare 47-572.

13 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI camera 2 letti anche due amici, servizi moderni. Telefon. 883-454.
AFFITTASI bella camera ammobiliata indipendente, centrale. Telefonare [illegible]
AFFITTASI centralissima, signorile, tranquilla, ammobiliata, acqua [illegible] stufa fredda, massimo benessere, visto, servizio famiglia distinta sola. Telef. 48 098.
AFFITTASI grande ammobiliata pensione familiare 26.000 zona Statuto. Telefonare 772-437.
CERCASI ammobiliata riscaldata. Scrivere cassetta 6023 SPI, Torino. 88165
MATRIMONIALE signorina Valentino, casa signorile (una persona). Comodità. Telefonare 681-414. 88161
PERSIONE, dieci Unità 21, trattamento signorilissimo tenuissimo, raccomandabile, ambientissima. Telefonare 647-378.
STUDENTE cerca ammobiliata indipendente, comodità. Scrivere cassetta 6086, SPI, Torino. 97800

12 OFF., IMPIEGHI e LAV. L. 40 p. p.

AMBOSESSI per collocamento prodotti sulla piazza cercansi. Facile lavoro, ottimo guadagno. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. F7779
AZIENDA impiegherebbe stenodattilografa veloce e corrispondente addestrata. Inviare offerta Scrivere cassetta 5315, SPI Torino. 10832
CERCANSI elementi pratichissimi ferroviaria per telegrami. Telef. 36-142.
CERCANSI 5 signore signorine premurate disposte curare collocamento privati contratto, provvigione. Visaggio 13, ore 14.30-18.30, Orbe. 97635
CERCASI apprendista sarta. Tel. 653-052
CERCASI giovani apprendisti meccanografo corrispondente e addetti elettrico, meccanici. Marchetti, via Ghedeccia 86. F7775
CERCASI istruttore fisso oppure giornata. Telefonare 551-424. 67829
COMMESSA cercasi per negozio confezione articoli regalo pellicceria lusso. Richiedesi esperienza trattamento clientela signorile. Scrivere cassetta 6330, SPI, Torino. 10808
COMMESSA giovane, bella presenza cercasi per negozio di lusso abbigliamento; radio, dischi. Scrivere cassetta 2050 SPI Torino. F9742
DISEGNATORI meccanici, meccanografi corsi serali di qualificazione. Istituto Agnelli, via Sant 5, telef. 760-453.
FAMIGLIA facoltosissima, bambini 6 anni 3 sera cerca subito aiuto istruire dopo di recarsi ovunque, offriamo paga, vitto, [illegible]. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino

La bizzarra lady Docker

La famosa lady Docker, nota per le sue eccentricità provocò l'estromissione del marito da presidente della grande industria inglese «Birmingham Small Arms», ritornata in volo a Londra, mostra ad alcuni giornalisti l'esatta posizione per lo scarico degli equatori. Durante la sua permanenza a Nizza, la bizzarra lady ha entusiasmato il pubblico per la grande sicurezza ed eleganza con cui si è esibita in questo nuovo sport.
Telefoto a «La Stampa Sera»

IMPORTANTE azienda industriale assume impiegato pratico magazzino. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino. F9683
IMPORTANTE industria tessile cerca ottimo elemento 27-35 anni circa, laureato conoscenza ottima inglese buona esperienza per ufficio amministrativo-commerciale, contatto clientela. Richiedesi massima serietà si presenta, indicare referenze, studi occupati. Inutile senza referenze richieste. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino. F9805
INDUSTRIA cerca subito 2ª media maschile, [illegible] 781-471. F7717
INDUSTRIA cerca fonditori. Tel. 782-471
RAGIONIERE oppure ragioniera bonne presenze, inutile perdere, desiderano persone [illegible] pratica tenuta commerciale carnet. Scrivere ott. referenze curriculum dettagliato cassetta 5197, SPI, Torino. 97833
STENODATTILOGRAFA dinamismo cercasi per ufficio tecnico. Presentare stipendi, referenze. Scrivere cassetta 5181, SPI, Torino.

RAGAZZA 24 [illegible] massima Torino cedesi rivendita zona circo, pubblico. Scrivere cassetta 7121, SPI, Torino. 88168
TELEVISIONE corso di specializzazione per radiotecnici inizio Spagnoli, via Cuneo 5, telefono 780-459 F7841
UFFICI impiegati e aiutanti (signorine (donne) e patronesse), Corso Casale 186
VENTIMIGLIA cercasi signorina, presenza, scuola media. Cons. F.A.I., Cavour 7. 6255

15 IMPIEGHI, IMPIEGO L. 30 p.p.

ABILISSIMA offresi direzione laboratorio giocattoli presso ditta artigiana lunga pratica, nuovi modelli, referenze. Scrivere cassetta 7216, SPI Torino. 89093
ATTUTTA, tutte le pratiche disbrigo trasporti, offresi. Telefonare 278-726.
CAMERIERA buc ristorante bella presenza ottime referenze, eventuale cauzione. Telefonare 81-072. 87803

15 PIANISTI, BALLO L. 40 p.p.

ORCHESTRA professore anche turnista visitare alberghi-bar. Prendere ott. piano domicilio. Scrivere cassetta 8180, SPI, Torino. M8689
ORCHESTRA rappresentante Piemonte introduttissimo riverdisce e promuove articoli caratteristici per vendita ultime novità produzione locazione. Richiedesi ottime referenze. Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino. 97835

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

ABBIAMO grande quantitativo camere, salotti, Bauhaus, Rinascimento, sedie pelle 150.000. Assortimento letti, scrivani, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 87.
ARREDAMENTI accertamenti, interpretazioni preventivi gratuiti, privati, commerciali. Ufficiali dell'Ordine, via Cavour 13 angolo Carlo Alberto, telefoni 41-100, 531-049. 9357
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondini, Cavour 5. Telefonare 521-141. 965
ASSORTIMENTO cornici, lelo, soggetti, fabbricazione propria, ovale, rettangolare. Malossini, Billi, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1316
ATTENZIONE! A pronti fabbricati impermeabili molto vendibili uomo, donna, modelli [illegible], taglie perfette, lire 13.000, [illegible], corso Brescia 10. 12327
ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine [illegible] Lagrange 39 piazza Principe Amedeo 12 G. 3619
CAMERE [illegible] armadio guardaroba grandissimo, cristalli, mobili vari ed lampadari rendonsi. Telefonare 62-947. 87893
DUBBED dal 1947 migliori macchine sonorizzazioni, speciali, modernissime, massima garanzia. Referenze in negozi. Ambulanza. Torino, Stupino 5 telefono 556-690. Ivrea, via Palestro 50, telefono 42 24. 11914
LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero Arredamenti, via Valperga Caluso ang. via Baldissera 42; via Nizza 94. (Facilitazioni). 9467
LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori, Philips Bacoria, via Garibaldi 14, telefono 530-010. 97797
MOBILI «Cassobella», Vasta esposizione, classiche, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.
OTTIMA occasione liquidiamo autocarro frigorifero e lavatrice-stiratrice praticamente 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Mazzini Angeli 2, telef. 858-979, 531-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-378.
PELLICCE, assortimento, confezione accurata, modelli, riparazioni, trasformazioni, prezzi convenienti, facilitazioni. M. Conti, Mazzini 26. 4221
PIANOFORTI Cucciolo, Calvoli 15, telefono 31-184, nuovi, occasioni, vendo, compro, ripara, noleggia. 12701
TAILLEURS, cappotti, pellicce signore eleganzissimi 14.000-20.000, Roggero, Facchi 34. 6073

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

A [illegible] interessati la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 9, telef. 51-971, concede prestiti su autovetture fino 24 mesi. Anche usate a discrezione. 5392
A buone condizioni vendo 500 C, Belvedere, giardiniera Ardea, 1100 E, camioncino 1100, Carpagnola 6. 4301
ABP, auto nuove, prezzi eccezionali, balloni 103, furgone Ardea, Giulietta Sprint, 600, 500, permute, rateazioni. Corso Regina 153. 9511
AGENZIA, Montebello n. 4, tel. [illegible] compera vende usato, permuta nuovi ottime giardiniere 500 C 500 A. 9984
ALL'AUTOAGENZIA Condor, nuova Fulvia 4, terrazione ultime occasioni: Alfa 1900, Appia, [illegible] 600, 1100 Sport Fiat, 1400 1950, 1100 E, belvedere, giardiniera legno, Camuli, rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 e Sobborgo 5, Giulietta nuova, 103 familiare ultima, 600 Multipla, 7V seminuovi, 103 nuove, seminuove, 1400, 600 nuove, belvedere, Camuli, rateazioni facilissime. Telefonare 626-663 6654
[illegible] automezzi, rimorchi, frasi, scambiamo, ripara rapidissimamente; verifica gratuita. Eviteresi abbandonarsi pericolosissimi. SAF, Montebello 21 angolo corso S. Maurizio. Telefonare [illegible]

APPIA nuova, Appia mostruosissima, 1400 1956 nera, 1100 E 1962, 103-600 elaborate nuove, assortimento, occasioni. Espello, Lagrange 17. 11045
ARDEA bellissima ultimo, 1100 E (1956) semiuovo, 1100 A 8 perfetti, 500 veline, belvedere, Aprilia nera ultimo, vendo, cambio, rateizzo. Fratelli Scisetta, Cellini 11, telef. 67-994. 6474
AUTOGERMANIA, Petrarca 4, Giulietta Sprint, Appia nuova, Arcelia R 12, R 30 belvedere R 16, Alfa 1900 super, 1400 B nuova, 1400 A, 103 nuovi giardinetta, 103 seminuovi, 600 cristallina, 600 vistarella, 600 nuove seminuove, 103 familiare, 103 I autocarro seminuovo, Isocarro, 1100 E, 500 C '54. Telefonare [illegible]
AUTOGAGNO Commissionaria Fiat, via Barletti 98, telefoni 60-060; 683-074, vende facilitando al massimo Fiat 600, 103, 1400, 1900 familiare e belvedere, Aurelia B 21, Alfa TI perfetta, Bianca Aronde 1954, 1100 KLR furgone, lenta corre celere. 9302
AUTOGAGNO offre autovetture d'occasione dando garanzia reali ed, interpellateci! Assortimento belvedere, 1100, 1400, Autocarri, Commissionaria Fiat, via Barletti 98, telefoni 60-060; 683-074.
AUTOMOLEGGIO [illegible] senza noia guidata. D'Aquila, Parini 3. Telefoni: 50-[illegible]; 836-880. 440
AUTONOLEGGIO autovetture moderne, prezzi invernali. Area, 3, Massimo 47, telefono 32-104. T2315
AUTONOLEGGIO, Portanova Jolanda 23, 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 779-395. 376
AUTONOLEGGIO, via [illegible] veline moderne, prezzi modici, Telef. [illegible]
AUTOVETTURE, autocarri Spaccino acquisto, concedimo prestiti, ricevitarie privilegi. Celerità, serietà. Telefoni 86-104; 883-538. 6677
BELVEDERE, rottamato, perfetto vendo. Visibile via Susa 28 10753
DOTTORE vende privatamente bellissima Aurelia coupe gran turismo. Tel. 24-501.
FURGONE 103, autoveture 1400, 103, 600, 500 C, belvedere, 1100 E E. Ferrero, Campana 3. T1[illegible]
IPTAUTO, noleggio e [illegible] autovetture, accordissimo prestiti, ricevitarie privilegi. Celerità, serietà. Telefoni 86-104; 883-538. 6677
OCCASIONISSIMA vendo giardinetta 5000 revisionata, gommatissima, perfetto ordine. Telefonare [illegible] F7761
PATENTE auto conseguirla celermente telefonando 671-340; prelevamento accompagnamento candidati domiciliati. T1848
PRIVATO giardinetta legno perfetta, vendo, cambio, rateizzo. Rivetti, via Rivoli 4.
PRIVATO vende 103 nera, 6 posti, fascia bianche, allestimento TI. Telef. 281-489.
PRIVATO vende 103 colore proprietario 650.000 Vialbe Artisti 26. T2758
VENDESI furgone 615 N, come nuovo, 980 ribaltabile [illegible] condizioni. «Rica» via Nizza 30. 661

21 CICLI-MOTO SPORT L. 40 p. p.

ADRIANTI automobilisti! Permettiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 18. T1878
CICLOMOTORI Victoria originali tedeschi, Mosi Mocini, Aermacchi, via Recchi 37.
COPPI, la bicicletta campionissima, presso Bianca-Corsolo, concessionari Torino, Giulio Cesare 44 e 166. 2749
GINCA, nuovo regolo, (tubi per tutti gli sport, facilitazioni pagamento. Concessionaria Moto Olivo, Giulio Cesare 44, telef. 21-606.
MOTOGARANZI Gilera da 8 a 18 c.v. il ricambi originali, consegna pronta. Concessionaria Bianca, Giulio Cesare 44 tel. 21-606
MOTOCICLISTI volete vendere acquistare auto o moto; Valdisesi vi aggiornerete. Agenzia Montevecchio, telef. 882-284.
MOTOM 48, nuovi modelli sport e turismo. Chiesa Vittorio [illegible] 16. 8302
MOTOGARAGE, via G. Bova 3, [illegible] Minsen, Ducati, 98 S.S., Super Max. Occasionissime. Telefonare 583-331.
PEDAGO, ultime creazioni, sport, supersport, dimostrazioni Garavini, corso Orbassano 23. Telefono 583-548. 6830
VESPA, Ape, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Castelletti, Peschiera 172. 3838
VESPA, motoburgnacini, cambiamo tipi vecchi con modelli 1956. Rateazioni. Cecchetti, Susa, corso San Maurizio 31.
VESPAMOLEGGIO nuovi modelli, noleggiamo anche Lambretta. Via Saluzzo 33, Telefono 66-722. 6043

Maria Antonietta

Il ritorno degli svizzeri

XCIII. — 30 luglio 1792. Parigi è in fermento. I federati delle Bocche del Rodano portano nella capitale «La Marsigliese». Il manifesto lanciato da Coblenza dal duca di Brunswick rende disperata la già difficile posizione del re e della regina. Gli amici dei sovrani tengono una riunione segreta nel giardino dell'ex-ministro signor di Montmorion per tentare di salvare Luigi XVI e la regina.

Nel corso del conciliabolo segreto, Lally-Tollendal dice che egli ha avuto sentore di una conversazione svoltasi nella birreria Santerre: gli estremisti sarebbero decisi a marciare sulle Tuileries, uccidere il re nella mischia, impadronirsi del delfino per farne ciò che le circostanze avrebbero consigliato. Bisogna dunque agire al più presto. Il duca di Liancourt, che ha il comando in Normandia, ha fatto sapere che egli risponde dei suoi soldati, dagli abitanti, e si offre di venire a prendere la famiglia reale per condurla a Gaillon. I congiurati sono d'accordo perché il re esca da Parigi, a qualunque costo, scortato dagli svizzeri e dai suoi amici, ancora numerosi, e vada a rifugiarsi presso Liancourt. Essendo tutto predisposto, il signor di Montmorion si reca ad esporre questo piano al re e alla regina. Luigi, [illegible] coi calanta, questa volta accetta subito e

ordina a Montmorion di [illegible] immediatamente in contatto, per l'esecuzione, con due gentiluomini di corte, i signori di Santa Croce e di Monciel, i quali, si occupano anche di un progetto di fuga. Montmorion riferisce la risposta affermativa di Luigi XVI ai suoi compagni; la sua gioia è grande quando che la liberazione del monarca è prossima. Ma ci si rende conto che il re, fuggiasco, avrà bisogno di denaro. Già da Bruxelles Fersen aveva scritto a Maria Antonietta: «È necessario portar via i diamanti della corona». E Liancourt aveva inviato tutto l'oro che aveva potuto procurare. Ma ciò non bastava. I congiurati vanno, al tesoro costituito per aiutare il re, tutto il denaro liquido di cui possono disporre o che riescono a ottenere dai

loro. [illegible]. La notte trascorre in preparativi febbrili. Il giorno dopo, quando i congiurati, pronti alla grande avventura, tornano a vedere Luigi XVI, tutto è cambiato. Il re dichiara che, pensandoci bene, non partirà affatto, perché «non vuole scatenare la guerra civile». «Tutti coloro — scrive Thiers — che si interessano al monarca e ai suoi sono costernati. Essi apprenderanno poco dopo che il motivo reale non è quello che ha fatto il re. La verità è in primo luogo l'arrivo di Brunswick, annunciato come molto prossimo, poi l'aggiornamento dell'insurrezione e soprattutto il rifiuto della regina di affidarsi ai costituzionali. Ella ha energicamente espresso la sua avversione dicendo a madame Campan: «È meglio morire che mettersi nelle mani di gente che ci ha fatto tanto male!». Ingiustificabile miopia! Il comitato insurrezionale dei federati ha rinviato l'insurrezione al

giorno in cui l'Assemblea discuterà la destituzione, cioè al 9 agosto, alle 10 di sera. La tensione in Parigi diventa così viva che l'8 agosto, alle 10 di sera, il reggimento svizzero [illegible], per ordine del re, a Courbevoie viene richiamato alle Tuileries. Alle 9 del mattino, i mille friburghesi, Bernesi, Grisons, Soleurois, Lucernois, Vaudois e Schwyzois, comandati dal tenente colonnello marchese di Maillardoz, entrano impassibili in Parigi, al suono dei pifferi e dei tamburi, fra le minacce e gli insulti della plebaglia.

Segue: *Il segnale della rivolta*